

Negli incontri in vista della convocazione delle assemblee elettive.

Dopo la grande avanzata del PCI in tutta la regione

SCELTIANO INTESE TRALE FORZE DI SINISTRA PER LE NUOVE GIUNTE Il voto della Campania sollecita profondi e immediati cambiamenti

Ampla convergenza di posizioni in Toscana e in Umbria per maggioranze aperte ai più larghi contributi democratici - Il PSI a Venezia a favore di un'amministrazione di sinistra - Un comunicato PCI-PSI a Milano sui programmi di governo nella Regione

Un'esigenza diffusa in tutti gli strati sociali - Alinovi sottolinea la nuova funzione dei comunisti nei governi locali e in quello regionale - Un programma di rinnovamento «strutturale, istituzionale, politico»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2
Le delegazioni regionali del PCI e del PSI si sono incontrate in questi giorni in vista della convocazione delle assemblee elettive espresse dal voto del 15 giugno. Al termine di questo primo contatto è stato diffuso un comunicato stampa nel quale si afferma che l'esperienza dei rispettivi programmi ha dimostrato un'ampia convergenza ed il proposito di giungere ad una rapida conclusione della fase costitutiva dei nuovi organi. Gli incontri del PCI e del PSI, tra di loro, con il PDUP, e con le altre forze democratiche, continueranno nei prossimi giorni.

La convocazione del consiglio regionale avverrà entro la fine del mese, dopo i venti giorni stabiliti dalla legge della proclamazione degli eletti. Per ciascuna propria giunta, il programma di governo sarà presentato alla seduta di procedura alla elezione del nuovo presidente e dell'ufficio di presidenza. In una seduta successiva, prevista per il giorno 10, si procederà alla formazione della nuova Giunta.

L'avvio delle trattative corrisponde alle indicazioni e agli impegni assunti ufficialmente dal PCI e dal PSI, per assicurare al Consiglio regionale una maggioranza di sinistra aperta ai contributi delle forze democratiche e capace di portare avanti il programma già iniziato nella prima legislatura.

Questa sera si riuniranno anche gli organi dirigenti della Federazione fiorentina del PSI per discutere le posizioni alla situazione del Comune di Firenze, ove quella di sinistra è l'unica maggioranza possibile. Dirigenti del PSI al sono tuttavia già espressi per la prosecuzione della collaborazione aperta ai contributi delle forze politiche e sociali, democratiche presenti nel Consiglio e nella città.

Intanto, anche in altre Province e Comuni della regione si vanno svolgendo le trattative per assicurare guide stabili ed efficienti, corrispondenti alla indicazione del voto del 15 giugno. A Livorno, le delegazioni del PCI e del

In un documento stilato dai socialisti si legge che il voto del 15 giugno ha premiato le forze della sinistra che hanno creduto e lottato per la realizzazione dell'intesa del 23 dicembre e dei suoi contenuti. «La risposta politica che si considera non può che essere conseguente. La sola ipotesi reale per il PSI è quella che per la formazione delle Giunte, deve essere un preciso riferimento alle forze di sinistra il cui apporto va considerato fondamentale per l'inizio di un nuovo modo di governare».

Il PSI afferma anche che, comunque ogni intesa politica dovrà essere frutto non soltanto di formule quanto di scelte programmatiche e dei metodi di gestione delle stesse, elencando tra le scelte urgenti la riforma della occupazione della ripresa economica e della corretta programmazione e riequilibrio dell'assetto territoriale, e indicando un metodo di attuazione che si basi su un'ampia partecipazione popolare e di tutte le forze interessate.

Un provvedimento di vasta portata umana e sociale

Previsto per oggi il «sì» del Senato alla legge sui consultori familiari

Il testo unificato sulla base di varie proposte di legge, la prima delle quali presentata dal PCI - Servizi pubblici e gratuiti per una maternità libera e responsabile - Misure di prevenzione per ridurre il fenomeno dell'aborto

Il Senato ha cominciato ieri l'esame del disegno di legge che istituisce il servizio di assistenza sanitaria degli uffici sanitari comuni e consorziati, delle condotte mediche e ostetriche e delle strutture di base sociali, psicologiche e sanitarie. Tale personale, il cui rapporto di lavoro sarà regolato da convenzioni tra i consultori e gli enti sanitari territoriali, dovrà essere in possesso di laurea in medicina, psicologia, pedagogia, assistenza sociale).

Il finanziamento del servizio è garantito dallo Stato che as-

segna alle Regioni 5 miliardi per il 1975 e 10 miliardi per gli anni successivi. Tale fondo, che potrà essere integrato dalle Regioni, Province, Comuni, sarà ripartito tra le Regioni in rapporto alla popolazione e al tasso di natalità e mortalità infantile.

Viene poi abrogata ogni norma incompatibile con la nuova legge, tra cui l'articolo 552 del Codice penale che punisce chi compie atti diretti a rendere impotente alla procreazione, si tratta di modificare l'art. 552 - così suggerisce il relatore del provvedimento, senatore Ligazzi - prevedendo il reato solo nel caso di impotenza permanente, dato che l'uso dei contraccettivi impedisce la procreazione soltanto per un periodo transitorio. Come ha l'articolo 553 del codice penale e i conseguenti articoli 112 e 114 del testo unico di PS, che proibivano la propaganda contraccettiva, erano già stati dichiarati illegittimi dalla Corte costituzionale.

In sintesi si può dire che il provvedimento è ispirato a tre finalità: favorire una procreazione libera e responsabile e quindi una tutela della madre e del nascituro; garantire l'uso dei farmaci anticoncezionali sotto controllo medico per evitare danni che possono derivare alla salute da un loro uso indiscriminato; ridurre il fenomeno dell'aborto attraverso efficaci misure di prevenzione.

Una delegazione dell'Unione Donne Italiane, composta da donne provenienti da tutta l'Italia si reccherà oggi al Senato per sollecitare l'approvazione della legge per i consultori. Altre delegazioni dell'UDI richiameranno l'attenzione della Camera sui problemi dello scioglimento dell'ONMI e dell'assistenza della legge sugli asili nido.

Dal nostro inviato

NAPOLI, luglio.

Sul *Corriere della sera*, Giovanni Avella ha scritto che il voto di Napoli al PCI «non è solo un voto di protesta, è l'espressione di un desiderio di rinnovamento, di una uscita dalla mischia elettorale, soprattutto alla dignità degli enormi problemi della occupazione e del lavoro». È stato, dunque, un giornale borghese a portare via l'acqua al mulino di coloro (1 dc in primo luogo) che nel giorno scorsi sono stati a chiedersi già a Napoli quale fosse il significato del voto al PCI di «protesta» o meno, se di «dispetto» o meno nei confronti della DC. Così discettando, si è fatto mostra di una profonda incomprensione delle ragioni più vere di questo risultato elettorale per tanti versi eccezionale e di «portata storica».

Risultato omogeneo

Non poteva, d'altra parte, essere altrimenti. La possibilità di comprendere realmente il sommovimento di fondo che c'è stato a Napoli ed in Campania avrebbe richiesto una capacità autoritica che investisse non solo il modo come è stata condotta dalla DC la campagna elettorale (con lo scatenamento del più sfrontato incontrollato clientelismo che ha avuto come risultato la affermazione elettorale in prevalenza di esponenti delle correnti più moderate); ma, innanzitutto, investisse il rapporto tra questo partito e le masse popolari; e più in generale il rapporto tra Stato, governo, Mezzogiorno. Perché la vittoria elettorale emersa dal voto del 15 giugno sono queste e non altre.

Basti guardare, per convincersene, al modo come si è delineata la nuova geografia politica della regione: primo dato è la omogeneità del risultato elettorale. La DC arretra dovunque: il PCI (a differenza di altre regioni meridionali) non ha subito il fenomeno del voto comunista è diffuso ovunque; accanto alla splendida affer-

mento espresso da altre forze sociali, (come gli organi collegiali della scuola). Non si tratta, cioè, di inventare niente di nuovo, bensì di dare finalmente un volto ai adeguati, attraverso una direzione politica profondamente rinnovata, a quanto è venuto maturando e crescendo negli anni nella stessa regione e che finora era sempre scontrato con una strozzatura molto pesante, ovverossia con il tipo di gestione di Napoli che, a Regione, è completamente chiusa e lontana dalle esigenze che venivano poste dal crescente movimento di lotta.

Superare questa strozzatura significa che, in ogni cosa ben precisa e cioè che nuovi rapporti tra le forze politiche democratiche si rivelano «obbligatori» dovunque e in ogni situazione che può essere la collocazione di maggioranza e di minoranza e d'altra parte, sottolinea Alinovi, «avrete qualcosa di nuovo, di innovare sulla base dei programmi e delle scelte programmatiche».

Alla luce della situazione nuova creata dal voto, la possibilità di profondi cambiamenti nella direzione politica regionale appare estremamente ravvicinata e come tale viene aperta da ampi strati della opinione pubblica. Anche gli strati sociali che hanno dato il loro voto al PCI la necessità di «fare presto», di operare «cambiamenti subito» viene posta con forza anche perché in questa regione si lavora sempre di più e la crisi economica comincia a toccare anche alcune zone o grosse fabbriche che, se non si avessero invece resistere meglio.

Mutamenti subito

Nella direzione di questi cambiamenti «subito» si profila il senso del «classico operaio» spinge anche un sottoproletariato (che, come dimostra il voto dei quartieri del vecchio centro cittadino napoletano, ha votato in modo massiccio) che, se non si lasciasse incantare da Achille Lauro messo alla testa di una camuffata lista missina; spingono anche il ceto medio urbano, gli intellettuali e i professionisti, che in rapporto è stato determinante per la affermazione del PCI.

Il dato peculiare del voto campano è stato infatti il suo «mutamento di rotta», l'esempio di Salerno, dove per la prima volta in queste elezioni la città non è stata più «soccorsa» dal risultato elettorale della provincia, anzi è stata «soccorsa» dal voto in città e stato più forte di quello in provincia), ma è a Napoli che questo carattere urbano assume un rilievo notevole, aprendo problemi di natura politica, su quello della analisi dei processi profondi avvistati in questa città e del loro significato emblematico per l'intero Mezzogiorno.

Nella città di Napoli la tradizionale connotazione politica è stata completamente sconvolta: nei quartieri cittadini, dove si sono affacciati i professionisti, gli intellettuali, dove prevalevano dc e destre, si sono registrate affermazioni notevolissime del PCI, che, in alcuni casi, addirittura radice le posizioni dc (come a San Ferdinando) di vent'anni fa, il primo partito superando di ben dieci punti DC e MSI. Questo voto dice che anche gli strati sociali in basso medio, cui nascita e collocazione non è disomogenea da quella degli stessi strati sociali nelle altre città meridionali, «cristallizzati» in pieno della crisi che in questi ultimi anni si è abbattuta sempre più pesantemente sulla Campania e su Napoli. Ma il dato più interessante è che (e qui è il grandissimo valore di novità politica di questo risultato) che nel voto della crisi questi strati sociali, con la loro scienza che i vecchi punti di riferimento attorno ai quali era nata la loro collocazione (la ideologia dello sviluppo del capitalismo di Stato, dell'interclassismo) venivano meno in maniera sempre più evidente e, invece, emergevano con maggior forza nella realtà della regione e nella vita politica della città, fermando e cioè le proposte del movimento operaio, popolare, dei sindacati, del PCI.

Ciò che ha segnato i processi politici di questi anni è stato dunque un voto di crisi di un certo sistema di sviluppo o meglio di sottosviluppo) si è accompagnato un dato squisitamente politico, ovvero la crescita di una iniziativa e della capacità economica del movimento operaio e non solo sul terreno economico e produttivo, ma anche su quello della democrazia.

La lotta e le proposte del movimento operaio e del PCI sono diventate così, per ampie fasce di ceto intermedio, l'unica alternativa, concreta e abbattuta, che si è presentata in questi anni. Il risultato elettorale è stato una conferma di tutto ciò.

Lina Tamburrino

Dimissioni di Pasquarelli dalla direzione del «Popolo»

Antonio Ghirelli è stato nominato direttore del «Mondo»

Da oggi il *Popolo*, organo ufficiale della Democrazia cristiana, cambia guida. Il nuovo direttore, Franco Franchini, che succede a Gianni Pasquarelli, che aveva lasciato la direzione del quotidiano dc nel febbraio dello scorso anno, sono state comunicate ieri alla redazione.

L'assemblea dei redattori, a quanto si apprende, ha indicato in Franco Franchini, fino a ieri vice direttore, il nuovo direttore. La ratifica della nomina spetta al prossimo Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana.

Secondo notizie diffuse ieri, Pasquarelli riprenderà l'incarico che aveva alla Rai-Atv prima di dirigere il *Popolo*.

Antonio Ghirelli è stato nominato direttore del settimanale «Il Mondo», in sostituzione di Mario De Santis, dimissionario per ragioni di salute. Il comitato di redazione dell'azienda del «Corriere della Sera» comunica che la «nomina di Antonio Ghirelli a direttore di «Il Mondo» è avvenuta dopo che il comitato di redazione ha espresso un parere positivo sulla proposta dell'editore».

Nuovi criteri nella fissazione del prezzo del latte

Li stabilisce un provvedimento approvato ieri dalla Camera

La Camera ha approvato ieri una serie di provvedimenti fra cui quelli relativi alla determinazione del prezzo del latte e alla disciplina delle cave e torbierie. Il primo è il risultato della positiva fusione tra una proposta di legge del compagno Bardelli e una del gruppo DC. Con esso vengono fissati i criteri oggettivi, cioè ancorati ai costi reali di produzione e alle qualità chimico-biologiche del latte, per il fissaggio del prezzo al produttore. In un modo, mentre si assicura un regime remunerativo rigido all'attività del produttore, si impedisce che egli rimanga vittima di artificiosi aumenti del prezzo del latte di mercato determinate dagli industriali. Si tratta dunque di un positivo esempio di confronto costruttivo tra maggioranza e opposizione democratiche.

L'altro provvedimento votato è quello che stabilisce il prezzo con il quale le cave e le torbierie (che rappresentano un vasto patrimonio economico e naturale) vengono cedute in affitto. La determinazione da parte delle regioni. I comunisti, come ha annunciato il compagno Assante, si sono astenuti.

Cavalli con i paraocchi

«E' forse presto per dire se il cavallo C. L. è un cavallo di razza. Certamente è un cavallo fresco e vigoroso...». Così si esprime, intervistato da un settimanale, Bartolo Ciccardini, a Comunione e Liberazione, il movimento che ha dato una buona mano alla DC soprattutto in alcune città del centro e del sud, dove i comunisti di propri candidati nelle sue liste.

Allevare cavalli — è cosa risaputa — in casa DC una volta. Le tecniche si sono via via affinate, e questo è un fenomeno che si allunga ormai cavalli di ogni razza, addestrati e ammantati ad ogni bisogna. Che cavallo è mai C.L.? Dai documenti che si tengono sempre pubblicati, dai convegni che ha tenuto, sappiamo grosso modo che dovrebbe avere alcuni tratti, per così dire, «ideali», che si riferiscono all'integralismo cattolico di vecchia maniera, con accenti addirittura medievali («i cosiddetti cavalli da a auto da fe») mischiati ad alcuni tratti più «moderni» e addirittura «di sinistra».

Ciccardini ci aiuta a capire ulteriormente che caratteristiche di questo cavallo dovrebbe essere quello di tener sempre il paracadute di mano che si afferra alla sua interazione con gli altri soggetti che gli

operano accanto (in particolare — dice Ciccardini — C.L. dovrebbe essere una corrente di sinistra della DC che eviti accuratamente ogni contatto con i socialisti, e naturalmente, si mancherebbe altro, con i comunisti).

Ma questa coloritura di sinistra? di C.L. — chiede l'intervistatore — non crea problemi? «Questo non è un problema, durante l'incarico di direttore Ciccardini — In fondo, chi ha scoperto Gramsci vent'anni fa? Non i comunisti ma noi. Noi della terza generazione democristiana». Ora, Bartolo Ciccardini ci ha abituati a dire che durante l'incarico di direttore Ciccardini, il fatto stesso di farsi ancora vedere in giro e di trinciare giudizi dopo l'esito di quella campagna è una bella prova di improntitudine. Per cui non ce la prenderemo davvero per la sua inopinata pretesa di scopritore. Una sola osservazione. Se si vuole allevare oggi una C.L. che scappi anche alle università, la società, come Ciccardini vent'anni fa scoprì Gramsci, stiamo davvero freschi. Non varrebbe nemmeno il tempo di un caffè per restare in tema di cavalli — di asportare lo sterco dalla stalla.

MILANO, 2

Presso la sede del PSI, si è svolto oggi un incontro tra i delegati del gruppo regionale lombardo del PSI e del comitato regionale lombardo del PCI.

Nel corso dell'incontro — informa un comunicato — si è discusso sui programmi e sulle prospettive politiche che si sono aperte con i risultati delle elezioni del 15 giugno. Da entrambe le parti, si è ritenuto che una chiara affermazione delle forze di sinistra, che indica la necessità di una modifica profonda dei contenuti e dei metodi di governo.

In questo senso, l'orientamento comune del PSI e del PCI è rivolto a dare agli enti locali ed alla Regione Lombardia governi che siano formati dai programmi adeguati ai bisogni delle popolazioni locali e a cui partecipino tutte le forze democratiche.

PERUGIA, 2

PCI e PSI in Umbria si sono espressi per il ritorno all'allestimento di una giunta alla guida degli enti locali e per l'apertura di un ampio confronto tra tutte le forze politiche e sociali disponibili in una città di sviluppo economico e di espansione della vita democratica.

Il pronunciamento dei due partiti è contenuto in un comunicato congiunto emesso al termine della riunione delle delegazioni regionali, nel quale è confermata la volontà di rafforzare l'unità democratica attraverso una verifica critica a vari livelli, i rapporti unitari tra i due partiti).

Intanto la DC, a venti giorni dal voto, non ha ancora espresso una presa di posizione ufficiale. Solo venerdì prossimo dovrebbe riunirsi il Consiglio regionale della Democrazia cristiana, che evidenzia la parzialità del dibattito interno provocato dalla dura sconfitta elettorale. Da settori e gruppi sempre più vasti del partito si sta iniziando a discutere un cambiamento radicale della linea politica fino ad oggi seguita, dei metodi e dei dirigenti.

MONFALCONE, 2

Le segretarie del PCI, del PSDI e del PRI si sono incontrate a Monfalcone per verificare le possibilità di formazione di una giunta quadripartita dal PCI, dal PSDI, dal PRI e dal gruppo DC. Il risultato è stato positivo con soddisfazione di tutti i programmi elettorali elaborati dai quattro partiti presentati dai quattro partiti torneranno a riunirsi dopo avere consultato i rispettivi organismi dirigenti. Comunisti e socialisti si sono pronunciati intanto favorevolmente sulla richiesta di convocazione del Consiglio all'inizio della seconda metà di luglio.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di oggi, giovedì 3 luglio, e successive.

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi giovedì 3 luglio.

A Reggio Emilia domenica la manifestazione della FGCI sul «Luglio '60»

Domenica prossima a Reggio Emilia, nel XV anniversario della nascita della FGCI, si terrà una manifestazione della gioventù comunista. Ecco il programma: ore 9,30: partenza del corteo; ore 10,30: sfilata con i contingenti da ogni parte d'Italia che confluiranno nella piazza Marconi 7 luglio, ove, alle ore 10,30 si terranno i discorsi ufficiali; ore 11: nei giardini dell'area Zucchi, concerto di «Musica per la Libertà» con la partecipazione di Gian Maria Volonte', Paolo Modugno, Maria Fedrighi, Don Chisari e il Nuovo Canzoniere Italiano, Ezio Ligouri, Debbie Cooperman, Yi Kungo.

OLTRE 330 MILA STUDENTI CONTINUANO GLI ESAMI

MATURITÀ: DOPO IL TEMA IN ITALIANO OGGI LA SECONDA DELLE PROVE SCRITTE

Dei quattro temi assegnati, tre sono stati identici per tutti i tipi di istruzione — Tra gli argomenti proposti sono venuti a mancare quelli di stretta attualità — Oggi latino, matematica, lingua straniera, topografia, prova di tecnica commerciale, secondo i vari istituti

Fuga dai problemi della società

Da qualsiasi parte si voglia riprendere il discorso sugli esami di maturità, dopo sei anni di sperimentazioni del sistema attuale, si ritrova sempre di fronte a un panorama desolato e al rischio di ripetere cose già dette e ridette, tale e tanto l'immutabilità del sistema che non si dispiace la formulazione del tema stesso, concepito secondo lo schema arcaico della citazione buona o cattiva, come non può prevedere anche la possibilità di una vera e propria provocazione, e proprio da parte di chi è maggiormente responsabile della crisi dell'istruzione: la classe dirigente della nostra storia esercitata nel nostro patrimonio culturale, artistico, naturale, della crisi di tutte le istituzioni culturali, del sovvertimento anche dei valori morali della nostra civiltà.

Se, però, si procede nella lettura degli altri temi proposti, altre considerazioni si possono avanzare a conferma del nostro discorso e della denuncia che anche in questa occasione noi facciamo dell'insipienza e dell'impreparazione di chi governa la nostra scuola. Ebbene se si annunciano che anche in questa occasione noi facciamo dell'insipienza e dell'impreparazione di chi governa la nostra scuola. Ebbene se si annunciano che anche in questa occasione noi facciamo dell'insipienza e dell'impreparazione di chi governa la nostra scuola.

assunti, per convenzionalità delle idee, per l'irreticenza delle formulazioni che danno luogo a una cultura che non si è mai mossa, di una ricerca letteraria che si appaga di definizioni schematiche (la mania delle triadi, che dilagava fra i professori di 50 anni fa), di una indagine storiografica che ha sempre come suo idolo il manufatto fatto di date e di cronologie, di una ricerca scientifica che si affannava a difendere se stesso in una società che bada solo alle realizzazioni pratiche.

E' probabile che questa sia la cultura media di molti burocrati della scuola, magari anche di qualche ministro; ma certo è che qualsiasi intellettuale non può non sentirsi mortificato da tutto ciò, dal tentativo fin troppo palese di imporre ai giovani, proprio nel momento delicato di una prova d'esame, che conserva pur sempre un suo aspetto fiscale, una visione profondamente alterata della vita culturale del paese, una deliberata negligenza del dibattito ideale in atto, una fuga scoperta dai problemi della nostra società.

Non credo sia il caso di entrare più approfonditamente nel merito dei singoli temi di cui preoccupa lo spirito a tutti i comitati, al di là delle difficoltà di vecchio stampo che pur si sono e in misura non trascurabile. Se mai, possiamo aggiungere che l'aver proceduto verso l'unificazione delle prove equivale all'affermazione del principio della unità della scuola superiore: se questo è nei fatti, perché nessuno può parlarne della riforma omerica?

Per il resto, vedremo nei prossimi giorni quanto sia stato acuto il tentativo di allineare coi gremlini bianchi tanti giovani che già sono pronti ad affrontare i carichi — ed anche i drammi e le angosce — di questa società.

Ieri mattina 331 mila studenti in Italia hanno iniziato gli esami di maturità classica, scientifica e linguistica e di abilitazione tecnica e magistrale.

Quattro temi assegnati, tre sono identici per ogni tipo di istituto. Essi sono: 1) «L'istruzione è la più valida difesa della libertà: alla luce della vostra esperienza personale e di quella di altri, commentate questo pensiero di Carlo Cattaneo»; 2) «Il romanzo realistico e il romanzo psicologico: verga, Pirandello, Svevo»; 3) «Dalla politica di potenza alla politica comunitaria degli Stati europei, attraverso un'analisi della storia italiana ed europea».

Il quarto tema è a scelta dei candidati potendo scegliere tra i vari soggetti di diversi tipi di istruzione. Ecco: per la maturità classica «La formazione della prima civiltà di Michelangelo a Firenze e a Roma evidenziano la posizione dell'artista nella temperie del suo tempo e preannunciano la crisi della civiltà medievale»; per la maturità scientifica «La scienza e la tecnica: un confronto tra i due campi»; per la maturità linguistica «La lingua e la cultura: un confronto tra i due campi».

Per la maturità artistica è stato scelto questo argomento: «A distanza di un secolo dalla grande innovazione gotica, il giovane Masaccio, il più moderno dei pittori del Rinascimento, nel breve arco di una vita che si conclude ad appena ventisei anni, impone una nuova concezione della natura e della storia e si qualifica anticipatore precoce del "realismo" e della "pittura d'atmosfera"». Attraverso l'analisi delle più signifi-

cative opere del pittore, si chiarisce il senso del modernità del Masaccio anche in relazione alle determinanti influenze esercitate dalle grandi personalità di Brunelleschi, Donatello e Mantegna.

Infine, alle scuole d'arte applicate è stato assegnato questo tema: «Nella seconda metà dell'Ottocento sostenuto da conservatori e riformatori, si afferma in Italia il movimento dei macchiaioli. Il gruppo si forma come reazione generica all'immobilismo accademico e si collega a movimenti di avanguardia internazionale. Si chiariscano le ragioni e i limiti della "poetica della macchia", con particolare riferimento all'opera pittorica di Giovanni Fattori (1825-1908)».

Oggi seconda ed ultima giornata per le prove scritte, che differiscono a seconda del tipo di scuola. Per il liceo classico e l'istituto magistrale una versione dal latino, per lo scientifico un saggio di filosofia, per la tecnica una topografia, per gli istituti tecnico-commerciali una prova di tecnica commerciale, per i licei linguistici e gli istituti tecnici femminili lingua straniera, per gli istituti industriali e professionali, infine, le prove varieranno in relazione all'indirizzo e al tipo di scuole scelte.

Corso di partito ad Albinea su 14° Congresso ed elezioni

Inizierà il prossimo 7 luglio, presso l'Istituto interregionale di studi comunisti a Mario Alcinò ad Albinea di Reggio Emilia, un corso per quadri intermedi di partito sul tema «14° Congresso e prospettive politiche dopo le elezioni del 15 giugno».

Al corso prenderanno parte compagni e compagne, segretari di sezione, segretari comunali, dirigenti dei comitati di zona del PCI e della FGCI (membri delle delegazioni dell'Emilia-Romagna, della Toscana, dell'Umbria e delle Marche).

Corso di partito ad Albinea su 14° Congresso ed elezioni

Inizierà il prossimo 7 luglio, presso l'Istituto interregionale di studi comunisti a Mario Alcinò ad Albinea di Reggio Emilia, un corso per quadri intermedi di partito sul tema «14° Congresso e prospettive politiche dopo le elezioni del 15 giugno».

Al corso prenderanno parte compagni e compagne, segretari di sezione, segretari comunali, dirigenti dei comitati di zona del PCI e della FGCI (membri delle delegazioni dell'Emilia-Romagna, della Toscana, dell'Umbria e delle Marche).

Gennaro Barbarisi

CRITICA LETTERARIA

Joyce in Italia

Solo a fatica — e in ritardo — la nostra cultura si è disposta a intendere l'opera del grande scrittore dublinese e il valore del suo sperimentalismo

GIOVANNI CIANCI, «La fortuna di Joyce in Italia, saggio e Bibliografia» (1972), B. Bari, Adrialca, pp. 209, L. 3.500.

FRANCESCO GOZZI, «La poesia di James Joyce», B. Bari, Adrialca, pp. 225, L. 4.000.

rispetto al Joyce dei romanzi. Il contrasto così stridente non è naturalmente senza ragione: la dicotomia fra poeta e narratore va riportata a una scelta consapevole dello Joyce scrittore di poesie rispetto allo scrittore romanziere. In Joyce la poesia è ambiziosamente chiamata a comporre quel contrasto e quelle aporie della realtà che la prosa, nel suo tormentato, informe ed aperto procedimento strutturale e linguistico, si limita, invece, a riflettere ed a denunciare. Ma proprio per l'impugnabilità di una simile, lirica, ricomposizione di un mondo in crisi, la poesia assume subito in Joyce il carattere di una trans-

quella evasione in una realtà rigorosamente astratta e formale. Ed è così, dunque, che la storia d'amore rivissuta in Chamber Music diventa una raffinata favola d'altri tempi, in cui l'amore è descritto con i parametri psicologici, stilistici, metaforici della poesia cortese e cavalleresca, inscritto nelle cadenze musicali dei Songs elisabettiani, mentre il confronto con la morte, che è uno dei temi centrali dell'autobiografia raccolta dei Pomes Penyeach, si vanifica nella vuota miriade dei richiami letterari, dei giochi e delle acrobazie linguistiche.

Michele Goffredo

ATTUALITÀ

Divora miliardi e scontenta tutti

Il «potere assistenziale»: un costosissimo monumento di inefficienza, di corruzione e di clientelismo - Una riforma che «costa» soltanto alla DC

Ferdinando Terranova, «Il potere assistenziale», Editori Riuniti, pp. 264, L. 2.400.

Siamo il paese del mondo «civile» che spende più di tutti gli altri per l'assistenza. Ma anche quello peggio servito. Un apparato costosissimo ma paurosamente inefficiente, un'industria mostruosa di enti e di organismi impegnati di spirito reazionario e che per giunta sono altrettante pietre — cinquantamila, pressoché — di quel monumento d'inefficienza ma anche di orientamento, di corruzione e di malfare che è appunto il potere assistenziale in Italia. Sin dall'inizio del '50 e ridetto, in un campo che invece è ancora tutto da scoprire, come documento appurato quest'inefficienza saggia di Ferdinando Terranova che è probabilmente lo studio più impegnativo finora compiuto in questo settore, e che trova una stimolante interpretazione in una lunga e accesa polemica formata da una rivista a Giovanni Berlinguer.

Dissipazioni

Il merito principale di questo studio — reso peraltro anche di particolare attualità dall'avvio in Parlamento della battaglia dei comunisti per una profonda riforma di questo settore dove ogni vengon dilapidati qualcosa come due miliardi — è di aver messo in un'attenta analisi dell'ideologia assistenziale così come viene formandosi e consolidandosi, senza apprezzabili soluzioni di continuità, dal fascismo al comunismo, dal socialismo allo stato borghese, al fascismo, al potere dc e della Chiesa. In una logica giuridico-burocratica fondata sulla esclusione e lo allontanamento dalla selezione e la repressione, sulla gestione autoritaria d'ogni forma di intervento, sull'assenza di meccanismi e delle finalità orientate.

vi alcune delle radici dell'attuale sistema di potere: l'operazione che consisti di scaricare sulla cosiddetta finanza previdenziale l'onere della politica assistenziale senza intaccare l'accumulazione dei profitti da parte del capitalismo di Stato e soprattutto da parte dei grandi monopoli privati; il finanziamento, appunto con questi fondi della politica, di tutti i programmi di interventi oggi e domani, ma il sistema degli stessi fondi funziona meglio di prima; il rigoglio e l'espansione dell'industria del sottogoverno che trova i suoi tardi nella DC un'altezza persino più brava del maestro; l'invenzione del subappalto dell'esclusione dallo Stato alla speculazione privata e in particolare a quella religiosa, cioè che in questi ultimi trent'anni diventerà il canale di vergogna inaudita.

Non a caso Giovanni Berlinguer porta in primo piano nell'introduzione tre elementi chiave che sono già di per sé motivi dirompenti dell'attuale assetto, e destinati a metterlo in crisi: la prima consistenza di un'indagine preziosa di Terranova trova una corposa prospettiva politica nella stessa congiuntura dei bisogni assistenziali, spesso ingiustificati e in ogni caso fonte di costi tanto più insopportabili in quanto destinati a sopprimere alla mancanza, all'insufficienza, alla distorsione di altri servizi e servizi sociali. In Italia per esempio sono 300 mila i bambini ricoverati in istituzioni permanenti, contro i 20 mila in Inghilterra. Negli ospedali, i ricoverati e i ricoverati costituiscono la metà dei ricoverati per assenza di sostegno familiare o per insufficienza delle pensioni (a proposito di questo, il ministro dell'Assistenza agli anziani che ha importanti esperienze profondamente innovatrici sono state condotte dai poteri locali e regionali). E ancora: il numero degli invalidi è il più alto del mondo sia per la particolare no-

STORIA

Ha dimenticato Krupp

Troppa sostanza storica resta fuori del campo visivo di Joachim Fest, biografo di Hitler che mostra di ignorare i rapporti tra il nazismo e il capitale monopolistico tedesco

JOACHIM FEST, «Hitler», Rizzoli, pp. 985, L. 10.000.

Può una biografia di Hitler essere qualcosa di meno di una storia della Germania weimariana e nazista, o non deve essa essere una siffatta storia ricostruita ed esposta secondo un angolo visuale biografico? Questo è il quesito metodologico di fondo che pone e non risolve Joachim C. Fest con il suo Hitler. Elme Biografie, pubblicato in traduzione italiana con il titolo Hitler.

Non si può dire che il corso della vita di Hitler non sia stato analiticamente ripercorso in modo sempre più minuzioso e che questo Hitler di Fest risulta tanto assurda quanto separato dal capitalismo monopolistico tedesco quanto è stato sempre più accostato a Richard Wagner: una interpretazione che, almeno sotto questo duplice profilo, non sarebbe dispiaciuta a Goebbels e allo stesso Führer.

Con questo non vogliamo affermare che il libro manchi di una sua robusta ispirazione antifascista, o che il suo stile sia privo di una certa eleganza. Riteniamo altresì positivo il fatto che un giornalista tedesco occidentale influente come Fest provi uno sdegno morale nei confronti dei nazisti e sappia calarlo con tanta efficacia anche se non senza proclami nella rievocazione del dramma storico da lui vissuto nella prima giovinezza (Fest è nato a Berlino nel 1928). Ma la formazione politica, e cioè quella di Hitler, è di questo Hitler cristallizzato eccessivamente la sua indignazione morale in categorie etico-psicologiche, ed espunge dal campo visivo una troppa preziosa sostanza storica: la lotta e l'azione dei partiti nel primo dopoguerra tedesco, l'influsso esercitato dalle confessioni religiose, lo sviluppo e la riorganizzazione nazista delle forze produttive, la politica corporativa ed etica di Hitler e la Germania nazista. Il tutto culmina in una confusa interpretazione che pretende di superare quella di Vermeil (Hitler) e il nazional-socialismo come autobiografia della nazione tedesca senza affettive risultanze.

Circolo vizioso

Il secondo motivo della crisi è che la rete attuale dell'assistenza sociale contrasta in modo sempre più marcato con le possibilità tecnico-scientifiche: non consente, cioè, di utilizzare recenti e decisive acquisizioni della medicina, della psicologia, della pedagogia, delle tecnologie biomediche che permettono già oggi, e su scala quasi generalizzata, la prevenzione o il recupero di menomazioni in tempo incomparabili non solo con il lavoro ma persino con la vita. Quanto costa — in termini sociali, umani, economici — non utilizzare e non fare utilizzare queste conoscenze e queste tecniche?

Il terzo motivo di crisi nasce da un classico circolo vizioso: lo sfruttamento ed il sottosviluppo generano bisogno assistenziale; questi vengono utilizzati per consolidare un potere che perpetua questi circoli viziosi. Il terzo motivo di crisi nasce da un classico circolo vizioso: lo sfruttamento ed il sottosviluppo generano bisogno assistenziale; questi vengono utilizzati per consolidare un potere che perpetua questi circoli viziosi.

Giorgio Frasca Polara

le di storia della Germania nazista. Non possiamo però nemmeno ritenere questo Hitler un passo innanzi rispetto alla biografia hitleriana dell'inglese Alan Bullock (1952), traduzione italiana (1955), che vent'anni prima di Fest aveva già esaurientemente tracciato un profilo del «Führer» (così come dobbiamo dire che era già largamente noto — ed era stato ampiamente lungugiato da Bullock — il itinerario «legale», che, grazie ad un vistoso successo elettorale, aveva condotto Hitler al cancellierato).

Non ha certo giovato alla biografia festiana il preconcetto proposito dell'autore di battere in breccia quello che egli, con sconcertante semplicità definisce il «modello interpretativo marxistico». Questo, infatti, è stato da lui totalmente ignorato quanto avvenutamente accostato a Richard Wagner: una interpretazione che, almeno sotto questo duplice profilo, non sarebbe dispiaciuta a Goebbels e allo stesso Führer.

Con questo non vogliamo affermare che il libro manchi di una sua robusta ispirazione antifascista, o che il suo stile sia privo di una certa eleganza. Riteniamo altresì positivo il fatto che un giornalista tedesco occidentale influente come Fest provi uno sdegno morale nei confronti dei nazisti e sappia calarlo con tanta efficacia anche se non senza proclami nella rievocazione del dramma storico da lui vissuto nella prima giovinezza (Fest è nato a Berlino nel 1928). Ma la formazione politica, e cioè quella di Hitler, è di questo Hitler cristallizzato eccessivamente la sua indignazione morale in categorie etico-psicologiche, ed espunge dal campo visivo una troppa preziosa sostanza storica: la lotta e l'azione dei partiti nel primo dopoguerra tedesco, l'influsso esercitato dalle confessioni religiose, lo sviluppo e la riorganizzazione nazista delle forze produttive, la politica corporativa ed etica di Hitler e la Germania nazista. Il tutto culmina in una confusa interpretazione che pretende di superare quella di Vermeil (Hitler) e il nazional-socialismo come autobiografia della nazione tedesca senza affettive risultanze.

Storia

Dai pastori ai borghesi

MICHELE MAGNO, «La Capitanata degli agrari (1400-1900)», ed. Centro studi ricerche, pp. 237, L. 3.500.

Nelle elezioni del 1913, le prime alle quali poterono partecipare i pastori, la provincia di Foggia dette il 31,8% dei voti ai socialisti. Nello immediato primo dopoguerra questa provincia, mandò al Parlamento 3 deputati socialisti sui sei che le spettavano ed elesse 25 consiglieri provinciali socialisti su un totale di cinquanta. Durante il periodo fascista nella Capitanata ci fu una forte opposizione al regime, che reagì con minacce centinaia di anni di carcere attraverso il Tribunale speciale e centinaia di anni di confino.

Dopo la seconda guerra mondiale la forza del movimento operaio in Capitanata si espresse sia con grandi ed ardite lotte sindacali, sia attraverso lo studio dei documenti, sia attraverso l'attenzione di centinaia di volumi, giornali, riviste, atti di congressi, ecc. E' su questo ricco materiale che ha costruito considerazioni ed osservazioni spesso preziosissime, sempre in un'ottica di classe, lo stile piano con cui il libro è stato scritto, anche se un glossario non avrebbe reso più agevole la lettura.

Luigi Conte

Nella collana «Biblioteca politica» degli Editori Riuniti sono usciti in volume gli atti e le risoluzioni del XIV Congresso del Pci. Il volume, rilegato è di 911 pagine e costa 4.500 lire.

Alessandro Roveri



Appare in libreria una nuova collana che ha per titolo «Ideologia» dell'editore romano Massimo Marani. Il primo volume è di Fabio Mauri e consiste in una folta serie di fotografie sulla guerra: «L'insorgenza a guerra» no è il titolo (L. 3.000). Dice Fulberto Menna, che presenta il libro: «La collana è un omaggio costruito da Mauri, la memoria della origine dei reperti fotografici gioca un ruolo tanto forte da aprire la via a una inquietante suggestione». Nella foto: una delle immagini del volume di Mauri.

STORIA

Dai pastori ai borghesi

MICHELE MAGNO, «La Capitanata degli agrari (1400-1900)», ed. Centro studi ricerche, pp. 237, L. 3.500.

Nelle elezioni del 1913, le prime alle quali poterono partecipare i pastori, la provincia di Foggia dette il 31,8% dei voti ai socialisti. Nello immediato primo dopoguerra questa provincia, mandò al Parlamento 3 deputati socialisti sui sei che le spettavano ed elesse 25 consiglieri provinciali socialisti su un totale di cinquanta. Durante il periodo fascista nella Capitanata ci fu una forte opposizione al regime, che reagì con minacce centinaia di anni di carcere attraverso il Tribunale speciale e centinaia di anni di confino.

Dopo la seconda guerra mondiale la forza del movimento operaio in Capitanata si espresse sia con grandi ed ardite lotte sindacali, sia attraverso lo studio dei documenti, sia attraverso l'attenzione di centinaia di volumi, giornali, riviste, atti di congressi, ecc. E' su questo ricco materiale che ha costruito considerazioni ed osservazioni spesso preziosissime, sempre in un'ottica di classe, lo stile piano con cui il libro è stato scritto, anche se un glossario non avrebbe reso più agevole la lettura.

Luigi Conte

Nella collana «Biblioteca politica» degli Editori Riuniti sono usciti in volume gli atti e le risoluzioni del XIV Congresso del Pci. Il volume, rilegato è di 911 pagine e costa 4.500 lire.

Alessandro Roveri

ECONOMIA

La «fase suprema»

Il punto su un dibattito che vuole approdare a una nuova teoria del ciclo internazionale

L. FERRARI BRAVO (a cura di), «Imperialismo e classe operaia multinazionale», Feltrinelli, pp. 362, L. 3.000.

La raccolta di materiali sul tema dell'imperialismo e classe operaia «multinazionale» (autori: O'Connor, Nicolaus, Mandel, Neuss, Vernon, Hymer, Fouliantzas, Gambino) vuole presentarsi come prima definizione di un dibattito che ha ripreso di recente vigore e vuole fare i conti con i termini dell'«imperialismo classico» dell'imperialismo e da questa interpretazione vuole allontanarsi per «riandare una teoria marxiana» del ciclo internazionale.

Il curatore, Ferrari Bravo parte dalla considerazione dei mutamenti prodotti dall'accentuata internazionalizzazione del capitale e sviluppo del discorso «in negativo» affermando l'insufficienza del «coprus» teorico tradizionale a spiegare i nuovi fenomeni, la cui complessità ed eterogeneità è confermata dagli interventi inediti dell'autore e nella maggior parte sistematici e a tesi. In sostanza le linee interpretative del fenomeno dell'imperialismo moderno, in termini attualistici (lasciano inspiegati le dimensioni di classe del processo di ristrutturazione internazionale in corso) e in definitiva rivelano l'assenza del punto di vista della classe operaia.

Ora la novità e utilità di questo libro non sta nella pretesa del curatore di scoprire una rilevante discrepanza tra il discorso di Marx e quello di Lenin sul funzionamento del capitalismo maturo. Questa distanza interpretativa sta secondo Ferrari Bravo nella tesi di Lenin della fase imperialistica come «gigantesco ritorno dell'accumulazione capitalistica mondiale, nella sua fase di maturità alle proprie forme originarie di movimento dello sforzo» rispetto a quella di Marx secondo il quale la fase mercantile e soltanto il punto di partenza dello sviluppo capitalistico. Come è mio avviso, leggerci Lenin nei termini proposti da Ferrari Bravo significa forzare il valore di espressioni quali il «capitale usurario gigante» che ha una pregnanza più figurativa che epistemologica.

Quello che conta è la globale considerazione che nello schema metodologico assume l'imperialismo quale fase suprema dello sviluppo capitalistico, non è un ritorno al passato, sia pure con dimensioni accresciute, né è il momento di sintesi di un processo circolare di tipo mercantile ma una fase storica di sviluppo del capitalismo che di questo mantiene le caratteristiche fondamentali: contraddizione tra l'appropriazione privata dei mezzi di produzione e la socializzazione di questi mezzi di produzione, l'irrazionalità e la anarchia del mercato, la contraddizione tra profitto e soddisfazione dei bisogni individuali e sociali, la tendenza ad estendere al di fuori dei confini nazionali i tratti caratteristici dei rapporti di produzione.

Nella misura in cui Lenin parte dal marxismo come «fase di un naturale sviluppo capitalistico» e non di scelta di politica economica, non si può trasformare in momenti storici di sviluppo del capitalismo, che non è ancora modo di produzione capitalistico, e l'imperialismo che ne è appunto la sua fase suprema, non è, di conseguenza, un'alternativa storica alla convivenza di autori di tradizione marxista e non.

Se si escludono i brani della polemica Mandel-Nicolaus, già nota al pubblico italiano, in cui il curatore, per esemplificare i limiti espliciti delle categorie «classiche» dell'imperialismo e giustamente criticare le implicazioni di sviluppo, espone tra «gollismo di sinistra» (Mandel) e rivoluzione terzomondista (Nicolaus), tutti gli altri interventi sono le espressioni di un tentativo di individuare i tratti strutturali del capitalismo nella sua fase imperialistica. Si distingue

netamente l'imperialismo dal mercantilismo (O'Connor, Hymer, Fouliantzas, soprattutto) e in particolare si appunta l'attenzione sul processo di concentrazione e centralizzazione del capitale nell'ambito di un sistema mondiale imperialista caratterizzato da differenti fasi di sviluppo dei paesi capitalistici e dei conseguenti dislivelli produttivi, sottolineando il ruolo dell'impresa multinazionale quale fattore determinante e ineliminabile dell'imperialismo e della «fase suprema» dell'economia capitalistica e del «processo di centralizzazione e di perfezionamento del processo di accumulazione del capitale» (Hymer).

Dario De Luca

novità

THOMAS MANN, «La morte a Venezia», Rizzoli, pp. 115, L. 900.

ANTON CECOV, «Uno scherzetto», Rizzoli, pp. 290, L. 1.200.

M. BUONARROTI, «Rime», Rizzoli, pp. 351, L. 2.000.

La BUR ripropone il famoso racconto del grande scrittore tedesco nella traduzione di Bruno Maffei e con una introduzione di Cesare Cases. Una raccolta di versi di Michelangelo Buonarroti curata da Ettore Borelli e presentata da Giovanni Pedullani e il terzo volume di «Tutti i racconti» di Cecov con traduzione e introduzione di Alfredo Polledro.

LISA MORPURGO, «Macbeth», Longanesi, pp. 158, L. 3.000.

Un romanzo fantascientifico senza robot, senza mostri, senza invasioni spaziali ma costruito con una certa carica di suspense che si risolve nel finale con una originale ipotesi sulla soluzione del problema Tempo.

EUGENIO COLINNI, «Scrittura», La Nuova Italia, pp. 278, L. 2.500.

Nella collana Biblioteca di cultura, la Nuova Italia pubblica questo volume che, con l'introduzione di Norberto Bobbio, raccoglie per la prima volta, a trent'anni dalla morte, quasi tutti gli scritti filosofici di Eugenio Colinni, in parte inediti e in parte pubblicati su varie riviste. Il libro è corredato da una biografia degli scritti sulla figura e l'opera dell'intellettuale antifascista assassinato. Roma, così alla fine del maggio 1944.

«Edili senza lavoro - Operai senza casa», a cura di Riccardo Roselli, Einaudi, pp. 251, L. 2.600.

Il libro, che è frutto di un dibattito interno al sindacato edili della Camera del lavoro di Torino, intende offrire indicazioni concrete all'impostazione e allo sviluppo di un discorso unitario sul problema del territorio, dell'edilizia, della casa e del servizio. L'opera, con una prefazione di Gianni Alasia, contiene scritti di Riccardo Roselli, Riccardo Roselli, Piergiorgio Tosoni, Marco Casavecchia, Nino Raffone, Piero Crestabbi.

OSCAR VARSAVSKY, «Lo scienziato e il sistema nei paesi sottosviluppati», Feltrinelli, pp. 204, L. 2.000.

Il libro, che fa parte della collana «Scienza e politica» curata da Marcello Cini e Giulio Masaccesi, comprende due saggi («Scienza, politica e scienziato», che sviluppa il tema dei rapporti tra scienza e politica; e «Per una politica scientifica nazionale» che si occupa del problema dell'autonomia scientifica nazionale) introdotti da una prefazione di G.B. Zorzoli.

LE REGIONI

La più «rossa» di tutte

FRANCA CANTELLI, GIUSEPPE GIULIELMI, MASSIMO MASSARA, «Emilia-Romagna», Tei edit.

E' in libreria, alla sua seconda edizione, il primo volume di una collana dedicata alla storia di tutte le regioni italiane. Si tratta di «Emilia-Romagna», pubblicato dall'editore milanese Tei. L'opera è stata realizzata con la collaborazione e il patrocinio della Regione emiliano-romagnola, e si pone l'obiettivo della diffusione «non solo di una coscienza regionale emiliana ma, attraverso l'esempio dell'Emilia-Romagna, di una coscienza regionale in tutto il nostro paese».

Il primo capitolo è dedicato ad un esame della natura e del paesaggio, e attraverso i saggi di Giulio Cesare Carlotto e Renato Francovich (sull'ambiente fisico), di Francesco Corbetta (sulla vegetazione), di Augusto Toschi (sulla fauna), di Umberto Bagnarelli (le foreste), di Giorgio Monti (l'agricoltura), mette in luce lo sviluppo razionale dell'economia agricola della regione. I capitoli seguenti (sui fatti storici, sul paesaggio agrario e paesistico, sul turismo e il rapporto città-campagna, sull'arte) forniscono uno spaccato di rilievo delle trasformazioni succedutesi attraverso millenni fino ad oggi, che hanno condotto a fare della Emilia una delle regioni più

interessanti (notevoli da questo punto di vista) le parti più propriamente storiche curate da Giulio Masaccesi, Gina Fasoli, Paolo Prodi). La parte centrale dell'opera — che è anche la più ampia (significativamente) — è quella dedicata ai fenomeni culturali. Citiamo alcuni titoli: i generi e sviluppo dell'Università in Emilia-Romagna; la scienza nell'età galileiana; dal vate della terza Italia al neo-linguaggio letterario; i dialetti; una terra di cineasti; le strutture teatrali in Emilia-Romagna; le biblioteche.

Luigi Arbizzi e Rino Nanni hanno tracciato un quadro della struttura amministrativa dell'Emilia-Romagna (cap. IX), il cui filo conduttore è dato dalla peculiarità di questa parte d'Italia, aperta alla partecipazione democratica e alla gestione sociale, secondo

l'obiettivo per cui si sono battuti e si battono le forze realmente autonomistiche, dalla nascita dello Stato unitario alla costituzione dell'Istituto regionale. Temi che sono anche al centro dell'ultimo capitolo, l'Emilia-Romagna oggi, di Francesco Luperfido.

Si può senz'altro dire che quest'opera contribuisce a «spiegare» quell'immagine complessiva della «regione rossa» così bene sintetizzata nella seconda pagina di copertina: l'Emilia-Romagna è una regione chiave del nostro paese. Lo è stata nei secoli passati quando è servita da tramite tra le civiltà europee e l'Italia mediterranea, lo è oggi che si presenta come modello alternativo al resto d'Italia sul piano politico, culturale, economico e sociale».

SCRITTORI ITALIANI

Tre generazioni di ribelli

ANTONIO TABUCCHI, «Piazza Bompiani», pp. 124, L. 2.500.

Il primo romanzo di Antonio Tabucchi, giovane insegnante di lettere al liceo di Bologna, vede la luce dopo avere ottenuto a Milano nel marzo scorso, il premio L'Inedito assegnato da una giuria presieduta da Mario Bellocchi e composta da un gruppo di molti di scrittori. E' la storia d'Italia dall'unità alla liberazione attraversata da tre generazioni di ribelli.

maggiore incisività alla morale. Imparentata con la poetica di Antonio de Saint-Exupéry, la penna di Antonio Tabucchi si muove tra il verso e la prosa, tra il racconto e il saggio. Il libro è un'opera sempre presente e deciso ad emergere, correndo sul filo dell'ironia e della dissacrazione senza esplosioni di rabbia, né attacchi di berlusconismo. Poeta umoristico e pittore «immondo», conciso nello stile e ricco di varietà di ellissi, Tabucchi non dimentica il «verso della morte perenne», certe arditezze rese inavvertibili dalla levità del tono narrativo; la propaganda antifascista; la lotta contro i padroni, le manzanelle dei fascisti; il parlare «a remore della quotidianità», il «verso della morte perenne», che si possono dire «che le parole».

Enzo Gianneli

La relazione al Comitato centrale

IV - Formare subito maggioranze efficienti, saldamente unitarie e democratiche

La questione più importante è, naturalmente, quella della formazione delle amministrazioni in tutti i Consigli rinnovati dal voto del 15 giugno. Questo deve essere fatto rapidamente, subito. Lo esige innanzitutto i problemi gravi e spesso drammatici delle popolazioni. Ma noi avvertiamo l'urgenza di garantire al più presto il funzionamento delle Regioni e degli Enti Locali anche per la consapevolezza che abbiamo del contributo che ciò può dare all'avvio di una ripresa generale del Paese. Riguardo alla caratterizzazione politica delle maggioranze, noi ci opporremo fermamente ad ogni velleità di ingabbiare dal centro la dialettica democratica delle assemblee regionali e locali. Innanzitutto le formule preconstituite, risultano, sulla base dei risultati espressi dal voto popolare, molto spesso, e in casi importanti, prive di una effettiva capacità di dar vita a maggioranze stabili ed efficienti. Al di là di ciò, la meccanica riproposizione di una delle combinazioni tradizionali di maggioranza — nessuna esclusa — rappresenterebbe pressoché ovunque una conclusione del tutto inadeguata di questa consultazione elettorale, svoltasi all'insegna della riconosciuta necessità di nuovi rapporti e di nuove intese politiche; essa sarebbe una trascurazione infedele del giudizio che il elettorato ha dato sulle prospettive diverse, indicate dalle varie forze politiche in campo. E' risultato sconfitto chi, come Fanfani, aveva fatto appello alla discordia e all'anticomunismo. E' cresciuto, invece, vigorosamente, nel Paese, la coscienza della validità della prospettiva largamente unitaria, avanzata dal PCI.

L'indicazione è chiara. Questa indicazione — ha aggiunto Cossutta — deve essere fatta avanzare nelle varie situazioni locali, secondo le diverse possibilità; essa deve valere sia dove il PCI ha la maggioranza assoluta; sia dove il PCI e il PSI insieme raggiungono la maggioranza nei Consigli; sia dove esistono maggioranze che, secondo un gergo di comodo, ma inadatto ormai ad esprimere la realtà in movimento, si continuano a chiamare di centro sinistra; sia e a maggior ragione, dove non esiste nessuna di queste maggioranze. Lo impegno nostro deve essere di operare in ogni caso per fare in modo che le diverse forze democratiche, indipendentemente dalla loro collocazione nella maggioranza o nella minoranza, siano impegnate insieme ad assicurare il democratico e corretto funzionamento dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

La prima esigenza che i comunisti sottolineano è perciò quella di andare alla costituzione sollecitata dagli organi esecutivi delle assemblee elettive regionali e locali, non subordinando la loro formazione e insediamento alle complesse ed incerte vicende della crisi politica nazionale, non pretendendo accordi che valgano, allo stesso modo, per tutti i Consigli eletti.

Soddisfare tale esigenza è una delle condizioni per risalire la china ed avviare un superamento della crisi politica nazionale. La sollecita costituzione ed insediamento delle giunte peraltro non ha nulla a che fare con la confusione politica, o con una visione ispirata a mero pragmatismo, poiché se per un verso si richiede il rifiuto della parzialità, l'applicazione meccanica di formule politiche imposte dal vertice, per altro verso richiede una ricerca aperta delle possibilità di intesa politica a livello locale fondata su promesse ben precise. Innanzitutto su una sostanziale intesa programmatica, dibattuta e definita in modo aperto e con spirito costruttivo nel corso stesso del processo di formazione delle giunte, e di cui sia parte ineliminabile una innovazione o ulteriore sviluppo democratico nel modo di governare e gestire la cosa pubblica. In secondo luogo sul fatto che l'autonomia politica e programmatica di Regioni, Province e Comuni — escludendo tanto una subordinazione, quanto una contrapposizione aprioristica nei confronti degli organi centrali dello Stato — richiede oggettivamente e politicamente una visione politica nazionale unitificante. Le autonomie regionali e locali esercitandosi comunque entro i limiti costituiti dalle scelte legislative e politiche degli organi centrali dello Stato possono e debbono, anzi, favorire e stimolare la sintesi politica nazionale e la capacità unificante di un indirizzo politico chiaro, programmatico, innovatore, corrispondente alle attuali esigenze economiche e sociali del Paese, e allo spirito democratico del nostro popolo.

Cossutta ha constatato con soddisfazione che vi sono punti di effettiva intesa tra questa nostra impostazione e le posizioni adottate dai compagni socialisti. In pari tempo ci pare di poter registrare, al di là di rituali affermazioni, egli ha detto, un atteggiamento aperto al confronto e alle intese da parte del Partito repubblicano e anche all'interno di quello socialdemocratico. L'editoriale della Giustizia — giornale socialdemocratico vicino alle posizioni del senatore Saragat — scriveva molti giorni fa, ad esempio, che non sembrava scoglio che il PSDI lasciasse il governo delle giunte locali alle sinistre e si mettesse all'opposizione, per il semplice motivo, si precisava, «che ciò equivarrebbe ad un suicidio». Dopo aver rifiutato la ipotesi di tentativi avventuristici di rinvicina, l'editoriale proseguiva affermando: «Non ci resta che una strada, quella di cercare un accordo con le sinistre; un accordo fatto sui programmi, senza alcuna rinuncia o indebolimento delle nostre idee, tenendo ben fermo che la libertà è il supremo bene da difendere». A titolo di esempio delle soluzioni possibili lungo questa linea, l'editoriale citava il caso di Milano, dove pur restando fermo che i socialdemocratici sono per il centro sinistra, «è possibile anche — si diceva — il sinistra-centro». Che è un'espres-

sione certo confortata ed inadempiuta, ma indicativa comunque dell'esigenza che oggi occorre qualche cosa di nuovo.

Il nodo resta la DC. Ma noi certo — ha aggiunto Cossutta — non ci stancheremo di chiedere anche ad essa, al centro e alla periferia, che senso abbia rivendicare la formazione di maggioranze secondo formule logore, quando i contrasti sui contenuti fra quelli che dovrebbero costituire queste maggioranze, sono clamorosi e dirimenti, e anche quando, soprattutto tali maggioranze sono numericamente insignificanti. Ma davvero la DC pensa di potere amministrare con il centro sinistra il Piemonte, considerato oltre tutto che nel suo capoluogo, a Torino, non c'è alternativa ad una maggioranza fondata sulle sinistre? E come può pensare di amministrare le Marche, il Lazio, una città come Milano? Oppure come Napoli, che rappresenta un caso emblematico, perché in essa non è possibile alcuna maggioranza democratica, che non scaturisca da una convergenza nuova di forze, attorno ad un programma rispondente alla drammaticità e all'urgenza dei problemi che la assillano? Cossutta ha ribadito che il quadro politico nuovo rende largamente inconsistenti e velleitarie ogni eventuale residua pretesa di rendere le formule politiche delle giunte regionali e locali omogenee a quelle della maggioranza politica nazionale, peraltro instabile e incerta. Tale posizione, già inaccettabile in linea di principio, non potrebbe oggi sortire altro effetto che quello di aggiungere alle incertezze del quadro politico nazionale altra confusione e di sommare alla crisi politica nazionale la paralisi e il dissesto delle istituzioni decentrate dello Stato democratico. Sia d'altronde chiaro, egli ha detto, che contro ogni tentativo di restaurare la pratica nefanda degli anni del centrismo, del ricorso al commissario prefettizio, si leverebbe la più ampia e legittima condanna popolare ed ogni energia, per quanto ci riguarda, sarebbe mobilitata contro eventuali simili disegni antidemocratici.

La giustizia della nostra linea trova una prima con-

ferma nel fatto che essa sola consente di dare una risposta alla prima richiesta che viene dal voto popolare; che si costituiscono amministrazioni stabili ed efficienti. Ma una seconda ragione della giustizia della nostra linea sta nel fatto che essa si collega saldamente ai bisogni reali, concreti, delle popolazioni, delle amministrazioni locali, delle Regioni. E' di qui che si deve partire per individuare, nel confronto tra tutte le forze democratiche e con le forze sociali interessate, e che cosa si deve fare per determinare sulla base di ciò le convergenze possibili e necessarie.

Cossutta ha quindi indicato i tre punti fondamentali sui quali foggia la nostra linea programmatica: lo sviluppo delle autonomie regionali e locali, l'avvio di un processo di programmazione economica, la più vasta estensione della partecipazione dei cittadini, delle forze economiche, sociali e culturali alla gestione della cosa pubblica. In particolare, i comunisti richiamano l'attenzione su un rilancio della politica di programmazione fondata non su inutili documenti cartacei, ma su concreti piani regionali di sviluppo, coordinati e adeguati a livello nazionale nel vivo di un confronto e di una visione nazionale politicamente concreta, chiara, selettiva, in particolare per la rinascita del Mezzogiorno. In rapporto a ciò è urgente realizzare un più cospicuo decentramento delle risorse finanziarie a favore delle Regioni e dei Comuni il cui risanamento finanziario è urgente e non può realizzarsi con normative astratte o vessatorie, ma richiede una valutazione politica complessiva — con il concorso determinante delle Regioni — del loro bilancio, bisogni e possibili economie. Ciò richiede anche — ha ribadito Cossutta — lo smantellamento di barriere burocratiche centralizzate, ed un ulteriore decentramento di funzioni statali.

Gli interventi prioritari e qualificanti delle amministrazioni regionali e locali, nella agricoltura e nei trasporti pubblici, nell'edilizia, nella scuola e nella sanità, richiedono un loro sviluppo organico di assetto territoriale regionale e la riforma della legge urbanistica, e dall'altro

Il PM ha depositato le sue richieste in cancelleria

«Fondi neri» Montedison: l'istruttoria è finita

Pesanti imputazioni per una quarantina di persone - Ufficialmente non sono noti i nomi dei principali accusati - Nell'elenco figurerebbero comunque Giorgio Valerio e altri dirigenti del gruppo monopolistico - Si è dimesso il giudice che avrebbe dovuto scrivere la sentenza di rinvio a giudizio

L'inchiesta sui «fondi neri» Montedison (per la parte che non riguarda i politici sui quali pendeva ancora il procedimento davanti alla commissione inquirente per i procedimenti d'accusa) è conclusa. L'altro ieri il pubblico ministero Enrico De Nicola ha depositato le sue richieste in cancelleria sollecitando, a quanto è dato sapere, il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti del gruppo monopolistico e di una serie di personaggi coinvolti nell'affare che va sotto la sigla «truffa delle radici fasulle». I nomi di questi personaggi (il dottor De Nicola, in partenza per le ferie, non ha voluto dire niente) non sono noti, ma stando ad indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari tra coloro per i quali è stato richiesto il rinvio a giudizio, vi dovrebbero essere alcuni dei principali imputati: ad esempio l'ex presidente dell'amministratore delegato del gruppo monopolistico Giorgio Valerio, il dottor Angelo Chiappa, alto dirigente della Montedison e già amministratore delegato della società «Edison».

Al Senato, dopo l'accordo raggiunto alla Camera

Commercio: il governo ritarda la legge sul credito agevolato

Dopo aver concordato alla Camera un compromesso che, seppure non del tutto soddisfacente, consentiva tuttavia un approdo alla legge, il governo, una volta passata la crisi, ha rimesso in discussione al Senato il provvedimento relativo al credito agevolato al commercio (95 miliardi in 10 anni). Alla commissione Finanze e Tesoro del Senato, che esamina il disegno di legge in sede deliberante, il governo ha difeso il progetto una serie di emendamenti, mediante i quali mira a comprendere fra i possibili fruitori delle agevolazioni anche le società finanziarie (di che, come l'esperienza insegna, porterebbe ad un assorbimento dei fondi da parte del più forte e a danno dei piccoli commercianti) e parzialmente chiede che siano limitati i benefici previsti per le cooperative.

In più, il governo chiede che la burocrazia abbia un ruolo preponderante nel comitato incaricato di gestire il fondo per il credito al commercio.

Siamo, insomma, in presenza di uno scoppio tentativo di ribaltare il risultato cui era approdata la competente commissione della Camera, la quale era giunta a varare un disegno di legge unificato, risultato della fusione di una proposta governativa (assolutamente insufficiente) e di proposte di iniziativa parlamentare (tra cui una del PCI) e di iniziative delle Regioni. In estremo, il ministro del Tesoro pretese anche una diminuzione dei fondi che la commissione aveva indicato essere indispensabili.

Il tentativo di modificare la legge nelle sue parti qualificanti è stato fermamente denunciato dal compagno Borsari. Il quale, nel rilevare le esigenze che hanno a che fare i piccoli e medi commercianti — ha affermato — che i comunisti sono decisi a contrastare il progetto governativo. Se gli emendamenti del governo dovessero essere mantenuti, ha ammonito il senatore comunista, il PCI riproporrà sotto forma di emendamenti le sue proposte, che aveva accantonate per facilitare una rapida approvazione del provvedimento. Critiche al governo sono venute anche dal PSI.

Un documento delle presidenze dei gruppi parlamentari del PCI

Dure critiche al governo per la politica energetica

Ritardi e confusione negli impegni per le nuove centrali nucleari. Manca un piano finanziario pluriennale — Proposte per il CNEN

Le presidenze dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato del PCI hanno presentato in esame: lo stato di attuazione degli impegni del governo per la costruzione delle nuove centrali nucleari e lo stato di funzionamento del CNEN.

Sul primo problema sono stati rilevati i «gravissimi ritardi dell'azione governativa e lo stato di incertezza, di confusione e di paralisi che caratterizza l'attività del CNEN». In assenza di una chiara prospettiva, nel campo della politica energetica, del governo. Di fronte alle quotidiane dichiarazioni ottimistiche di ministri e dirigenti dell'ENEL, che tendono ad accreditare presso l'opinione pubblica una lungimirante opera tesa ad assicurare il fabbisogno energetico del paese, le presidenze dei gruppi parlamentari comunisti rilevano con preoccupazione che: «Non sono ancora state ordinate, nonostante le affermazioni in contrario, le quattro centrali a ciclo scorie, le quattro centrali a ciclo scorie PWR; che nulla è stato deciso a proposito della filiera da seguire nella espansione della produzione di energia elettrica; che il piano quinquennale ambizioso ed irrealistico, la previsione delle venti centrali nucleari da realizzarsi da qui al 1985 senza un adeguato potenziamento della iniziativa statale, non è stato risolto, o avviato a rapida soluzione. Il problema della scelta dei siti ove collocare i nuovi impianti di produzione, normalmente approvato dagli organi parlamentari consultivi; che non esiste un benché minimo piano finanziario per l'attuazione del programma da set anni in attesa di un piano quinquennale pienamente operante ed è costretto a far fronte alle pressanti esigenze finanziarie con le risorse normalmente approvate dal Parlamento alla fine di ogni esercizio annuale. Tale stato di cose — sottolineano le presidenze del Parlamento del PCI — impedisce alla capacità di azione programmata e crea situazioni di profonda frustrazione in tutto il personale dipendente».

Anche dopo l'approvazione del nuovo piano quinquennale da parte del CNEN, secondo il documento dei gruppi comunisti — il governo non ha ancora presentato al Parlamento la legge di finanziamento del piano stesso nonostante che lo stesso ministro dell'Industria si fosse impegnato a presentare un apposito disegno di legge entro il mese di febbraio e ciò in attesa di un preciso ed approvato dal gruppo comunista ed approvato dalla Commissione Industria.

Tale situazione — afferma — impedisce al personale dipendente del PCI non solo impedire praticamente al CNEN di svolgere il suo ruolo istituzionale nel settore elettrico, ma impedisce anche al personale del governo di svolgere il suo ruolo di controllo e di direzione del settore elettrico. Le presidenze dei parlamentari del PCI hanno incaricato i rispettivi gruppi parlamentari di sollevare rapidamente il problema del CNEN alla Camera con una opportuna interpellanza.

Dopo l'arresto del sergente dell'Aeronautica Sotgiu

Avieri protestano in numerose caserme

VENEZIA. Dopo il rilascio del sergente Sotgiu, anche il XII centro radar di Montara, uno dei più importanti d'Italia — di cui la base aerea militare di Montara è il triangolo industriale — è interessato alla protesta dei sottufficiali dell'aviazione, che ieri non si sono presentati alla mensa. I sottufficiali hanno stilato un comunicato, in cui si chiede la scarcerazione del sergente Sotgiu e si sollecita l'approvazione di un nuovo regolamento di disciplina.

Da numerose altre località si è avuta notizia di iniziative di protesta. La più significativa riguarda la base aerea militare di Istrana (Treviso), una delle più importanti del Paese, nella quale 400 sottufficiali si sono astenuti dal comparire ai pasti in mensa nelle giornate di lunedì e martedì.

Analogamente si sono comportati circa duecento avieri del sergente Sotgiu, nella caserma di Cameri, presso Novara, dove per tutta la giornata di martedì la mensa è andata deserta. Il capitano della base aerea, interpretato da un giornalista, ha smentito l'episodio, ammettendo, però, che erano stati discussi i fatti di Roma (dove è stato arrestato il sergente Sotgiu, ndr) e i nostri problemi». Un simbolico sciopero della fame e stato posto in atto anche da una ventina di sottufficiali del poligono di tiro della aviazione a Maniago.

Ieri la festa del corpo di PS

Il 123° anniversario della costituzione del corpo delle guardie di Pubblica sicurezza è stato celebrato ieri in tutta Italia. A Roma una solenne cerimonia si è svolta nella sede dell'Accademia del corpo alla quale ha preso parte il presidente della Repubblica Leone. Con il Capo dello Stato erano presenti, tra gli altri, il presidente del Senato Spadolini, il vicepresidente della Camera Lucifora, il ministro dell'Interno Gui, il capo della polizia Micheli e numerose altre personalità politiche e militari.

Il presidente della Repubblica, che ha passato in rassegna un battaglione, in cui erano rappresentati tutti i reparti, ha consegnato il medaglione d'oro e sei di bronzo, ai valore civile, ad altrettanti sottufficiali e guardie, che si sono distinti, in questi ultimi tempi, in operazioni contro la criminalità. Dopo brevi parole del capo dello Stato ha parlato il ministro Gui, che ha sottolineato come l'azione del PS diventa sempre più difficile, impegnativa e necessaria, non solo nella difesa del cittadino, ma perché è sempre più urgente e pressante prevenire e combattere le nuove forme di violenza che minacciano la sicurezza privata e le stesse istituzioni pubbliche.

V - Un nuovo coraggioso processo di rinnovamento e di rafforzamento del Partito

Cossutta si è soffermato sul contributo e sull'apporto che alla affermazione del PCI sono venuti dai militanti comunisti, da masse di giovani e di donne, da vastissimi gruppi di personalità indipendenti ed intellettuali. Egli ha anche parlato del carattere peculiare della campagna elettorale del PCI che ha portato il dibattito sulle questioni specifiche di questa consultazione elettorale ma non ha mai eluso i temi generali, anche quelli che nella propaganda degli avversari potevano apparire e volevano essere i più scabrosi per noi. Sul modo come il partito ed i militanti comunisti hanno lavorato nel corso della campagna elettorale ha influito in maniera determinante il recente congresso nazionale del Partito, che è stato un momento essenziale per la definizione della nostra linea generale e quindi per la proiezione della medesima in tutta la nostra azione politica, che si è resa così più sicura e penetrante. Ancora una volta si è dimostrato che è essenziale ai fini della più ampia mobilitazione organizzativa l'acquisizione di una politica giusta. Il Partito — ha detto Cossutta — ha lavorato con slancio e fiducia perché aveva chiara in sé una precisa strategia e una pratica politica giusta. A questo proposito Cossutta ha ricordato le scelte compiute per il referendum, quelle adottate dal PCI nell'autunno scorso quando seppe respingere con fermezza il tentativo di scioglimento anticipato delle Camere, quelle fatte dal PCI nel corso di questa campagna elettorale, le impostazioni coraggiose ed innovatrici, e sempre in coerenza con la nostra strategia, sui modi di interpretare la grave crisi economica e sui modi per superarla facendoci carico delle esigenze generali dello sviluppo con una piattaforma propria della classe operaia e tale contemporaneamente da offrire alle stesse forze imprenditoriali quei punti di riferimento e quelle garanzie che sono necessarie per programmare le proprie scelte e per sviluppare la propria iniziativa.

Cossutta ha aggiunto che non poco rilievo hanno assunto anche nel corso della campagna elettorale, le questioni internazionali e quelle relative alla nostra collocazione nel movimento operaio e comunista. Anche su di esse la nostra iniziativa è stata pronta e valida, malgrado non poche difficoltà che certi problemi, a partire dal-

la situazione portoghese, venivano ponendoci. Ci pare che l'atteggiamento adottato sia stato e sia corrispondente alla natura del nostro partito, internazionalista e nazionale, ed ai principi su cui abbiamo forgiato la nostra concezione del rapporto inscindibile tra democrazia e socialismo. Così come abbiamo saputo collocare le polemiche sulla politica estera e sulle ripercussioni internazionali di un'avanzata delle sinistre nell'ambito di una linea che consideriamo la più valida per l'Italia e per l'Europa. Abbiamo risposto fermamente a quanti hanno cercato di dare verso l'estero un quadro deformante e interessato della realtà italiana e della politica del PCI. Abbiamo reagito vigorosamente e prontamente contro coloro che, dall'esterno, tentano di creare interferenze nella nostra vita interna. Nell'insieme siamo convinti che le nostre proposte per lo sviluppo di una politica di distensione in Europa, nel Mediterraneo, nel mondo, ed il nostro sostegno alla politica di collaborazione tra le due massime potenze, siano le più corrispondenti per ottenere un ulteriore miglioramento dell'attuale situazione internazionale; siamo convinti che sempre più sia compresa e condivisa in Italia e fuori dei suoi confini la nostra linea che vuole una Italia e una Europa in grado di stabilire o rafforzare rapporti di amicizia, di collaborazione e di cooperazione tanto verso gli Stati Uniti quanto verso la Unione Sovietica. E' questa una delle condizioni perché, superata per sempre la guerra fredda, l'Italia e gli altri popoli della Europa possano progredire nel rinnovare e trasformare le loro strutture economiche e sociali, i loro rapporti politici, che consistono cioè da ogni atteggiamento subalterno e insieme parassitario. Abbiamo dimostrato, in conclusione, con i fatti, con le scelte politiche chiare e con atteggiamenti conseguenti, che siamo il partito della classe operaia e nello stesso tempo il partito di tutti i lavoratori, e di quanti hanno a cuore la causa della democrazia, della libertà, del progresso sociale e civile dell'Italia.

Oggi, dopo la vittoria elettorale questo carattere del nostro partito dovrà ulteriormente estendersi, attraverso un impegno generale e contemporaneo di rafforzamento e di rinnovamento. Per corrispondere alla sua più grande influenza ed alle sue crescenti responsabilità il partito dovrà in primo luogo, e

Paolo Gambescia



- La svolta nel Paese deve interessare ogni famiglia
- Le donne non sono più il serbatoio di voti per la DC
- Gli esami: una scuola così può uccidere... e fare anche di peggio
- Incontro post-elettorale con padre Turoldo, l'uomo di punta della cultura cattolica
- Dopo il «diluvio» in Vaticano si scrutano i «segni dei tempi»
- Attorno al «piano zero» i nomi dei personaggi che tramavano contro il Paese
- La salute: che fatica questo amore!
- «Crescono» a Montevideo le spie americane che poi vengono in Italia
- Le prostaglandine: quasi un jolly per la nostra salute
- Non solo quella di Carli la poltrona che cambia
- Diario spregiudicato del dopoguerra di Davide Lajolo

Indetta per l'11 settembre

Una giornata antifascista della cultura

Sempiti e organizzazioni democratiche aderiscono all'iniziativa lanciata dalla Società degli attori - La protesta contro la giunta cilena

Si è costituito a Roma, per iniziativa della Società degli attori italiani (SAI), un Comitato per la Giornata internazionale della cultura contro il fascismo, giornata che si svolgerà l'11 settembre con una serie di manifestazioni in Italia, in Europa e nei paesi dell'America Latina.

L'iniziativa è stata presa soprattutto per far sentire la vibrata protesta di tutti i democratici contro la giunta golpista del Cile, che reprime sempre più duramente i lavoratori e tutto il popolo, costringe alla reclusione e all'esilio i più prestigiosi rappresentanti dell'arte, della scienza e della cultura, e asserva e mortifica ogni forma di cultura; perciò il Comitato ha anche fatto proprio l'appello lanciato dalla Associazione nazionale Italia-Cile e Salvador Allende, per realizzare un'altra grande manifestazione della cultura italiana per il 12 luglio, anniversario della nascita di Fabio Neri.

Hanno finora dato la propria adesione al Comitato: la Società degli attori italiani, la Federazione internazionale degli attori, l'ANAC unitaria, l'ARCI-UCCA, la FICC, la Federcoop, la Lega delle cooperative, il Consorzio delle cooperative cinematografiche, il Partito socialista italiano, il Partito socialista italiano, la CGIL, la CISL, l'UIL, il Sindacato autonomo degli scrittori teatrali, il Sindacato degli scenografi, il Sindacato degli scrittori, la Mostra del nuovo cinema di Pesaro, la Federazione della stampa, i quotidiani *"Unità"*, *"Avanti!"* e *"Messaggero"*, l'AGIRT, il Consiglio

d'azienda e il comitato interno della Direzione della SAI, il Tribunale Russell, l'ISOCO, il Comitato di solidarietà con i perseguitati politici spagnoli, l'Unione donne italiane, la rivista *"Voi donne"*, il Circolo culturale e la Libreria *"La Maddalena"*, la Libreria Rinascente, l'ambasciata di Cuba, le Associazioni Italia-URSS, Italia-Corea, Italia-Cina e Italia-Cile, il Teatro di Roma, il Piccolo Teatro di Milano, l'Accademia nazionale d'arte drammatica, Magistratura democratica, l'ANPI, la Cooperativa Teatraliana contemporanea, la Cooperativa Cine 2000.

Hanno finora dato la propria adesione al Comitato: la Società degli attori italiani, la Federazione internazionale degli attori, l'ANAC unitaria, l'ARCI-UCCA, la FICC, la Federcoop, la Lega delle cooperative, il Consorzio delle cooperative cinematografiche, il Partito socialista italiano, il Partito socialista italiano, la CGIL, la CISL, l'UIL, il Sindacato autonomo degli scrittori teatrali, il Sindacato degli scenografi, il Sindacato degli scrittori, la Mostra del nuovo cinema di Pesaro, la Federazione della stampa, i quotidiani *"Unità"*, *"Avanti!"* e *"Messaggero"*, l'AGIRT, il Consiglio



L'Espresso QUESTA SETTIMANA

Democrazia Cristiana / Fuori noi!
PER PRIMO TOCCA A FANFANI MA ANCHE LA TESTA DI MORO E' IN PERICOLO CHI ANDRA' AL LORO POSTO?

Mentre Sindona prende il sole a Palm Beach

GUIDO CARLI E FERDINANDO VENTRIGLIA SONO AL CENTRO DEL PROCESSO DEL SECOLO COME CI SONO ARRIVATI? RICOSTRUIAMO, SULLA BASE DEI DOCUMENTI, TUTTA LA STORIA E I SUOI RETROSCENA

Io sottoscritto Jean Paul Sartre...

A SETTANT'ANNI IL PIU' CELEBRE SCRITTORE FRANCESE HA SENTITO IL BISOGNO DI CONFESSARSI IN UNA STRAORDINARIA INTERVISTA-TESTAMENTO

OSPEDALE DI CIRCOLO DI BUSTO ARSIZIO

Avviso pubblico

per il conferimento di:
n. 27 posti di infermiere generico

Gli interessati devono presentare domanda da redigersi in carta da bollo da L. 700 alla Amministrazione dell'Ente entro le ore 12 di **Giovedì 10 luglio 1975**. Per eventuali informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

Interrogazione

comunista sui fondi agli Enti del cinema

I deputati comunisti Rubes Triva e Ludovico Masciella hanno indirizzato un'interrogazione con risposta in Commissione al ministro del Tesoro, «per sapere quali motivi hanno finora impedito l'erogazione dei fondi destinati all'Ente autonomo gestione cinema relativamente agli anni 1974-1975 e previsti dalla legge n. 824 del 14 agosto 1971» e chiedono altresì al ministro se sia «al corrente della situazione in cui versa l'intero gruppo cinematografico pubblico che, a causa del mancato riscontro degli obblighi fissati dai decreti, è stato costretto a sospendere la propria attività e rischia di non essere in grado quanto prima, nemmeno di far fronte alle corresponsioni degli stipendi spettanti ai dipendenti».

Bolognini alla seconda regia teatrale

Il seme della crudeltà nella selva del «Sogno»

Il festo di Shakespeare sarà messo in scena dalla Cooperativa Teatroggi in «prima» a Fiesole - Tra gli interpreti Bruno Cirino e Paola Pilagora - Tournée estiva in varie regioni

Mauro Bolognini, per la seconda volta alle prese con una regia teatrale (nella stagione scorsa ha curato *"Il ritorno a casa di Fintina"* e *"L'idea sovversiva del festeggiamento"*), che tiene giovanilmente a precisare - dalla Cooperativa Teatroggi, «cappigliata» da Bruno Cirino. Testi da rappresentare: *"Sogno di una notte di mezza estate"* di William Shakespeare. Data e luogo della «prima» martedì 8 luglio a Fiesole. Le prove sono in corso a Roma e qui, ieri mattina, la compagnia si è incontrata con i giornalisti. Dice Bolognini: «Il Sogno nasce come una cerimonia, una festa, ma dietro

c'è un fatto demoniaco e crudele. Abbiamo cercato, quindi, di trovare il seme di questa crudeltà, la diavoleria dell'impianto, estendendo l'idea sovversiva del festeggiamento, quel tanto di favolistico che nasconde la vera sostanza di questo testo shakespeariano. Se Oberon e Puck contano, Bolognini sono personaggi diabolici, coloro che fanno le spese di questo gioco malefico sono i quattro innamorati e i comici. Ma il sogno resta, nella sua essenza, con tutte le inquietudini che danno i sogni». Cirino interviene rilevando l'attualità di Shakespeare, che trova la forma nel fatto di «tutto giorni» e che, in un intreccio di liberatori tutta la vicenda narrata nel Sogno che altro sono, infatti, se non drogher? «Se gli spettatori vedranno in Oberon non tanto il re delle fate, ma un più sanguigno sovrano delle foreste, potranno facilmente scoprire in Titania il simbolo della femminilità, il cui rapporto d'amore con Fondelli (Bottom), trasformato in esino, sarà portato quasi alle estreme conseguenze».

Lo spettacolo, che si avvale della traduzione di «moderna, lirica, ma fedelissima» - così la definisce Bolognini - di Angelo Dalaglio, sarà curato da Cirino e Oberon, Paola Pilagora (Ippolita e Titania), Maria Teresa Martino, Carlo Velli, Guglielmo Rotolo, Lù Bossio, Lino Troisi, Virgilio Lippini, Giancarlo Pini, Massimo Dapperto, Jerry Di Giacomo, Renzo Rosi, Emilio Bonucci. Le musiche sono di Giorgio Gaslini, le scene e i costumi di Umberto Bertacchini. Dopo questo impegno estivo - una trentina di recite in tutto - Cirino si preparerà ad affrontare *"Lorenzaccio"* di De Musset.

La Sagra dei cantastorie il 13 luglio a Bologna

BOLOGNA, 2. La Sagra dei Cantastorie - ormai saldamente entrata nel calendario delle grandi manifestazioni d'arte popolare - si terrà anche quest'anno a Bologna in Piazza Maggiore, domenica 13 luglio. Come sempre, attenzione alle canzoni, alla realtà, ai sentimenti, i cantastorie riproporranno anche il tradizionale confronto dei modi di raccontare in musica attraverso le due scuole, quella padana e quella siciliana. Nell'ambito della manifestazione si svolgerà la sera per l'assegnazione del premio di «Trovatore d'Italia».

Come anticipazione e a conclusione della Sagra, sempre Piazza Maggiore ospiterà infatti un gruppo di interpreti del *"folk revival"* (Almanacco popolare di Milano, Teatro-gruppo di Salerno, Folkstudio di Palermo) e cantori e musicisti del mondo popolare provenienti dal Piemonte, Lombardia ed Emilia.

Sempre collegata con la Sagra dei cantastorie è prevista la rappresentazione del *"Zan troc"* ovvero la *"coscia di castro"*, a cura del Circolo teatrale La Boia di Mantova.

In scena «Morte di un commesso viaggiatore»

Un mito moderno nella città sepolta di Pompei

La regia di Edmo Fenoglio ha intelligentemente sfruttato le possibilità offerte dall'ambientazione del dramma di Miller nel grande teatro romano - Tino Buazzelli splendido protagonista

NOSTRO SERVIZIO

POMPEI, 2. L'idea di presentare al Teatro Grande di Pompei - sacro ai riti archeologici - di un teatro spesso solo velleitariamente classico - un dramma moderno, i cui personaggi sono i mitici eroi di situazioni umane e sociali di pungente attualità, è audace ma anche affascinante, perché il contrasto tra l'ambiente metafisico dell'antica civiltà sepolta e i sentimenti, i dolori, le illusioni che animano gli eroi di questa bella commedia di Arthur Miller, illuminano di luce ancor più cruda il suo contenuto contestativo, e donano di una condizione di vita ormai priva di qualsiasi valore morale; o meglio, nella quale quei valori ritenuti stabili dalla morale borghese crollano ad uno ad uno, lasciando spazio soltanto alla disperazione.

Il dramma di Miller, se denuncia efficacemente la falsità e le disumanità dei miti efficientistici della società dei consumi, non lascia intravedere uno spraglio di salvezza. Willy, l'eroe di questa storia squallida e amara vicenda di vita, l'uomo che credeva nei miti del benessere e si cullava nella speranza di salire tutti i gradini della scala sociale, forte della simpatia che suscitava tra i suoi clienti, nei giri compiuti nel corso del suo lavoro di commesso viaggiatore, deve constatare, alla fine, attraverso una pessima e progressiva essenza di coscienza della realtà, che quel castello di speranze e di illusioni è destinato a sfaldarsi irrimediabilmente, stritolato dalla morsa di una società utilitaristica, nella quale sola legge morale è quella del profitto e dello sfruttamento.

Due poli attraggono Willy Loman, due visioni ugualmente astratte: quella pionieristica, dell'avventura, rappresentata da Zerk, il mitico creatore d'oro, e quella del successo civile, dell'ascesa sociale, del *"self-made man"*, realizzata nell'interno di una giungla ben più insidiosa, che è quella della immensa metropoli americana. A questi motivi di fondo, nel dramma di Miller si intrecciano altri temi psicologici e sentimentali. Il conflitto generazionale, il conflitto generazionale, il conflitto generazionale, Willy in contrasto con il figlio prediletto: come lui, destinato al totale fallimento e alla sconfitta sociale. In questo episodio intervengono, nel dramma milleriano, elementi d'origine isbensiana (crediamo l'abbia notato per primo Silvio D'Amico) e anche psico-

nalitici: il trauma di Biff, il figlio che il commesso viaggiatore si è destinato a un grande avvenire, quando egli scopre un'avventura extracognale di suo padre. Questo episodio lo travolge, perché gli aprirà gli occhi sulla falsità del mito dell'unità familiare e della sua sacralità.

Loman, invecchiando, prenderà coscienza, progressivamente, non soltanto del proprio fallimento ma anche di quello del suo figliuolo prediletto, il cui successo, per incassare il premio dell'assicurazione: finalmente la sua famiglia avrà una casa.

Sulla scena pompeiana la storia di un uomo medio del nostro tempo, proprio in virtù del contrasto col seicennavanti, risulta ancora più squallida e dolorosa, e bene ha fatto Buazzelli, che è attore e teatrante di geniali intuizioni, d'accordo col presidente dell'Ente per il turismo di Napoli, promotore della manifestazione, a voler ambientare il dramma di Miller nel seicennavanti del grande teatro dell'antica città sepolta, su cui, per forza di cose, i toni recitativi, le situazioni e i gesti si esasperano, naturalmente, in senso espressivo.

Buazzelli, che davvero un grande interprete, ha dato corpo sanguigno e umanissimo al difficile personaggio del commesso viaggiatore, impostandolo sul piano di un realismo che mai indolge agli effetti retorici di quella tradizione mattatoria italiana che va da Zaccagnini a Gassman. Egli mette a frutto con intelligenza e con spreghiatezza quegli elementi naturali di simpatia e di comunicabilità propri della sua personalità di uomo e di intellettuale moderno. Intorno al suo cerchio, nell'ambito emozionale che ha sua ricca e duttile recitazione crea sulla scena, si muovono, con agio, tutti gli attori della sua compagnia, e in special modo Massimo De Francovich, che interpreta l'inquieto personaggio di Zerk, e il suo figlio, il piccolo Lindo, con una commovente. Da segnalare ancora Angelo Botti, Berto Gavioli, Tino Bianchi, Claudio Dani. Ma tutto il cast funziona, contribuisce a rendere vivo il mondo di Willy e i moral dell'opera milleriana.

Edmo Fenoglio ha impostato la regia sfruttando il con-

Rovinoso fine della Rassegna di Chieri

Contestato e interrotto lo «spettacolo campestre» di Memè Perlini

Dalla nostra redazione

TORINO, 2. La rassegna traballa, avevamo scritto nel nostro precedente servizio da Chieri, in effetti, la rovina campestre di lunedì notte, travolgendo lo «spettacolo campestre» intitolato *"Paesaggio n. 5"* (ma si potrebbe scrivere *"n. 5 e mezzo"*, visto che in milioni di copie è costato agli organizzatori del Festival), che il Teatro La Maschera di Roma, diretto da Memè Perlini, aveva preparato per celebrare clamorosamente gli undici discorsi giorni della manifestazione chierese.

Vi è da dire che il clamore comune, che ha investito anche se lo spettacolo, che avrebbe dovuto svolgersi in un vasto campo a circa sei chilometri da Chieri, lungo le colline di via degli Alpini Superi, dal tramonto all'alba del giorno successivo, praticamente non ha avuto luogo, almeno non secondo gli sviluppi preordinati, certamente con estremo rigore, dal suo artefice. Il pubblico, o una numerosa parte di esso, lo ha prima interrotto, dopo circa tre ore di spettacoli teatrali, impedendolo successivamente del tutto, con una vera e propria «invasione di campo», che ha costretto Perlini, dopo varie rezioni, sempre adeguate alla situazione creatasi, a battere in ritirata.

Vi è da dire che la contestazione del pubblico, ed in particolare dei giovani accorsi al richiamo dello spettacolo, iniziata sia come risposta a una certa creazione del regista, sia come reazione all'atmosfera di fastidiosa mondanità in cui si stava lentamente svolgendo la insolita rappresentazione, ha dato anche spunto a gesti di vandalismo, sebbene isolati, rivolti contro alcuni oggetti scenici, disposti per gli attori in occasioni del genere, purtroppo, vi è sempre chi, al di là di una protesta legittima (si trattava del resto di pubblico teatrale, regolarmente pagante), si abbandona ad atti di teppismo, che fanno degenerare la contestazione, rischiando di rendere confuse

le cause a monte di quella protesta.

Detto ciò va subito precisato che la clamorosa contestazione di questa IV Rassegna di Chieri, il figlio fallito, viene a confermare le perplessità già espresse in precedenza circa la sua impostazione e gli sviluppi. Del resto, com'è noto, già nei giorni scorsi si erano verificate proteste e contestazioni varie circa la gestione della manifestazione, giudicata, e proprio dai giovani, scarsamente popolare, inutile e non democratica.

Può dispiacere - e lo scriviamo in tutta sincerità - che il risultato sia stato quello che è stato, ma non si può che constatare che il fatto che questa Waterloo della Rassegna chierese ha indubbiamente posto sotto accusa anche certo modo di far teatro, certa paleoavanguardia, che sembra ormai aver fatto il suo tempo.

Il discorso naturalmente viene a toccare un maggior approfondimento. Occorrerebbe parlare anche di altri spettacoli come il gradevole, ma niente più *"Vampiro di Upsala"* di Bertold Brecht, dove il pubblico, suscitava valide suggestioni per palati sovrappiù. Ma, evidentemente, oggi il pubblico, e specialmente quello dei giovani del teatro, vuole, esige altro. Chieri non ha saputo darglielo.

Nino Ferrero

LONDRA, 2. L'attore inglese James Robertson Justice è morto nel sonno la scorsa notte, a causa dell'aggravarsi di un colosso che lo aveva colpito qualche tempo fa.

James Robertson Justice fece la sua prima apparizione sullo schermo nel film *"Viva Sir Lancelotti"*, apparso al pubblico con *"Whisky Galore"* di Scott of the Arctic. Negli anni della gioventù aveva vissuto in Canada, dove lavorava come giornalista. Justice fu anche rettore dell'Università di Edimburgo tra il 1955 e il 1960 e tra il 1963 e il 1966.

Il ruolo che lo ha reso famoso è stato quello del capitano Sir Lancelotti, apparso nel film *"Quattro in medicina"* e nei seguiti della stessa serie.

Justice era divorziato dal 1968, e da allora si era stabilito nella piccola casa di Winchester, dove viveva con l'attrice Irene Myerndoff.

Questa sera

a Spoleto lo spettacolo su Viviani

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 2. La prosa ritorna domani al Festival del Due Mondi con la rappresentazione al Teatro Nuovo (ore 20.30) di *"Napoli: chi resta e chi parte"* di Raffaele Viviani, con la regia di Giuseppe Favoni Griffl.

Lo spettacolo si compone dei due atti unici *"Caffè di notte e giorno"* e *"Scalo marittimo"*, e vuole essere anche un omaggio del Festival di Spoleto all'autore napoletano nel venticinquantesimo anniversario della sua morte.

Florenzio Carpi ha adattato le musiche dello stesso Raffaele Viviani, e il direttore del Festival di Spoleto all'autore napoletano, i costumi di Gabriella Pescucci. Gli interpreti sono Francesco Accampora, Corrado Anicelli, Antonio Casagrande, Nicola Di Pinto, Marina Durante, Fabrizio Jovine, Lucia Leoni, Angela Luce, Enzo Marano, Carmelo Marzano, Leopoldo Mastelloni, Angela Pagano, Leonardo Pantaleo, Roberto Pescara, Massimo Ranieri, Mariano Rigillo, Virgilio Villani; la parte musicale è affidata al piccolo complesso *"Sogno"* diretto da Rocco Ceroni.

Sempre domani, alle ore 19 al Teatro Romano, si terrà il primo Concerto Maratonà di questo XIII Festival. Vi presiederà il direttore dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia che canterà la *"Pasta messe solenne"* di Gioacchino Rossini.

E' morto l'attore inglese James Robertson Justice

LONDRA, 2. L'attore inglese James Robertson Justice è morto la scorsa notte, a causa dell'aggravarsi di un colosso che lo aveva colpito qualche tempo fa.

James Robertson Justice fece la sua prima apparizione sullo schermo nel film *"Viva Sir Lancelotti"*, apparso al pubblico con *"Whisky Galore"* di Scott of the Arctic. Negli anni della gioventù aveva vissuto in Canada, dove lavorava come giornalista. Justice fu anche rettore dell'Università di Edimburgo tra il 1955 e il 1960 e tra il 1963 e il 1966.

Il ruolo che lo ha reso famoso è stato quello del capitano Sir Lancelotti, apparso nel film *"Quattro in medicina"* e nei seguiti della stessa serie.

Justice era divorziato dal 1968, e da allora si era stabilito nella piccola casa di Winchester, dove viveva con l'attrice Irene Myerndoff.

VACANZE LIETE

- BONNY'S HOTEL - LIDO DI SAGREDO (Mare)** - 2ª categoria - Tel. 0544/99.199. 200 confort, ospitalità, pochi metri dalla spiaggia, piscina, bar, camera singola, 3.500-3.700, luglio L. 4.200-4.400, agosto interpellati. Gestione proprietaria. (148)
- RIVAZZURRA (Rimini) - PENSIONE JOLE** - 123 Bilocale, 22 - Tel. 0541/32.508. Vicino mare, tranquilla, camera con/senza servizi, parcheggio, cucina familiare, TV, bar, sala soggiorno. Basse stagione L. 3.500-3.700, luglio L. 4.200-4.400, agosto interpellati. Gestione proprietaria. (154)
- HOTEL HAWAY - CATTOLICA** - Via Venezia, Tel. 0541/961.462. Nuovissimo, tutte camere servizi, cucina particolarmente curata, gestione propria. Legittimi prezzi vantaggiosi, agost interpellati. (145)
- RICCIONE - HOTEL FRANCHINI** - Tel. 0541/32.508. Posizione tranquilla, moderno confort, cucina eccellente - giardino - parcheggio - 25-30/8 - 5.800 settembre 4.600 - compreso IVA.
- MIRAMARE (Rimini) - PENSIONE DUE GEMELLE** - Telescopio, camera con/senza servizi, vicinissima mare, parcheggio, camera con/senza servizi, ottimo servizio, camera singola, 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)
- CATTOLICA - HOTEL MAJOR** - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, piscina, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, 4.500 IVA compresa. (155)
- HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE** - 300 metri dal mare, camera con/senza servizi, WC, balcone, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, Pensione completa, basse stagione L. 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)
- RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMMERER** - 0541/42.244. Moderna, vicino mare, parcheggio, camera servizi, menù variato, trattamento accurato. Pensione completa, basse stagione L. 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- GATTEO MARE - HOTEL CORRALLO** - Tel. 0547/85.171. Due passi mare, modernissimo, ottima cucina, parcheggio, camera singola, 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- CATTOLICA - HOTEL MAJOR** - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, piscina, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, 4.500 IVA compresa. (155)
- HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE** - 300 metri dal mare, camera con/senza servizi, WC, balcone, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, Pensione completa, basse stagione L. 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)
- RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMMERER** - 0541/42.244. Moderna, vicino mare, parcheggio, camera servizi, menù variato, trattamento accurato. Pensione completa, basse stagione L. 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- GATTEO MARE - HOTEL CORRALLO** - Tel. 0547/85.171. Due passi mare, modernissimo, ottima cucina, parcheggio, camera singola, 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- CATTOLICA - HOTEL MAJOR** - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, piscina, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, 4.500 IVA compresa. (155)
- HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE** - 300 metri dal mare, camera con/senza servizi, WC, balcone, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, Pensione completa, basse stagione L. 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)
- RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMMERER** - 0541/42.244. Moderna, vicino mare, parcheggio, camera servizi, menù variato, trattamento accurato. Pensione completa, basse stagione L. 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- GATTEO MARE - HOTEL CORRALLO** - Tel. 0547/85.171. Due passi mare, modernissimo, ottima cucina, parcheggio, camera singola, 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- CATTOLICA - HOTEL MAJOR** - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, piscina, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, 4.500 IVA compresa. (155)
- HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE** - 300 metri dal mare, camera con/senza servizi, WC, balcone, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, Pensione completa, basse stagione L. 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)
- RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMMERER** - 0541/42.244. Moderna, vicino mare, parcheggio, camera servizi, menù variato, trattamento accurato. Pensione completa, basse stagione L. 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- GATTEO MARE - HOTEL CORRALLO** - Tel. 0547/85.171. Due passi mare, modernissimo, ottima cucina, parcheggio, camera singola, 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- CATTOLICA - HOTEL MAJOR** - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, piscina, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, 4.500 IVA compresa. (155)
- HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE** - 300 metri dal mare, camera con/senza servizi, WC, balcone, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, Pensione completa, basse stagione L. 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)
- RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMMERER** - 0541/42.244. Moderna, vicino mare, parcheggio, camera servizi, menù variato, trattamento accurato. Pensione completa, basse stagione L. 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- GATTEO MARE - HOTEL CORRALLO** - Tel. 0547/85.171. Due passi mare, modernissimo, ottima cucina, parcheggio, camera singola, 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- CATTOLICA - HOTEL MAJOR** - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, piscina, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, 4.500 IVA compresa. (155)
- HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE** - 300 metri dal mare, camera con/senza servizi, WC, balcone, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, Pensione completa, basse stagione L. 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)
- RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMMERER** - 0541/42.244. Moderna, vicino mare, parcheggio, camera servizi, menù variato, trattamento accurato. Pensione completa, basse stagione L. 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- GATTEO MARE - HOTEL CORRALLO** - Tel. 0547/85.171. Due passi mare, modernissimo, ottima cucina, parcheggio, camera singola, 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- CATTOLICA - HOTEL MAJOR** - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, piscina, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, 4.500 IVA compresa. (155)
- HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE** - 300 metri dal mare, camera con/senza servizi, WC, balcone, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, Pensione completa, basse stagione L. 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)
- RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMMERER** - 0541/42.244. Moderna, vicino mare, parcheggio, camera servizi, menù variato, trattamento accurato. Pensione completa, basse stagione L. 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- GATTEO MARE - HOTEL CORRALLO** - Tel. 0547/85.171. Due passi mare, modernissimo, ottima cucina, parcheggio, camera singola, 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- CATTOLICA - HOTEL MAJOR** - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, piscina, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, 4.500 IVA compresa. (155)
- HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE** - 300 metri dal mare, camera con/senza servizi, WC, balcone, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, Pensione completa, basse stagione L. 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)
- RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMMERER** - 0541/42.244. Moderna, vicino mare, parcheggio, camera servizi, menù variato, trattamento accurato. Pensione completa, basse stagione L. 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- GATTEO MARE - HOTEL CORRALLO** - Tel. 0547/85.171. Due passi mare, modernissimo, ottima cucina, parcheggio, camera singola, 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- CATTOLICA - HOTEL MAJOR** - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, piscina, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, 4.500 IVA compresa. (155)
- HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE** - 300 metri dal mare, camera con/senza servizi, WC, balcone, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, Pensione completa, basse stagione L. 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)
- RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMMERER** - 0541/42.244. Moderna, vicino mare, parcheggio, camera servizi, menù variato, trattamento accurato. Pensione completa, basse stagione L. 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- GATTEO MARE - HOTEL CORRALLO** - Tel. 0547/85.171. Due passi mare, modernissimo, ottima cucina, parcheggio, camera singola, 3.500-4.200, luglio L. 4.700 complessivo. (79)
- CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVEVE** - Viale Raffaello, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)
- CATTOLICA - HOTEL MAJOR** - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, piscina, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, 4.500 IVA compresa. (155)
- HOTEL LA MODERNA - GATTEO MARE** - 300 metri dal mare, camera con/senza servizi, WC, balcone, ogni confort, cucina curata, parcheggio coperto, Pensione completa, basse stagione L. 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)
- RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMMERER** - 0541/42.244. Moderna, vicino mare, parcheggio, camera servizi, menù variato, trattamento accurato. Pensione completa, basse stagione L. 3.500-4.200,

Scoperti dopo anni di totale evasione

«Nullatenenti» con imponente da 200 miliardi

Un elenco di decine di nomi «importanti» con un reddito tassabile che va da oltre dieci milioni a duecento

Per l'ufficio tributi del Campidoglio i duecento signori che con un imponente di dieci a duecento milioni non versavano neppure una lira di imposta di famiglia... si guardavano bene dal presentare la denuncia dei redditi, e il Comune — sulla cui solerzia investigativa stanno a testimoniare i miliardi di tasse sulle aree fabbricabili o sull'imposta di famiglia, mai riscossi — non ha mai ritenuto di chiedere conto delle immani fortune illusorie delle auto di grossa cilindrata, delle ville.

Ci è voluta qualche compravendita di terreni o di immobili per «smascherare» il ducento «ricchi clandestini». Per le decine di migliaia di altri resta invece la tranquilla convinzione — assicurata del resto dalle date — di averla fatta franca: con l'entrata in vigore della riforma fiscale viene infatti a cessare il potere impositivo del Comune, a cui la legge ha riconosciuto solo fino al 30 giugno la possibilità di condurre ulteriori accertamenti.

Il ducento sono stati dunque sorpresi in extremis, e vorremmo sinceramente che qualcuno in Campidoglio ci spiegasse, e spiegasse soprattutto ai romani che le tasse le pagano, i motivi per cui a muoversi si è aspettato proprio l'ultimo filo di tempo disponibile. Quanti miliardi di tasse sono stati recuperati se l'amministrazione comunale avesse dato prima la prova di «solerzia»?

Non resta naturalmente che rallegrarsi dell'individuazione di questo ridotto gruppetto di evasori, ma si tratta di una consolazione assai magra di fronte alla dimensione imponente dell'evasione. Sono stati recuperati 240 mila su 787 mila unità familiari del Comune — secondo i dati forniti sul finire della scorsa settimana dalla stessa amministrazione comunale — i contributi che si sottraggono illegalmente alla tassazione. Come dire che la recente iniziativa degli uffici capitolini ha individuato meno del uno per mille. C'è solo da chiedersi se sia più scandaloso che tutti questi cittadini non si siano scoperti prima scoperti. Qui di seguito forniamo l'elenco di tutti quelli che hanno un imponente da trenta milioni in su: tra i più «importanti» è l'imponente di 4 miliardi, l'imposta che, secondo il Comune, sarebbero tenuti a pagare, Gina Laudazi (200 milioni), 28.000.000; Giuseppe Vasselli (150.000.000), 21.600.000; Giorgio Guidi (120.000.000), 17.280.000; Claudia Angela Cavazzi della Somaglia (100 milioni), 14.400.000; Ada Smiti (100.000.000), 14.400.000; Carlo Ferris De Beaumont (80 milioni), 11.520.000; Carlo Alberto Balini, Amour di Chiaro (80 milioni), 11.520.000; Gaetano Di Cosimo (77.000.000), 11 milioni e 88.000; Antonio Chierichini (60.000.000), 8.640.000; Tito Bernabei (50.000.000), 7.200.000; Francesco Camerata (50.000.000), 7.200.000; Osvaldo Matteotti (50.000.000), 7.200.000; Augusto Vaselli (50.000.000), 7.200.000; Giuseppe Antonio (49.000.000), 7.056.000; Antonio Trombetta (49 milioni), 7.056.000; Alberto Di Cosimo (41.000.000), 5.904.000; Vincenzo Gallo (40.000.000), 5.760.000; Gaetano Nazzari (40.000.000), 5.760.000; Goffredo Rauco (40.000.000), 5 milioni 760.000; Rolando Savani (30.000.000), 4.320.000; Francesco Camerata (30.000.000), 4.320.000; Fulvio Camerata (30.000.000), 4 milioni 320.000; Enrico Yob (30.000.000), 4.320.000; Ubaldino Cianigallo (30.000.000), 4 milioni 320.000; Franco Marengoni Vaselli (30.000.000), 4 milioni 320.000; Luigi Proietti (30.000.000), 4.320.000; Mario Restati (30.000.000), 4.320.000.

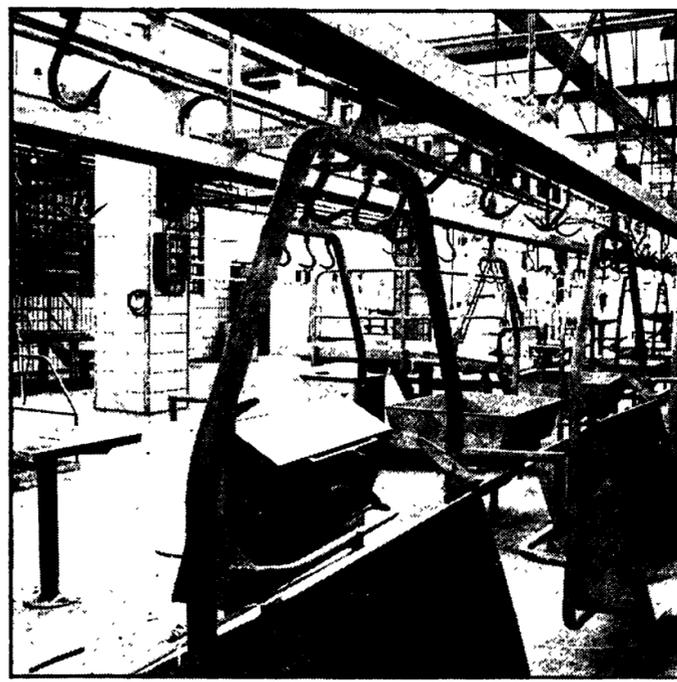
Gli scarichi del vecchio stabilimento di Testaccio finiscono direttamente nel Tevere inquinandone le acque

INCRIMINATO IL DIRETTORE DEL MATTATOIO FORSE IN AGOSTO APRIRÀ IL CENTRO CARNI

L'intervento del pretore Gianfranco Amendola dopo gli accertamenti dei CC — I fatiscenti edifici già dichiarati inagibili dalla magistratura — Il moderno e grande complesso del Quarticciolo, pronto da più di un anno, è sempre rimasto chiuso — Le sollecitazioni del Partito comunista, dei lavoratori e dei macellai — Questa mattina nuova riunione della Commissione Annona del Comune di Roma



Il vecchio mattatoio di Testaccio, accusato di inquinare il Tevere. A destra: il nuovo Centro Carni, che forse aprirà ad agosto.



Il direttore del mattatoio del Testaccio, Vincenzo Roselli, è stato incriminato ieri dalla IX sezione penale della pretura perché i residui della macellazione inquinano il Tevere. Dopo numerosi accertamenti condotti dal nucleo antisofisticazioni per ordine del pretore Gianfranco Amendola, è venuto fuori che gli scarichi liquidi e solidi del vecchio edificio del

Testaccio finiscono direttamente nel fiume violando in questo modo le leggi sulle acque e sulla pesca. L'antico stabilimento dove ha sede il mattatoio, nato per tutti altri scopi molti anni fa, non ha infatti alcuna struttura per la distruzione dei residui solidi della lavorazione delle carni macellate né per la depurazione dei rifiuti liquidi. Nel corso dell'indagine, portata avanti dal pretore che ha già interrogato ieri il direttore del mattatoio, non si esclude che possano essere messi sotto accusa assessori e rappresentanti dell'amministrazione capitolina responsabili del settore annona.

L'elemento che comunque appare più grave e paradossale in tutta la vicenda è che da oltre un anno è pronto un moderno centro carni: tra la via Pretestina e la Collatina, all'altezza del Quarticciolo, che dovrebbe sostituire il vecchio mattatoio, il quale rimane però ancora chiuso. Mentre, in altre parole, si continua a far funzionare uno stabilimento fatiscente, completamente inadatto e inadeguato alle necessità della città, e che ha tra l'altro il gravissimo difetto di inquinare le acque del Tevere, si lascia inutilizzato un complesso moderno costato un gran numero di miliardi per l'incapacità degli amministratori comunali.

L'incriminazione del direttore del mattatoio è quindi una nuova sollecitazione che si aggiunge a quelle già portate avanti da tempo dai commercianti, dai lavoratori del Testaccio, dalle organizzazioni sindacali e dagli operatori del mercato della carne. Il problema dell'inquinamento infatti, si aggiunge a numerosi altri problemi del mattatoio. Prima di tutto alla assoluta insufficienza delle strutture che crea enormi difficoltà sia per lavoratori del mattatoio che per gli oltre tremila macellai romani, alla fatiscenza degli edifici che rende più difficile e malagevole il lavoro all'interno del vecchio stabilimento di macellazione.

Per l'immediata apertura del nuovo centro carni si è pronunciato da tempo il Pci in consiglio comunale e nelle commissioni consiliari condannando duramente l'inefficienza dimostrata dagli assessori che in questi ultimi anni si sono alternati all'Annona. Il blocco della grande e moderna struttura di macellazione non solo ha immobilizzato un enorme capitale ma ha anche ritardato l'uso di uno strumento importante della politica annonaria e zootecnica della città e dell'intera regione. I rappresentanti comunisti, che avevano manifestato serie critiche sul modo in cui era andato avanti l'appalto e i lavori di edificazione, hanno sottolineato come si tratta però ora di impostare l'immediata apertura del complesso che potrebbe essere affidato, in maniera temporanea, in gestione alla azienda che lo ha costruito.

L'urgenza di arrivare all'apertura del nuovo mattatoio è messa in evidenza anche dalla enorme quantità di carni macellate nella nostra città. Nello scorso anno, tra vitelli, bovini adulti, suini, ovini, equini si giungeva ad un totale di oltre un milione e duecentomila quintali. Una quantità di molto superiore alle reali possibilità di macellazione e di lavorazione del mattatoio del Testaccio, i cui locali tra l'altro erano stati dichiarati inagibili.

Dopo questo nuovo intervento della pretura, non essendo ipotizzabile in alcuna maniera la costruzione di impianti che evitino l'inquinamento delle acque del Tevere, sembra che l'apertura del centro carni del Quarticciolo possa avvenire in tempi stretti e già si parla del 1. agosto come data per l'inaugurazione del complesso. Il nuovo mattatoio si estende per una area di 200 mila metri quadrati (di cui circa 65 mila coperti), con stalle capaci per i capi di bestiame che vengono trasportati vivi, con sei linee di macellazione due delle quali completamente meccanizzate che permettono la macellazione di oltre duemila bestie ogni giorno. All'interno del centro carni esistono inoltre grandi frigoriferi per la conservazione delle carni.

Questa mattina la commissione Annona del Comune tornerà a riunirsi per discutere e decidere sui tempi e sui modi dell'apertura del nuovo complesso di macellazione.

Sgomero tra i cittadini di Tor Sapienza per il suicidio del tredicenne Claudio Salerno

LO ANGOSCIAVA L'ACCUSA DI FAR PARTE DI UNA BANDA DI «RAGAZZI TERRIBILI»

Bravo a scuola, si dedicava a molti sport — Ieri sarebbe dovuto partire per le vacanze — Ricostruiti dai suoi coetanei i drammatici momenti della tragedia — Si è gettato dall'8° piano — Mazzi di fiori sul luogo della morte

In via Candiani, una traversa del Prenestino, capannello di adulti, gruppetti silenziosi di ragazzi, sostavano ancora ieri pomeriggio a pochi metri dal punto in cui Claudio Salerno, 13 anni appena, si è stracolato l'altra notte gettandosi dall'ottavo piano dell'alto palazzo in cui abitava. Sul selciato, un mazzo di fiori deposto da uno sconosciuto costringeva i pensieri di tutti a rianimare alla tragica immagine della notte prima, al corpo senza vita attorniato dai parenti disperati, dai volti stupefatti dei vicini, di chi lo conosceva e cercava, inutilmente, di trovare un motivo, una spiegazione.

Una ricerca che continuava ancora, ieri, nei dialoghi — sempre sommessi — che si allungavano sotto le finestre di quella che era stata la casa di Claudio. Anche il dolore, lo stupore per un gesto che stride con ogni altro atto della breve vita di Claudio non riescono a restituire il dramma intensissimo che deve aver preceduto nei pensieri del ragazzo la sua disperata decisione. A ricostruirlo valgono forse un po' le parole degli adolescenti che con lui dividevano le ore dei giochi, i ricordi dei suoi compagni di scuola, o la sua stessa pagella di terza media, piena di ottimi voti. Da qualche mese, il pomeriggio dopo la scuola, lo passava nella palestra «giapponese» in via Giuseppe Rosati, a Tor Sapienza, a esercitarsi nella lotta e nel «Judo».

Poi a casa, mai più tardi delle 8 anche quando non aveva da studiare. E' qui che si trovava con i familiari, la madre Maria Pia, il padre Domenico, un tuffatore di 40 anni, la sorella più piccola Sonia, di 10 anni. E' stato così anche l'altra sera. «Mezz'ora prima di salire a casa, verso le 19,30 — dice Rossano, uno degli amici più grandi, 18 anni — mi si era avvicinato per strada, e scherzando mi aveva chiesto una sigaretta: gli ho risposto con un colpo leggero sulla spalla, e lui ridendo si è allontanato, mettendosi a giocare con altri due ragazzi, gemelli, venuti da poco ad abitare nella zona».

Poi ha salito le scale del palazzo di nove piani e si è gettato tra i prati di Tor Tre Teste dalla cooperativa «Rinascita del travaglio» e ha trovato il suo già a tavola. Hanno cominciato a cenare. Improvvisamente, il padre è tornato su un argomento che a Claudio doveva molto: una storia di furti nelle cantine dei palazzi della zona di cui qualcuno accusava — ingiustamente, dicono tutti quelli che lo conoscevano — Claudio. Il ragazzo ha ripetuto, «nuovo», che era estraneo alla faccenda; ma non è bastato a porre fine alla discussione. Domenico Salerno aveva ricevuto, sembra, una telefonata di denuncia qualche giorno prima e il fatto che il figlio potesse anche per errore essere coinvolto nella storia dei furti lo aveva sconvolto.

Ecco perché insisteva con Claudio — e lo ha fatto anche l'altra sera — perché si difendesse dalle accuse, una volta per tutte, in modo convincente. E ha parlato a lungo, accuratamente, sempre più addolorato che Claudio fosse accusato di appartenere alla banda di «ragazzi terribili» temuti dagli abitanti della zona: una zona, sarà bene ricordarlo, priva di luce, senza servizi, destinata a vivere ai margini della città come «dormitorio» per quanti poi nella città vanno a lavorare. Infine, l'adolescente è corso via, si è chiuso in bagno, a piangere. Era poco più di mezzanotte.

Vieni a dormire, gli ha ripetuto più volte la madre, e poi ancora gli zii che abitano di fronte all'appartamento di Salerno. Non ha risposto: ha aperto la finestra e ha scuciuto il davanzale. Dall'ottavo piano hanno sentito il tonfo sordo sul selciato. Una corsa senza fiato giù per le scale, suonando tutti i campanelli, gridando e chiedendo aiuto: e poi dinanzi agli occhi il povero corpo di Claudio.

Una morte assurda, che ha gettato il padre e la madre in una profonda angoscia. Nessuno riesce a dare una «giustificazione» convincente. Nessuno aveva mai sospettato che un momento di crisi potesse condurlo per Claudio con un gesto disperato e tragico.

Confronto i socialisti del Lazio portano una loro autonomia proposta rivolta a verificare le possibili convergenze con la Dc e il partito comunista con le altre forze democratiche e regionaliste.

Passando poi ad indicare le «questioni irrisolte» che colpiscono i bisogni di grandi masse popolari, il comitato esecutivo afferma: «Occupazione, sviluppo economico e servizi sociali sono i problemi che devono essere affrontati e risolti nella legislatura che ora si apre attraverso la positiva convergenza di tutte le forze democratiche e con il concorso dei sindacati, dei comuni e delle province, dei comitati di quartiere e delle nuove realtà associative».



Claudio Salerno. A destra: mazzi di fiori sul luogo della tragedia



Un documento dell'esecutivo regionale socialista

«Il voto ha confermato l'esigenza di superare formule del passato»

«Il voto popolare ha confermato l'esigenza di superare formule e politiche del passato non più adeguate alla vastità e gravità della crisi del Paese». Questo è affermato in un documento stilato al termine della riunione del comitato esecutivo regionale del Psi e del gruppo consiliare, che ha esaminato i risultati della consultazione elettorale del 13 giugno e le prospettive politiche che si propongono per la regione Lazio. L'esecutivo regionale del Psi, che convocato il comitato regionale per mercoledì 9 giugno, ha giudicato «necessario che si apra subito un confronto per dare alla Regione un governo stabile e democratico. In questo

Costretti a rimanere a terra per un banale errore

Caos alla partenza di sessanta bambini per le colonie comunali

I loro nominativi erano stati tenuti di «riserva» in caso di assenza di altri ragazzi — Vivaci proteste dei genitori

Caos e confusione ieri al momento della partenza di un gruppo di bambini per le colonie marine del Comune. In via Ruggiero Bonghi, punto fissato come centro di raccolta per tutti i ragazzi, erano presenti infatti 310 bambini che, con i loro genitori, attendevano di essere prelevati e trasportati a trascorrere il periodo di vacanza. In realtà i posti disponibili nella colonia del Comune erano soltanto 250 mentre le convocazioni, per un banale errore di calcolo, erano state sessanta in più. Così, dopo giustificate e vivaci

proteste dei genitori e dei bambini che avevano in questo modo visto sfumare un bel periodo di vacanze, sessanta ragazzi sono stati costretti a tornarsene a casa. A determinare l'errore, come si è potuto poi chiarire, era stato il calcolo dei probabili assenti. Le colonie, infatti, tenendo che qualcuno dei bambini convocati fosse costretto a rimanere a casa, avevano invitato un certo numero di «riserve».

Della confusione per il resto si erano già accorti gli impiegati del Comune durante la visita medica dei ragazzi che aveva preceduto di qualche giorno la partenza. In quella occasione i genitori dei ragazzi i cui nominativi erano stati tenuti di riserva furono avvertiti dell'errore. Molti di loro però non si sono convinti e hanno ugualmente portato i ragazzi all'appuntamento.

Interpellanza del nostro partito

«Garantire la sperimentazione didattica alla Montessori»

I compagni onorevoli Gianfranceschi, Raleich, Chiarante e Bini hanno rivolto un'interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione «per conoscere la sua valutazione le sue decisioni in merito ai problemi aperti dalla lettera inviata il 24-6-75 dall'on. Maria Jervolino, presidente dell'Ente nazionale opera Montessori al provveditore di Roma, lettera che ha suscitato immediatamente ampie reazioni da parte del Consiglio di circolo, del collegio dei docenti e dei genitori».

L'Ente Montessori ha infatti duramente attaccato, con argomentazioni inconsistenti e pretestuose gli organi collegiali delle scuole pubbliche che sperimentano il «metodo Montessori» perché non tollera che la partecipazione dei genitori, degli insegnanti, del personale non insegnante possa in qualche modo mettere in discussione, limitare od annullare la sua concezione autoritaria della vita scolastica; comunisti nell'interpellanza.

In effetti, affermano i delegati «per un dubbio che tale lettera pretenda di mettere in forse, con un gesto inopportuno, un metodo che ha dimostrato la sua efficacia, non solo l'esistenza del consiglio di circolo, ma anche il suo ruolo di nucleo di riferimento sulla base di quanto disposto dai decreti delegati sugli organi di governo della scuola, ma anche le caratteristiche di autonomia e di continuità di una sperimentazione didattica, al cui ulteriore sviluppo docenti e genitori si sono mostrati altamente interessati».

Ferma restando l'opportunità di una completa interpellanza — di un'ulteriore e approfondita discussione, da sviluppare in relazione a conformi iniziative legislative, sul problema della gestione di tale tipo di scuola, gli interpellanti ritengono che il ministro debba intervenire prontamente per garantire la vita e la funzione del consiglio di circolo delle scuole, del circolo didattico diretto dalla signorina Pini (Villa Paganini, Dantia Maria Goretti, Viale Adriatico e via dei Mazzini) e per assicurare la continuità della sperimentazione didattica».

Dopo il blocco dell'altro giorno

Ripresi gli esami all'istituto di matematica

Sono ripresi ieri gli esami all'Istituto di matematica dell'Università. L'altro giorno, per iniziativa di un gruppo di studenti appartenenti al collettivo di fisica, le prove d'esame erano state interrotte per protesta nei confronti del mandato di cattura emesso dalla magistratura contro lo studente Massimo Pertierra, della sinistra extraparlamentare.

Il provvedimento penale prese avvio in seguito ad una denuncia che sarebbe stata inoltrata dal professor Romani, docente dell'istituto di matematica, che sosteneva di non aver potuto portare a termine una lezione, a causa dell'intervento di Massimo Pertierra e di altri giovani non identificati. I docenti democratici della facoltà di scienze, fra cui il professor Lombardo Radice, direttore dell'istituto di matematica, e i loro colleghi, si erano trovati presi posizione, chiedendo il ritiro della denuncia e la revoca del mandato di cattura, giudicato pretestuoso. Gli stessi docenti si sono però dissociati dall'azione di blocco degli esami, condotta dal collettivo di fisica, non nuovo per altro ad iniziative di questo genere, giudicandola pericolosa e tendente a creare disordine e confusioni tra gli studenti.

Inizia oggi la settimana di lotte articolate promossa dai sindacati

Corteo degli edili a Ostia per la casa

Partirà alle ore 9 da piazza delle Repubbliche marinare - Adesione del Sunia e dell'Unione borghese - Scioperano per 4 ore i braccianti di Maccarese - Occupata dai lavoratori la Romana Infissi

I sindacati indicano gli obiettivi di un nuovo sviluppo

Una serie di obiettivi concreti da perseguire nei tempi brevi sono stati precisati dalla federazione CGIL-CISL-UIL, al cui direttivo provinciale si è riunito approvando all'unanimità la relazione del segretario Vetrinone. La gravità e la drammaticità della situazione economica e sociale di Roma e del Lazio impone, ha detto il compagno Vetrinone — la scelta di una serie di priorità su cui concentrare il movimento di lotta dei lavoratori. Occorre definire una « proposta » capace di mobilitare centinaia di migliaia di lavoratori, forze economiche e sociali, strati produttivi intermedi.

Dopo l'efficace esperienza della « vertenza Lazio », è oggi necessaria la ripresa del movimento in grado di battere per un nuovo sviluppo regionale, la difesa dell'occupazione, gli investimenti produttivi, realizzando un fronte varso e articolato.

In particolare, ciò significa affrontare nel concreto i problemi relativi al ruolo della Regione Lazio, come strumento per la riforma dello stato e per la programmazione economica; in questo senso, si richiede all'istituto regionale e alle forze politiche l'adozione di un programma certo, e preciso, indirizzato su cui stabilire un rapporto nuovo con il movimento sindacale.

A questo proposito, la federazione CGIL-CISL-UIL ha sottolineato la necessità di immediate iniziative nei confronti delle forze politiche democratiche regionali, per ribadire l'esigenza irrinunciabile della costituzione entro i termini statutari degli organi del consiglio regionale, per riprendere il confronto già iniziato per la « vertenza Lazio », superando le carenze e le difficoltà, e le insufficienze delle puntate regionali precedenti.

Tra gli obiettivi prioritari, si può concentrare l'attività del sindacato, secondo i seguenti temi: 1) Riforma dello Stato e pubblica amministrazione — Vi è una saldatura naturale tra il ruolo nuovo del sindacato per la Regione (come strumento del decentramento) e la lotta dei dipendenti di Stato, parastato e degli enti locali, alle cui vertenze — ancora aperte — occorre dare pieno sostegno;

2) Vertenza delle partecipazioni statali — Occorre in questo campo l'iniziativa per la formulazione del piano di sviluppo regionale — attraverso obiettivi immediati oltre a quello di sollecitare il governo per concrete misure, l'attuazione del piano ISVEUR di emergenza, che prevede lo stanziamento di 45 miliardi e la costruzione di duemila alloggi per i senza tetto; l'avvio dei piani di zona dell'IACP appaltati ma non ancora iniziati; l'attuazione del piano di sviluppo per l'edilizia e le forniture nelle borgate.

Altre otto ore di sciopero saranno effettuate in tutto il settore delle costruzioni, dal 7 al 12 luglio con la partecipazione delle altre categorie dell'industria e dei braccianti. Questa iniziativa, ferme restando le manifestazioni di zona, è stata decisa per tutto il Lazio dalla FLC regionale. Vi ha aderito la Lega regionale Cooperativa, che ha invitato i propri aderenti a partecipare alle manifestazioni previste. Un altro punto importante che sarà posto al centro degli scioperi articolati investe le gravi responsabilità del governo che ha deviato totalmente gli impegni assunti per quanto riguarda in particolare l'avvio del meccanismo di equo canone per i fidi.

MACCARESE — In relazione allo sciopero nazionale delle aziende a partecipazione statale, si fermano per quattro ore, oggi, anche i braccianti della azienda Maccarese. I lavoratori dell'azienda agricola a partecipazione statale, formano delegazioni che andranno alla Regione e alle Partecipazioni statali per chiedere la verifica degli impegni presi, e per ribadire la necessità di una soluzione positiva della vertenza.

BRUNO — Un incontro urgente con il ministro del Lavoro, l'assessore regionale per i problemi del lavoro, e con il sottosegretario all'industria, è stato convocato dalla federazione unitaria sindacale provinciale, per una soluzione positiva della vertenza della ditta « Bruno », occupata dai dipendenti per la salvaguardia del posto di lavoro.

SPETTACOLO — Al cinema Pierrot si è svolta ieri l'assemblea dei delegati del consiglio di azienda dell'ENPALS (ente di assistenza e previdenza dei lavoratori dello spettacolo). A conclusione della riunione è stato votato un'ordine del giorno nel quale si è deciso di promuovere una petizione tra i lavoratori per rivendicare al ministero del lavoro l'attuazione di immediati provvedimenti per l'erogazione delle pensioni, il passaggio della gestione del fondo di previdenza all'INPS e quindi lo scioglimento dell'ENPALS. L'assemblea ha espresso anche il proprio dissenso nei confronti della decisione governativa di nominare commissario dell'ente lo stesso massimo responsabile della passata gestione ENPALS, in quanto essa è perpetuata il sistema della lotta moda.

ALTA MODA — I quattrocento addetti alla sartoria d'alta moda sono scesi in stato di agitazione per il rinnovo del contratto provinciale. I lavoratori (aziende Valentino, Riva, Lanotti, Fabiani, Senes, Stop, Giallino) non effettueranno lavoro straordinario e si preparano a otto ore di sciopero alla settimana da articolarsi in due giornate da 7 al 18 luglio.

ROMANA INFISSI — I lavoratori della Romana Infissi, la fabbrica di materiale da costruzione di Ariccia, hanno occupato lo stabilimento dopo un nuovo rifiuto opposto dal padrone di andare a serie trattative per il ritiro dei 60 licenziamenti. Per la giornata di ieri era infatti in programma un incontro tra i lavoratori e la direzione presso l'ufficio provinciale del lavoro. Il proprietario dell'azienda ha però comunicato il suo rifiuto di presentarsi alla trattativa spontanea unilateralmente di una settimana. I lavoratori della Romana Infissi sono in lotta ormai da mesi per chiedere il ritiro di 60 licenziamenti e contro le minacce di smobilitazione.

prevedibili — di revisione. La giunta comunale, nella stessa seduta di ieri ha anche approvato la delibera relativa al mutuo da contrarre per il finanziamento del programma. Speriamo ora che il concreto inizio dei lavori non venga segnato dagli stessi ritardi che hanno caratterizzato la fase procedurale appena conclusa.

La decisione varata ieri dall'amministrazione riflette, in ogni caso, in presenza che il movimento di lotta per la casa non ha mai mancato in tutti questi mesi di esercitare sulle autorità capolinea, per ottenere il rispetto di tutti gli impegni assunti dal sindaco in gennaio dopo il picchettaggio della piazza del Campidoglio. C'è un'ultima giornata, del resto, il movimento sindacale, con la piena adesione del Sunia e dell'Unione borghese, ha rilanciato con rinnovato vigore la battaglia per la casa, l'occupazione nell'edilizia, la ripresa dei piani di edilizia economica e la pronta realizzazione del piano ISVEUR.

Inizia da oggi la settimana di lotte articolate degli edili e di tutti i lavoratori romani per la casa, il rilancio dell'edilizia economica e cooperativa, gli investimenti in questo importante settore. Questa mattina scioperano gli edili della zona di Ostia e Fiumicino: alle ore 9 a Ostia i cortei dei lavoratori delle costruzioni muoverà da piazza delle Repubbliche marinare per raggiungere piazza della Stazione vecchia dove alle ore 10 si terrà un comizio nel corso del quale prenderà la parola Paolo Di Giacomo, della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. E' questa la prima delle quattro grandi manifestazioni di zona indetta dai sindacati unitari; le altre si svolgeranno martedì prossimo per la zona Magliana, in piazza delle Radio; mercoledì 9 luglio per la zona Tiburtina in piazza Sante Bergellini; giovedì 10 infine, a piazza Fontana, il via per le zone Primavalle e Cassia.

L'iniziativa di lotta, cui hanno già dato la loro piena adesione il Sunia, l'Unione Borghese come obiettivi immediati oltre a quello di sollecitare il governo per concrete misure, l'attuazione del piano ISVEUR di emergenza, che prevede lo stanziamento di 45 miliardi e la costruzione di duemila alloggi per i senza tetto; l'avvio dei piani di zona dell'IACP appaltati ma non ancora iniziati; l'attuazione del piano di sviluppo per l'edilizia e le forniture nelle borgate.

Altre otto ore di sciopero saranno effettuate in tutto il settore delle costruzioni, dal 7 al 12 luglio con la partecipazione delle altre categorie dell'industria e dei braccianti. Questa iniziativa, ferme restando le manifestazioni di zona, è stata decisa per tutto il Lazio dalla FLC regionale. Vi ha aderito la Lega regionale Cooperativa, che ha invitato i propri aderenti a partecipare alle manifestazioni previste. Un altro punto importante che sarà posto al centro degli scioperi articolati investe le gravi responsabilità del governo che ha deviato totalmente gli impegni assunti per quanto riguarda in particolare l'avvio del meccanismo di equo canone per i fidi.

MACCARESE — In relazione allo sciopero nazionale delle aziende a partecipazione statale, si fermano per quattro ore, oggi, anche i braccianti della azienda Maccarese. I lavoratori dell'azienda agricola a partecipazione statale, formano delegazioni che andranno alla Regione e alle Partecipazioni statali per chiedere la verifica degli impegni presi, e per ribadire la necessità di una soluzione positiva della vertenza.

BRUNO — Un incontro urgente con il ministro del Lavoro, l'assessore regionale per i problemi del lavoro, e con il sottosegretario all'industria, è stato convocato dalla federazione unitaria sindacale provinciale, per una soluzione positiva della vertenza della ditta « Bruno », occupata dai dipendenti per la salvaguardia del posto di lavoro.

SPETTACOLO — Al cinema Pierrot si è svolta ieri l'assemblea dei delegati del consiglio di azienda dell'ENPALS (ente di assistenza e previdenza dei lavoratori dello spettacolo). A conclusione della riunione è stato votato un'ordine del giorno nel quale si è deciso di promuovere una petizione tra i lavoratori per rivendicare al ministero del lavoro l'attuazione di immediati provvedimenti per l'erogazione delle pensioni, il passaggio della gestione del fondo di previdenza all'INPS e quindi lo scioglimento dell'ENPALS. L'assemblea ha espresso anche il proprio dissenso nei confronti della decisione governativa di nominare commissario dell'ente lo stesso massimo responsabile della passata gestione ENPALS, in quanto essa è perpetuata il sistema della lotta moda.

ALTA MODA — I quattrocento addetti alla sartoria d'alta moda sono scesi in stato di agitazione per il rinnovo del contratto provinciale. I lavoratori (aziende Valentino, Riva, Lanotti, Fabiani, Senes, Stop, Giallino) non effettueranno lavoro straordinario e si preparano a otto ore di sciopero alla settimana da articolarsi in due giornate da 7 al 18 luglio.

ROMANA INFISSI — I lavoratori della Romana Infissi, la fabbrica di materiale da costruzione di Ariccia, hanno occupato lo stabilimento dopo un nuovo rifiuto opposto dal padrone di andare a serie trattative per il ritiro dei 60 licenziamenti. Per la giornata di ieri era infatti in programma un incontro tra i lavoratori e la direzione presso l'ufficio provinciale del lavoro. Il proprietario dell'azienda ha però comunicato il suo rifiuto di presentarsi alla trattativa spontanea unilateralmente di una settimana. I lavoratori della Romana Infissi sono in lotta ormai da mesi per chiedere il ritiro di 60 licenziamenti e contro le minacce di smobilitazione.

prevedibili — di revisione. La giunta comunale, nella stessa seduta di ieri ha anche approvato la delibera relativa al mutuo da contrarre per il finanziamento del programma. Speriamo ora che il concreto inizio dei lavori non venga segnato dagli stessi ritardi che hanno caratterizzato la fase procedurale appena conclusa.

La decisione varata ieri dall'amministrazione riflette, in ogni caso, in presenza che il movimento di lotta per la casa non ha mai mancato in tutti questi mesi di esercitare sulle autorità capolinea, per ottenere il rispetto di tutti gli impegni assunti dal sindaco in gennaio dopo il picchettaggio della piazza del Campidoglio. C'è un'ultima giornata, del resto, il movimento sindacale, con la piena adesione del Sunia e dell'Unione borghese, ha rilanciato con rinnovato vigore la battaglia per la casa, l'occupazione nell'edilizia, la ripresa dei piani di edilizia economica e la pronta realizzazione del piano ISVEUR.



Uno dei tanti divieti affissi sulla spiaggia dai proprietari degli stabilimenti privati

La capitaneria di porto ha emesso una seconda ordinanza per precisare le norme di accesso alle spiagge

Nuovi diritti per i bagnanti

Lungo la fascia di arenile demaniale è permesso svestirsi, prendere la tintarella e immergersi nell'acqua — Il testo integrale della ingiunzione dovrebbe essere affisso fin da oggi ai botteghini degli stabilimenti — Altri tre avvisi di reato per concessionari delle strutture private che non avevano rispettato la legge — Entro la fine della settimana dovranno cadere tutti gli sbarramenti sulla riva del mare

Incredibile ritorsione post-elettorale a Villa S. Stefano, nel Frusinate

Sindaco dc nega acqua a chi non l'ha votato

Colpiti, in modo particolare, i cittadini della contrada Macchione, che nelle elezioni del 15 giugno avevano dato i loro suffraggi al PCI - Presentati al prefetto e all'ufficiale sanitario una detagliata denuncia e un ricorso degli abitanti

Il sindaco dc di Villa Santo Stefano, un paese del Frusinate, si sarebbe reso protagonista di uno sconcertante atto di ritorsione verso gli abitanti di due contrade che il 15 giugno scorso gli hanno negato il voto. Luigi Bonomo — questo il nome del sindaco — avrebbe privato i cittadini della zona dell'acqua potabile.

L'episodio è stato denunciato al prefetto di Frosinone dal compagno onorevole Giuseppe Cittadini. Nella denuncia si afferma che la contrada Macchione, che il 15 giugno ha votato compatta per il PCI e per la lista unitaria di sinistra, fin dal giorno dopo le elezioni è rimasta senza acqua.

Solo le forti proteste dei cittadini avrebbero costretto il sindaco a ripristinare il normale flusso idrico. Il Bonomo, però, non avrebbe desistito: altre due contrade (Porcini e Quarallo), anch'esse colpevoli di aver negato in massa il voto alla Dc, sono da otto giorni senza acqua. Un ricorso è stato presentato dagli abitanti della zona al prefetto e all'ufficiale sanitario comunale per costringere il sindaco a desistere dalle sue assurde e gravi ritorsioni.

Nel comune di Villa Santo Stefano, nelle ultime elezioni, il PCI ha raddoppiato i propri voti, mentre la Dc ha perso la metà dei suffragi, malgrado gli sforzi del Bonomo, il quale aveva condotto la sua campagna elettorale distribuendo a destra e manca « buoni » per le messe popolari.

Il rischio era che venisse completamente snaturato così il senso dell'intervento della capitaneria di porto che avevano voluto, con l'ordinanza, garantire a tutti i romani la possibilità di accedere liberamente e gratuitamente in quel tratto di spiaggia, gli ormai famosi cinque metri che corrono lungo la battigia e malgrado ogni concessione a privati rimangono demaniali e quindi pubblici. Per garantirli quindi a tutti, si è rivolta a questa seconda ordinanza, approntata ieri mattina in una riunione tra il prefetto e i rappresentanti della capitaneria, e definitivamente varata nel pomeriggio. Le nuove norme dovranno essere affisse nella loro originale versione e in modo ben visibile all'ingresso degli stabilimenti. Sono proibiti i cartelli che danno l'interpretazione « delle disposizioni emanate.

La capitaneria di porto ha anche imposto ai concessionari degli stabilimenti balneari di togliere di mezzo tutti i cartelli che danno l'interpretazione del transito sulla battigia. Via quindi le strutture che ancora rimangono in piedi, dalle cabine su palafitte a ogni altro genere di manufatti, sia anche i « patini » che numerosi domenica scorsa erano stati allineati vicino alla riva quasi a rendere più malagevole il transito.

Le altre decisioni riguardano poi le spiagge libere. Innanzitutto sarà aperto al pubblico il tratto di arenile, oggi sbarrato, che si trova davanti alla rotonda della Cristoforo Colombo. Nella riunione di ieri, a cui hanno partecipato i rappresentanti della amministrazione capitolina, si è anche parlato della manutenzione degli arenili pubblici fino ad ora se si esclude il litorale di Castel Porziano, trascurati e ridotti in molti casi a veri immondiziali.

Sul « fronte » del mare ci sono, infine, da registrare tre nuove comunicazioni giudiziarie emesse dal pretore Amendola, che si vanno ad aggiungere alle otto operate subito scorso contro altrettanti proprietari di stabilimenti. Si tratta ora della Vecchia Pineta, della Nuova Pineta e di Oasi. Anche in questo caso l'accusa riguarda la violazione dell'articolo 1164 del codice di navigazione. In altre parole i proprietari di questi stabilimenti non avrebbero ottemperato all'ordinanza della capitaneria di porto e avrebbero lasciato in piedi gli sbarramenti e le recinzioni sulla riva.

Per questo reato è prevista una pena che arriva a tre mesi di carcere e una multa di 80 mila lire.

Il compagno Mario Mammucari ha lasciato l'incarico di segretario della Federesercenti romana. La decisione è stata presa per permettere a Mammucari di assolvere in pieno alle funzioni di segretario regionale della Confederazione del Lazio. La sollevazione dall'incarico è stata accolta nel giorno scorsi dal consiglio provinciale dell'associazione, che dopo aver ascoltato ed accolta la richiesta, ha rivolto il compagno Mammucari i più vivi ringraziamenti per l'opera svolta. Successivamente lo stesso Consiglio Provinciale ha proceduto all'elezione, accogliendo la proposta del presidente Mazzarella, di Paolo Poma a segretario della Federesercenti Romana.

La Croce Rossa Italiana, in collaborazione con il Comune e con l'AVIS, ha lanciato la campagna ormai tradizionale per la donazione di sangue. Sul muro della città sono apparsi numerosi manifesti per invitare i romani, e soprattutto quelli che sono in proprio di recarsi in vacanza, a donare il sangue.

Oltre che sulle automoteche della CRI e dell'AVIS, in sosta nelle principali piazze, la donazione si può effettuare dalle ore 8.30 alle 12.30 (eccetto essere digiuni) nei centri trasfusionali ospedalieri della Croce Rossa dislocati presso gli ospedali San Camillo, Sant'Eugenio, San Giovanni, San Filippo Neri, Santo Spirito, Policlinico, San Giacomo, e al Centro CRI in via Ramazzini 15, al centro dell'AVIS al Nuovo Regina Margherita, all'AVIS in via Monteleone di Creta 108, e presso tutti i centri degli altri ospedali.

Oggi alle ore 10.30, presso la sala del consiglio di amministrazione dell'ANAS, in via Marmarino, si terrà un'assemblea pubblica sulla pubblicazione « dell'indagine conoscitiva sulle attività neofasciste nel Lazio » svolta dal consiglio regionale. All'iniziativa, indetta dal comitato antifeudista degli uffici di via Marmarino (ministro L.L.P.P. ANAS - Regione Lazio), parteciperanno per il PCI Franco Veltri, consigliere regionale e Franco Gallipoli, della commissione consiliare d'indagine.

Un'affollata assemblea sui problemi della ricerca scientifica e della utilizzazione dell'energia nucleare nel nostro Paese, si è svolta nei giorni scorsi nella sede del CNEN. All'iniziativa, alla quale hanno partecipato un gran numero di lavoratori, hanno dato la propria adesione le forze politiche democratiche.

Fra gli altri hanno preso la parola il compagno professor Eliaoli, del Partito socialista, ed il compagno Giovanni Berlinguer, del comitato centrale del nostro partito. Nel suo intervento Berlinguer ha messo in luce l'importanza che viene ad assumere, nell'attuale situazione, la proposta di legge, avanzata dal PCI, per la riforma della ricerca scientifica.

Mentre si aggravano le inefficienze e le carenze del servizio

Manovre clientelari per imporre Einaudi alla direzione degli aeroporti romani

L'ex presidente dell'EGAM verrebbe chiamato a dirigere la società a partecipazione statale - Opposizione della FIPAC - «Beffa per la battaglia in corso per la moralizzazione»

Sempre più insistenti si fanno le voci della nomina di Mario Einaudi, l'ex presidente clamorosamente coinvolto nella fallimentare gestione dell'EGAM, al vertice della società di gestione degli Aeroporti di Roma, in sostituzione dell'ing. Fedele Cova. In merito alla eventuale scelta, si è dichiarata nettamente contraria la FIPAC CGIL, con una dichiarazione rilasciata alla stampa dal segretario generale Corrado Perna.

« E' una manovra di sottogoverno — ha detto il dirigente sindacale — destinata non solo ad aggravare la situazione esistente ma ad avere la netta resistenza del sindacato e dei lavoratori aeroportuali che impediremmo con ogni mezzo che si concretizzi un nuovo scandalo che definiamo inqualificabile per il metodo e per le premesse che una tale operazione clientelare sottende ».

La nomina di un personaggio come Einaudi, già gravemente compromesso nella gestione dell'EGAM, rappresenterebbe una vera e propria « beffa » — ha aggiunto Perna — rispetto alle lotte condotte dai lavoratori e alla battaglia sindacale in corso per la moralizzazione e il riordino nelle partecipazioni statali e per un ruolo alternativo nel settore pubblico dell'economia.

La società « Aeroporti di Roma » si è costituita l'anno passato, con una partecipazione azionaria dell'Iri — che ha la maggioranza delle quote a disposizione —, della Regione e del Comune. A tutt'oggi i gravi problemi del sistema aeroportuale della capitale non sono stati risolti, malgrado le dichiarazioni unilaterali dei dirigenti della nuova società.

I problemi ansiosi e gravi che affliggono ad esempio lo aeroporto di Fiumicino sono ancora lì ad attendere una soluzione: attese serventi per la consegna dei bagagli e servizi carenti dal trasporto passeggeri, alle attrezzature su-

onarie e agli impianti sonori. E' certamente vero che la « Aeroporti Roma » ha mirato fin dall'inizio ad assorbire il personale delle compagnie aeree straniere (è di ieri la notizia del « passaggio » del personale TWA e Lufthansa di Fiumicino); ma in questa tutti i servizi aeroportuali e direzione si va ancora a passo di lumaca mentre le esigenze di efficienza e razionalizzazione aumentano sempre di più.

Sotto certi aspetti si può dire che l'ingresso della nuova società a partecipazione statale ha comportato nuovi ostacoli e limiti dovuti alle lentezze burocratiche dei vari ministeri che hanno giurisdizione competenza sugli aeroporti. Comunque è chiaro che punto fondamentale per l'avvio di una politica nuova e di risanamento è quello di aumentare la presenza degli enti locali nella direzione della « Aeroporti di Roma », e consentire una diretta partecipazione del sindacato.

Affollato dibattito al CNEN sui problemi della ricerca scientifica

Un'affollata assemblea sui problemi della ricerca scientifica e della utilizzazione dell'energia nucleare nel nostro Paese, si è svolta nei giorni scorsi nella sede del CNEN. All'iniziativa, alla quale hanno partecipato un gran numero di lavoratori, hanno dato la propria adesione le forze politiche democratiche.

Fra gli altri hanno preso la parola il compagno professor Eliaoli, del Partito socialista, ed il compagno Giovanni Berlinguer, del comitato centrale del nostro partito. Nel suo intervento Berlinguer ha messo in luce l'importanza che viene ad assumere, nell'attuale situazione, la proposta di legge, avanzata dal PCI, per la riforma della ricerca scientifica.

ARREDAMENTI IN FERRO LEGNO E GIUNCO PER I VOSTRI GIARDINI E TERRAZZI

ATTENZIONE! Abbiamo abbassato i prezzi per aiutarvi nella scelta... VISITATECI NELLE NOSTRE FILIALI E VE LO DIMOSTREMO

ESPOSIZIONI PERMANENTI:
SEDE: ROMA
VIA SALARIA, km.12 - tel.6910790

FILIALI:
VIA AURELIA, 800 - tel.6224633
VIA FLAMINIA, km.8
VIA PONTINA, km.14 - tel.6484869
VIA CASSIA 1360 (Km. 14,500)

Il giudizio degli studenti al termine della prova d'italiano agli esami di maturità

«ASPETTAVAMO UN TEMA SULLA RESISTENZA INVECE CI HANNO CHIESTO UN RIASSUNTINO»

La maggioranza dei giovani ha svolto il compito su una frase di Carlo Cattaneo - Il tema di letteratura su Verga, Pirandello e Svevo: «alcuni di questi autori non erano compresi nel programma» - «Trenta anni fa, commenta un genitore, era una vera tortura. Ora qualcosa è cambiato ma non è ancora sufficiente» - Una formula superata che si trascina in attesa della riforma

Quando dal Tasso, il liceo classico in via Sicilia, esce il primo «maturando», sono già passate le tredici. E' solo, visto che la maggioranza dei giovani preferisce utilizzare per intero il tempo che è concesso per portare a termine il componimento di italiano: spesso gli ultimi «flocchi» sono i risultati importanti per l'economia complessiva del lavoro. Riccardo Iacono, invece, ha concluso in anticipo la prima «tappa» della «corsa» alla maturità. Non sembra molto affaticato e soddisfatto della sua prova. Deve subire l'assalto degli amici, dei parenti, dei compagni delle altre classi, che vogliono sapere tutto: gli argomenti, sul quale vertevano il tema d'esame, come era la commissione, quali le scelte prevalenti degli altri studenti.

«Erano temi piuttosto impegnativi», dice, «e alcuni non rispondevano al tipo di preparazione che il liceo ci ha fornito nel corso dei tre anni. Io comunque ho scelto il primo tema, quello di qualità. Certo, la frase di Cattaneo risultava generica e difficilmente commentabile, se presa a sé. Offriva però spunti sufficienti per tentare un discorso generale su come il problema dell'istruzione è stato affrontato, nel corso dell'ultimo secolo, nella società italiana».

Il tema su Cattaneo era comune ad ogni ordine di scuola, ed indubbiamente è stato quello che ha trovato i maggiori consensi fra gli studenti. Dall'altra parte della grande maggioranza degli istituti romani era assai difficile per i giovani avventurarsi nello sconosciuto tema di letteratura proposto dal ministero.

«Verga lo conosciamo appena», dice Angelo Lasagna, 18 anni, impegnato nella maturità di filosofia. «Pirandello e Svevo sono addirittura del tutto assenti dal programma d'esame che portiamo». Si ripropongono, insomma, la questione dell'adeguatezza della scelta del tema di letteratura italiana fornita ad allievi dei quali poi pretende di verificare il livello di maturità attraverso un esame

tempo, costato su schemi uguali per tutti, che di conseguenza non possono tener conto della specificità degli studi che ciascuno ha condotto. «Quest'esame di maturità», dice Loretta Innamorati, 19 anni, primo anno di legge, «matura» l'alunno che aspetta davanti al «Mami» che i suoi amici terminino la loro fatica - non ha più senso. Sei anni fa, quando fu istituito, l'esame doveva essere un modo di accomodare temporaneamente le cose, in attesa della riforma. Ma la riforma tarda ad arrivare e l'esame continua ad essere un'inutile perdita di tempo e di energie, per gli studenti, per i genitori, per gli insegnanti, e per la stessa istituzione scolastica costretta a mettere in moto tutti gli anni, al primo di luglio, una mastodontica macchina burocratica che, oltretutto, inizia ormai a serocchiolare». All'istituto tecnico «Bernini» di Ponte Milvio, Giorgio Paolotti ha appena terminato di svolgere il tema storico. «Non è facile tracciare un segno netto», dice, «che divida la parte superata da quella dei giorni nostri. Certo quel periodo storico fu denso di episodi di aggressione coloniale che la distinguono, ma non è possibile quella che è stata la nostra parte, e per certi versi contraddittoria, come quello della collaborazione avviata fra i diversi Stati».

Non è l'unico a lamentarsi dell'impertinente data all'esame del tema storico. «La abitudine di usare nella scelta degli argomenti della prova d'italiano il criterio degli anniversari, è stata conservata in modo meccanico, come se il liceo scientifico «Righi»», dice, «mostrasse i temi su Marconi e su Michelangelo, con una eccezione però: ci si è scordati del trentennale della Resistenza».

Carlo Guidotti - maturità classica al «Mami» - è un altro dei molti che hanno scelto il tema d'attualità. «Mi ha permesso di affrontare una questione che è stata al centro del pensiero di «L'Espresso» negli ultimi mesi: la personalità politica e della cultura dell'ultimo secolo, quella del distacco fra gli intellettuali e le grandi masse del lavoro, inteso come limite di fondo del periodo storico-organizzativo». «C'è anche un genitore, davanti al «Mami», ma non vuole dire come si chiama. «L'Espresso», dice, «ha sostenuto nel 1940, 35 anni fa era un'altra cosa, una vera tortura. Allora oltre al programma completo del terzo anno si portavano anche i «fermi» degli anni precedenti. Ora è cambiato qualcosa, ma certo non è ancora sufficiente. E' impossibile ad insegnanti che vedono per la prima volta i ragazzi, ad insegnare su questi gli si presentano di fronte per sostenere l'esame, guardare in poco più di un quarto d'ora il loro livello di maturità».

pi. s.



Studenti alle prese col tema di italiano ieri durante il primo giorno d'esame

Impegnati per più di cinque ore decine di vigili del fuoco

COMPLETAMENTE DISTRUTTO DALLE FIAMME UN DEPOSITO MILITARE ALLA CECCHIGNOLA

Vi erano custoditi autoveicoli e pneumatici - Il fuoco poteva propagarsi alle attigue caserme - Bruciano per ore chilometri di campi coltivati sulla Pontina - Un altro incendio ha minacciato di propagarsi alle baracche di due borghetti sulla Camilluccia



Il deposito della Cecchignola devastato dalle fiamme

il partito

COMMISSIONE SCUOLA - Domani in Federazione alle ore 17 con Giannantonio e C. Morini. COMMISSIONE SICUREZZA SOCIALE - Domani in Federazione alle ore 20.00 iniziativa del Partito un materico santare (Marini). COMMISSIONE CTTI MEDI E FORME ASSOCIATIVE - In Federazione alle ore 20.30 riunione beniamin comunista (Iombro). COMITATI - FIDENE ore 19 (Arata); TOR SAPIENZA (località Tor Tre Teste) ore 19 (Mammucari). ASSEMBLEE - TIBURTINA - Gramsci ore 18.30 situazione politica (N. Lombardi); PREMESSINO ore 18 Commissione scuola (Proietti); ALLUMIERE ore 20.30 sulla situazione politica (Bacchelli); GALLICIANO ore 20.30 sul voto (Barletta).

Pullman della Fgci per la manifestazione di R. Emilia

La F.G.C.I. romana organizza dei pullman per la partecipazione dei giovani alla manifestazione nazionale della F.G.C.I. di domenica a Reggio Emilia. La quota di partecipazione è di lire tremila per il viaggio di andata e ritorno. Coloro i quali volessero partecipare devono iscriversi presentando in Federazione entro venerdì la quota fissata. L'assunzione per la partenza è stabilito per sabato alle ore 23 davanti alla Federazione (Via Frenani, 4). Il ritorno è previsto nella tarda serata di domenica.

MONITORIO alle ore 20.30 con il Gruppo Costituente (Bordini); MONTEROTONDO alle ore 20.00, sul voto (Viale); S. MARINELLA alle ore 20.30 (Cervi). SEZIONI AZIENDALI - ATAC Impiegati alle ore 18 in Federazione riunione con Nannuzzi; ATAC-Monte Sacro alle ore 17.30; Ascolta scuola a Monte Sacro (Panaiti). CELLULE AZIENDALI - SIG-MATAU a Ponente alle ore 17 (Colaninzi); ITA-BLE alle ore 19 a Acilia C.D. (Cecchigli); GREGORINI alle ore 17 a TORRE MAURA Assesione (Spori); COUNI alle ore 18 a PONTE MILVIO Attivo (Vetere). UNIVERSITARIA - LETTERE alle ore 20.30 in Federazione riunione Comu Culturali. CIRCOSCRIZIONE GRUPPO X alle ore 18.30 «CINCETTIA» (Cuzzoc).

«ZONA» - «CENTRO» - Campo Marzo ore 17 Commissione scuola sui centri attivi; debbono partecipare le Sezioni Centro, Trasversale e Campo Marzo. «SUD» - Impiegati a Garbatella ore 18 C.D. allargato al Segretario di Sezione e di collegio (Fredda e Giannantonio). «SUD» - Torrenova alle ore 18.30 Comitato Borgate (Costantini). «Nuova» Gordiani alle ore 18.30 Commissione Culturale (Pisani). «TIVOLI» - a Tivoli alle ore 18. Attivo comunale sul voto (Santarelli); e Guidonia-Vulturna alle ore 19.30 Comitato Comunale sul voto (Miccicci).

Il Pittore FELICE LUDOVISI medaglia d'oro della cultura e dell'arte

La medaglia d'oro del benemerito della cultura e dell'arte è stata conferita al noto pittore Felice Ludovisi che ne ha ricevuto comunicazione dal Ministro Malitelli, col seguente telegramma: «Lieto comunicato che Presidente Repubblica ha proposto a Vostro Diploma prima classe Benemerita Scuola Cultura e arte. Nell'inviarle mia più vive felicitazioni La saluto cordialmente». Malitelli, Ministro Pubblico Istruzione.

Numerosi incendi, alcuni di vaste proporzioni, sono divampati ieri a Roma o nelle zone intorno alla città. L'incendio che ha devastato il deposito di autoveicoli e pneumatici della Cecchignola, in città militare, è scoppiato poco dopo le 17 in un deposito di autoveicoli e pneumatici della Cecchignola, in città militare. Le fiamme che sono state domate dai vigili del fuoco soltanto a tarda sera, hanno distrutto tutto il materiale custodito nel deposito Sembra che il rogo non abbia origine dolosa: avrebbero infatti preso fuoco, per autocombustione, le sterraglie di un campo attiguo al deposito e da qui l'incendio si sarebbe propagato ai pneumatici e agli autoveicoli militari.

Per domare le fiamme sono accorsi alla Cecchignola sessanta vigili del fuoco con diciannove automezzi. Sono state alcune squadre militari, i vigili hanno dovuto lottare per più di cinque ore con il fuoco riuscendo ad evitare che esso si propagasse alle vicine caserme della città militare.

Un altro incendio è divampato nel primo pomeriggio, alle 15, in un campo di sterraglie all'altezza del ventiseiesimo chilometro della via Fontana. In pochi secondi le fiamme, sospinte dal vento, si sono propagate in tutta la zona intorno al campo di sterraglie investendo anche terreni coltivati a grano e altre colture. Quando sono arrivati sul posto i vigili del fuoco l'incendio aveva un'estensione di circa 20 chilometri quadrati. Il primo obiettivo dei vigili è stato quello di evitare che le fiamme raggiungessero le numerose case coloniche - una decina - che sorgono nella zona. Anche in questo caso l'opera di spegnimento si è protratta per diverse ore, fino a tarda sera.

Un altro incendio, di proporzioni meno estese, ma più grave per le conseguenze che avrebbe potuto avere se non fosse stato circoscritto in tempo, è scoppiato verso le 14 in un campo attiguo a via Parmentiera, una traversa di via Camilluccia. Il campo, in parte coperto da bosaglia, il resto da sterpi, separa tra loro due

agglomerati di baracche, Borghetto Farneto e Borghetto dei Monti della Farnesina, in tutto 75 casupole abitate da altrettante famiglie. Grazie all'opera dei vigili del fuoco, aiutati dagli stessi abitanti dei due borghetti, le fiamme non hanno raggiunto le baracche. L'opera di spegnimento è stata resa ancora più ardua dalla quasi totale assenza di prese di acqua nella zona. Vi è una sola fontanella d'acqua. Non è la prima volta che le famiglie dei due borghetti corrono il rischio di veder distrutte da un incendio le loro pur misere abitazioni.

Successo della festa dell'«Unità» a Dragona

Si è conclusa domenica la festa de l'Unità di Dragona che ha registrato una partecipazione massiccia degli abitanti della borgata. Momenti di intensa commozione hanno coinvolto le centinaia di cittadini, giovani e donne che assistevano alla manifestazione conclusiva, quando il compagno Veterina consegnò, alla vedova del compagno Virgilio Melandri, una targa della sezione intitolata al compagno dirigente di tante battaglie per il riscatto delle borgate romane.

Questa riuscita iniziativa premia l'impegno e il lavoro politico dei compagni di Dragona che da febbraio 1975, data in cui si è costituita la nuova sezione hanno raggiunto il 113% nel lessamento con 5 nuovi reclutati nel corso della festa, hanno raggiunto il 100% nella sottoscrizione elettorale e a conclusione della Festa hanno versato in Federazione il 100% della sottoscrizione per la stampa comunista. La famiglia Melandri ha sottoscritto L. 50.000 per l'Unità.

Un primo risultato della protesta contro il «caro-luce»

L'ENEL ha comunicato ieri che ammetterà il pagamento rateizzato delle bollette. Si tratta di un primo risultato ottenuto dalla protesta delle migliaia di utenti soprattutto dei quartieri popolari e delle borgate, che si vedono arrivare richieste di pagamento esorbitanti, anche nell'ordine delle centinaia di migliaia di lire. Da due mesi a questa parte, infatti, diverse zone della città sono state investate da una pioggia di bollette «salute simile». L'ultimo ad essere colpito il quartiere di S. Lorenzo, nel quale diverse famiglie, che fino all'anno scorso pagavano somme ragionevoli, dovranno sborsare entro pochi giorni: pena il «taglio» della corrente - cifre fino a 150.200 mila lire.

Le prime denunce dell'improvviso aumento delle bollette ENEL arrivarono, all'inizio di maggio, dalla borgata del Trullo. L'azienda aveva inserito nelle richieste di pagamento del primo trimestre del '75 un conguaglio di molti mesi, in qualche caso di un anno. Sembrava un episodio isolato, un errore dovuto alla «dimenticanza» di chi avrebbe dovuto sempre la luce accesa e la macchina da cuocere costantemente in funzione.

Ora tocca a S. Lorenzo. L'altro ieri, quando molte famiglie hanno ricevuto le nuove bollette con la richiesta di pagare, nei cortili dei vecchi palazzi del quartiere si commentava il «caro-luce» e si discutevano forme di protesta. Una donna, la cui famiglia fino a ieri pagava la luce a 15 mila lire, agitava una bolletta con un scritto 80 mila: l'ultima lettura del contatore risaliva a più di un anno fa. Un altro, un tale, che si lamentava perché gli erano state addebitate 140 mila lire: per arrivare a quel consumo nell'arco di un trimestre avrebbe dovuto tenere sempre la luce accesa e la macchina da cuocere costantemente in funzione.

La decisione di accogliere finalmente almeno una delle richieste popolari è stata accolta con una certa soddisfazione. E' stato fatto notare, però, che la «concessione» è stata accompagnata da una serie di distinguo e di limitazioni che ne inficcia in parte i benefici. Il comunicato diffuso ieri afferma che la rateizzazione (in tre rate mensili) è ammessa «sempre che il pagamento delle bollette incidere notevolmente sul bilancio familiare». A chi spetterà di giudicare se l'importo incide o no «notevolmente» sul bilancio familiare, non ha assunto nessun impegno riguardo all'abbandono della pratica degli «acconti» - la emissione cioè di bollette in cui il consumatore, a causa della mancata lettura dei contatori, viene presunto sulla base dei dati precedenti - che è una delle cause principali del livello altissimo delle fatture.

Concorso

Edizioni della Lega per le Autonomie e i Poteri Locali

Elezioni amministrative, ineleggibilità e ricorsi elettorali

di Domenico Davoli pp. 312, L. 5.000

Questo libro fornisce un quadro chiaro dei principi che regolano l'ineleggibilità e l'incompatibilità. Giurisprudenza, testi di legge, vastissima casistica.

Per le ordinazioni rivolgersi all'Ufficio edizioni della Lega per le Autonomie, via C. Balbo 43, 00184 Roma, telefono (06) 482333-4754053

Elezioni amministrative, ineleggibilità e ricorsi elettorali

di Domenico Davoli pp. 312, L. 5.000

Questo libro fornisce un quadro chiaro dei principi che regolano l'ineleggibilità e l'incompatibilità. Giurisprudenza, testi di legge, vastissima casistica.

Per le ordinazioni rivolgersi all'Ufficio edizioni della Lega per le Autonomie, via C. Balbo 43, 00184 Roma, telefono (06) 482333-4754053

Zingone LIQUIDAZIONE. Da OGGI. VIA DELLA MADDALENA • LARGO VIGNA STELLUTI • VIALE COLLI PORTUENSI (RLE MORELLI) AUT. C.C.I.A. N. RI 3-4-5

Riforma della Scuola. la rivista completa sui problemi dell'istruzione. Giovanni Urbani Il nodo di Malfatti. SPECIALE SECONDARIA SUPERIORE. POLITICA E RIFORME. Francesco Zappa Da Misasi a Malfatti. Marino Raicich Finalità della proposta. Mario A. Manacorda Contraddizioni in Europa. LIBRI. Benedetto Sajevo Il dibattito sulla riforma. Dario Ragazzini L'adolescente nella crisi. Luana Benini Palermo sul territorio. SPERIMENTAZIONE. Giulio Cesare Rattazzi Primo bilancio degli sperimentali. Umberto Emiliani A Parma sul biennio. PARTECIPAZIONE. Vincenzo Magni Organi collegiali nella secondaria. La Nuova Gestione - a cura di Lucio Del Cornò. Notizie e Incontri - a cura di Luana Benini. La Scuola Amministrata - a cura di Maurizio Tiritticcio. Nell'inserto «Pratica Educativa»: Le scienze umane nella secondaria, articoli di Tullio De Mauro, Mario Lavagetto, Clelia Pighetti, Clotilde Pontecorvo, Alberto M. Cirese, Nora Federici. UNO STRUMENTO D'INFORMAZIONE, DI STUDIO E DI LOTTA PER QUANTI SONO IMPEGNATI SUL FRONTE DEL RINNOVAMENTO DELLA SCUOLA. Abbonamento annuo L. 7.500. Un fascicolo L. 800. Numero doppio L. 1.200. Versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a S.G.R.A., Via dei Trentani 4 - 00185 Roma

EDIZIONI DELLA LEGA PER LE AUTONOMIE E I POTERI LOCALI. Elezioni amministrative, ineleggibilità e ricorsi elettorali. di Domenico Davoli pp. 312, L. 5.000. Questo libro fornisce un quadro chiaro dei principi che regolano l'ineleggibilità e l'incompatibilità. Giurisprudenza, testi di legge, vastissima casistica. Per le ordinazioni rivolgersi all'Ufficio edizioni della Lega per le Autonomie, via C. Balbo 43, 00184 Roma, telefono (06) 482333-4754053

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA. VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512. AVVISI SANITARI ENDOCRINE. Dr. PIETRO MONACO. Via C. Balbo 43, 00184 Roma, telefono (06) 482333-4754053

LUKAS FOSS ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Oggi e domani, alle 21.30, alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Lukas Foss...

ACCADEMIA S. CECILIA

Accademia di S. Cecilia, tagliando n. 3 e 4, in programma...

PROSA - RIVISTA

CENTRALE (Via Celsa 4 - Telefono 687.270) Alle ore 22.30 una serata occasionale per l'inizio del Festival di Strip toose...

Schermi e ribalte

TEATRO D'ARTE DI ROMA (Basilica di S. Maria in Montesano) Alle ore 21: «Ildebrando da Soana» (Gregorio VII)...

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Telefono 317.715) Alle 21.30 il Teatro Stran'amore pres. «La morte di Danton» di G. Buchner...

CABARET

ALCIAPASU - GIARDINO (Piazza Ronzani 36 - Tel. 659.867) Alle ore 21.30: «Cantabile alle porte»...

CINE - CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27 - Tel. 312.283) «Quella sporca dozzina» di R. Aldrich...

ATTIVITA' RICREATIVE

PER BAMBINI E RAGAZZI LUNEUR (Via delle Tre Fontane, E.U.R., Tel. 591.06.08)

CINEMA - TEATRI

AMBRA IOVINELLI Gli assassini sono nostri ospiti, con M. Lee (VM 18) G

CALIFORNIA

La tigre di Escanapur, con A. Sordi, M. Vitti, G. Cassin...

SALE DIOCESANE

Bellarmino Toto, Vittorio e la dottoressa CINEFIORELLI Caccia alla volpe...

MONTE ZEBIO

La mia pistola per Billy, con G. Peci DR * NOMENTANO, Cheenne il figlio del serpente...

Cerimonia all'Air France



Nelle foto (da sinistra a destra): A. Deguili, G. Gaspari, P. Scacchia, D. Dejean, B. Zanetti, L. Giacomello e J. Golhen.

Il Signor Dejean ha, inoltre, consegnato etichette di benevolenza al personale Air France...

al SISTINA

il PUBBLICO entusiasta conferma i giudizi della critica, che così si è espressa:

«Una rapida, ma anche interessante, carrellata sul comportamento sessuale degli animali...»

Anche gli uccelli e le api lo fanno

IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Continua la straordinaria vendita a difesa del consumatore

EUROCOOP

PIAZZA AMBA ALAGI, 1 - Tel. 83.73.24 (Quartiere Africano)

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI (fino ad esaurimento delle scorte)

Table with 4 columns: Product, Weight, Price per unit, Total Price. Includes items like Pomodori pelati, Olio di oliva, and various types of pasta.

OFFERTA DELLA SETTIMANA PASTA SPIGADORO gr. 500 L. 200

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

UNA INFORMAZIONE SIP AGLI UTENTI

LA BOLLETTA TELEFONICA DEL 3° TRIMESTRE 1975

comprende: l'addebito del canone trimestrale relativo ai mesi di luglio, agosto e settembre; l'importo per comunicazioni e servizi a contatore svolti dall'utente nei mesi di marzo, aprile e maggio...

Prima riga: lettura di contatore degli scatti da addebitare a 25 lire l'uno; la lettura iniziale risultata dalla bolletta precedente e quella finale - come previsto dal D.P.R. 28.3.1975 n. 61 - avvenuta fra le ore 0 da 1° aprile e le ore 24 del 10 aprile.

Seconda riga: lettura di contatore relative agli scatti da addebitare a 37 lire l'uno, e la data in cui è stata fatta la lettura finale del trimestre.

Table with 10 columns: TRIMESTRE, DATA INIZIALE, DATA FINALE, LETTURA INIZIALE, LETTURA FINALE, QUANTITÀ SCATTI, IMPORTO SCATTI, IMPORTO SERVIZI, IMPORTO TOTALE, IMPORTO LIRE.

CHE SIGNIFICATO HA IL "MINIMO DI TRAFFICO"

Il D.P.R. 28 marzo 1975, n. 61 stabilisce all'art. 4 che al canone di abbonamento deve essere aggiunto un importo che per le abitudini è uguagliato a n. 200 scatti a trimestre (22 al giorno) per impianto simplex e a 150 scatti a trimestre (1,6 al giorno) per impianto duplex...

Nella prima riga l'importo degli scatti addebitati a 25 lire; nella seconda riga l'importo degli scatti addebitati a 37 lire, tenuto conto del cosiddetto «minimo garantito» che in questa bolletta si applica per la sola parte relativa ai mesi di aprile e maggio...

La prima cifra indica il numero degli scatti che vengono addebitati a 25 lire; la seconda cifra indica il numero degli scatti che vengono addebitati a 37 lire.

La prima cifra indica il canone relativo al trimestre luglio-agosto-settembre, secondo le nuove tariffe; la seconda cifra indica il canone relativo alla differenza fra nuove e vecchie tariffe per il canone del trimestre aprile-maggio-giugno già addebitato sulla bolletta precedente.

Con la «cronometro» di ieri cambio della guardia in vetta alla classifica del Tour

Merckx detronizza Moser

Lettere all'Unità

Pelè, Chinaglia & C. per rilanciare bibite e dentifrici

Il pallone dello zio Sam



Il primo a fare le valigie per gli USA, quindici anni fa, pare sia stato un imprecisato De Robertis, sconosciuto di più, ma — assicurano le cronache — di professione calciatore del Palermo. Poi, è stato già al passato prossimo, è toccato all'ex «mostro lusitano» Eusebio, approdato a Boston senza troppo chiasso. Infine il boom: o rey Pelè che torna in campo con la casacca dei «Cosmos», mentre si scatenava la caccia alle riserve italiane con profusione di dollari e lusignie. Per Giorgio Chinaglia il gioco sembra fatto: se lo terranno gli States, c'è solo da vedere se a prezzo di soli 130 mila dollari (come sostengono i dirigenti del «Cosmos») oppure sborsando due-tre milioni di dollari, come afferma l'interista, senza contare le altre italiane con profusione di dollari e lusignie. Per Giorgio Chinaglia il gioco sembra fatto: se lo terranno gli States, c'è solo da vedere se a prezzo di soli 130 mila dollari (come sostengono i dirigenti del «Cosmos») oppure sborsando due-tre milioni di dollari, come afferma l'interista, senza contare le altre italiane con profusione di dollari e lusignie.

coronata dall'incontro nel giardino delle rose della Casa Bianca con il presidente Ford costretto — lui, oltretutto con la gamba acciacciata — a penosi tentativi di palleggio dinanzi a impietosi fotografi. Insomma la macchina si è messa in moto. Bisognerebbe vedere, adesso, come reagirà il pubblico e, soprattutto, cosa decideranno le tre grandi reti televisive CBS, ABC e NBC. Per ora non si sono pronunciate. E pare che il grosso problema sia costituito dalla continuità del calcio: si, insomma, a che punto bloccare la immagine per inserire lo short pubblicitario? La questione è spinosa, il rischio è di mandare in onda il detronizzato proprio nel momento in cui viene segnato l'unico gol della partita, con tanti saluti al potenziale consumatore.

mezzi, gli altri restano dietro a leccarsi le ferite e a conciarci le ossa. Ecco, il punto è qui: il calcio, che tutto sommato è fantasia, tecnica, inventiva, fino a che punto è congeniale a questa potenziale ed enorme massa di pubblico? Il problema è naturalmente di penetrare negli strati più larghi possibili, ed essendo l'intera operazione ispirata a criteri pubblicitari, con alle spalle un grosso budget finanziario, c'è da credere che un massiccio sforzo di persuasione sarà fatto. Si tratta di vedere se il pubblico gradirà di più una serpegnante di Pelè e una sproppata di Chinaglia, o se invece continuerà a trovare assai più emozionanti e realistiche un paio di costole fratturate e qualche rotula spezzata. In ogni caso, per ora, gli affari per gli italiani sembrano andare a gonfie vele. Esportando, insieme a camicie e cravatte di classe, Chinaglia ed eventuali proseliti e incensando dollari, la bilancia dei pagamenti potrebbe cominciare seriamente a ridirizzarsi Scherziamo, certo. Ma in fondo, dopo avere per anni e anni mandato all'estero fior di milioni per ingaggiare «oriondi», «stranieri» e «af-filiati», adesso ci si offre l'occasione per rifarsi. Anche perché, avviandosi questi «Cosmos» a diventare un po' come gli Harlem Globetrotters, avranno bisogno di un corredo completo e noi siamo in grado di fornire gli uomini giusti, allenatori, arbitri, mediatori, accompagnatori, e — in certi casi — anche sospetti corruttori. Appunto, come dice la pubblicità: tradizione ed esperienza. m. d. b.

del pubblico USA. Soprattutto dei giovani. In effetti, un lancio in grande stile del calcio venne tentato già agli inizi degli anni '60, fu un fiasco clamoroso. Costatata l'indifferenza generale, gli ambiziosi propositi furono messi da parte e, ancora una volta, il calcio venne lasciato agli abitanti degli slums, agli immigrati, agli italiani, ai portoricani, agli spagnoli, che oltretutto — avendo poche possibilità di frequentare gli studi superiori — ne avevano ancora meno di darci al football americano, sport tradizionalmente praticato nelle università. Così i «calciatori» USA sono rimasti gli inguaribili dilettanti adusi a ricevere per il mondo memorabili sconfitte (perfino gli azzurri di Bernabè gli hanno rifiutato di giocare) e di cullarsi nelle serate di nostalgia con il ricordo di una stupefacente vittoria — per 1-0 — sulla Inghilterra ai mondiali del 1950. E allora, perché mai adesso il ginecchio dovrebbe funzionare? Innanzitutto vengono citate le cifre: nel '67, ad esempio, vi erano in tutto 40 squadre con 1200 tesserati iscritti alla Lega calcistica giovanile; adesso, nella sola California vi sono 2366 squadre con 40 mila aderenti. Senza contare un certo impulso pubblicitario che è venuto dagli ultimi campionati del mondo (una grande rivista ha dedicato perfino la sua copertina a «Cruyff superstar»). L'operazione Pelè è dunque nata e si è sviluppata secondo i classici canoni pubblicitari: innanzitutto l'ingaggio favoloso — 7 milioni di dollari in tre anni — tale da provocare da solo un ghitto sbalordimento; un duplice abbinamento di due atleti della Warner communications che finanzia i «Cosmos» e dall'altro la Pepsi-Cola che, pagando il 15 per cento, ha il diritto di far vedere in ogni foto di Pelè un suo barattolo; poi, naturalmente, l'aumento dei prezzi dei biglietti (da 3 fino a 6 dollari) per vedere la «stella» — sia pure in uno stadio dalla capienza massima di 25 mila persone, il massimo che in materia si è riusciti a trovare — e la trasmissione in diretta a da costa a costa a per TV. Infine la consueta tournée negli States della «perla nera», circondata da bionde reginate,

L'italiano si è classificato quarto nella cronotappa di ieri perdendo 33" da Merckx: ora è secondo in classifica a 31" dal campione belga. Oggi una tappa di 235 chilometri: arrivo in volata o avventura per gregari in libertà?

Dal nostro inviato

MERLIN PLAGE, 2 Edoardo Merckx aveva il dente avvelenato, e non ha sbagliato colpo, ha centrato il bersaglio nella cronometro di ieri. Si è classificato quarto, perdendo 33" da Merckx, ora è secondo in classifica a 31" dal campione belga. Oggi una tappa di 235 chilometri: arrivo in volata o avventura per gregari in libertà?

Dal nostro inviato

MERLIN PLAGE, 2 Edoardo Merckx aveva il dente avvelenato, e non ha sbagliato colpo, ha centrato il bersaglio nella cronometro di ieri. Si è classificato quarto, perdendo 33" da Merckx, ora è secondo in classifica a 31" dal campione belga. Oggi una tappa di 235 chilometri: arrivo in volata o avventura per gregari in libertà?

Dal nostro inviato

MERLIN PLAGE, 2 «Sei maglia gialla!», grida del campione del mondo si toglie dal volto la maschera della fatica con un sorriso luminoso. «Bene! Ho staccato di parecchio i miei persecutori. In salita, questo è il lato più importante della vittoria odierna», commenta Edoardo. E Moser? Francesco Moser scende in bicicletta con calma, beve un sorso di minerale, e commenta: «Ho perso una battaglia, non la guerra. Ho reso meno del previsto anche perché mi sono inervosito a causa di una foratura prima della partenza, e così ho cominciato male. Però adesso sarà Merckx a dover controllare la corsa, sarà la sua squadra a sopportare il peso della competizione. E per quanto riguarda le mie possibilità niente è compromesso».

Dal nostro inviato

MERLIN PLAGE, 2 Edoardo Merckx aveva il dente avvelenato, e non ha sbagliato colpo, ha centrato il bersaglio nella cronometro di ieri. Si è classificato quarto, perdendo 33" da Merckx, ora è secondo in classifica a 31" dal campione belga. Oggi una tappa di 235 chilometri: arrivo in volata o avventura per gregari in libertà?

Dal nostro inviato

MERLIN PLAGE, 2 Edoardo Merckx aveva il dente avvelenato, e non ha sbagliato colpo, ha centrato il bersaglio nella cronometro di ieri. Si è classificato quarto, perdendo 33" da Merckx, ora è secondo in classifica a 31" dal campione belga. Oggi una tappa di 235 chilometri: arrivo in volata o avventura per gregari in libertà?

I corsi che non concedono il tanto anelato «punto»

Egregio signor direttore, mi serbo delle righe del suo giornale per manifestare pubblicamente contro una scandalosa situazione nella quale si sono venuti a creare tanti laureati. E' ben nota la drammatica situazione del moltissimo laureati (in particolare quelli in materie letterarie), costretti solo a saltuarie e brevi supplenze e disoccupati per la maggior parte del tempo.

Il plauso al PCI degli studenti africani in Italia

Il voto del 15 giugno che ha confermato la validità e la serietà del PCI da un generale spostamento degli italiani a sinistra, segna anche per il mondo oppresso (il Terzo mondo in genere) un successo di non minore importanza. Siamo oggi più che mai, irrimediabilmente convinti che non solo una dura lotta nel nostro proprio terreno, ma anche una reale collaborazione, basata su chiari disegni e su considerazioni di parità, che mettono in risalto l'uomo, tra il mondo sviluppato e quello meno tecnologicamente avanzato possono porre fine alla oppressione di quest'ultimo.

SENJO BENIN BANTU

Studente africano in Economia (Roma)

I gravi problemi della vita nelle carceri

Caro direttore, sono venuto a conoscenza del caso riguardante Domenico Fois, irretato di un ottimo compagno della mia città, credo ogni giorno si ripeta nelle nostre carceri.

Protestano poliziotti e carabinieri

scrittiamo a nome di tutte le guardie di pubblica sicurezza della nostra città e di coloro che si battono per il riordinamento e per la sindacalizzazione della polizia, condannando duramente i mezzi repressivi che adotta il ministero dell'Interno contro i nostri compagni.

Atleti originari di Taiwan ai Giochi della Repubblica Popolare Cinese

PECHINO, 2 Nella Repubblica Popolare Cinese si è conclusa la selezione degli sportivi originari di Taiwan per la prima edizione dei Giochi della Repubblica Popolare Cinese.

Solo il lavoratore deve pagare con puntualità

Alla redazione dell'Unità. Sono il compagno Manella Francesco, lavoratore edile, e vi vorrei raccontare quanto mi è successo a proposito della corresponsione negli assenti familiari. Ho lavorato con la ditta Squillacè Francesco di Roccella Jonica (RC) dal 23-11-1970 al 10-6-1972, la quale non mi ha versato i contributi assicurativi né i relativi assegni familiari. Io allora ho denunciato la ditta al pretore di Locri condannata a pagare i contributi.

Caro direttore dell'Unità, siamo carabinieri e appartenenti della Legione di Bologna, ci congratuliamo per gli ottimi risultati ottenuti dal PCI nelle elezioni di giugno.

Non parliamo dell'arroganza di certi superiori, della tiratura da capo che è costretti a fare e dei prosci che si devono ingoiare. E poi si lamentano che non si arruolano più nessuno ma chi è quel giorno che non viene arruolato? Chiediamo al PCI di aiutare a promuovere leoni che possono sanare la nostra situazione.

Gara ciclistica a Rieti per la Festa dell'Unità

In occasione della festa dell'Unità il 6 luglio a Rieti (Frosinone) si svolgerà il 2. Trofeo Brokky (corsa dettata per atleti). La gara, organizzata dal Sporting Club pro-Ripi, si svolgerà su un percorso di km. 75 con inizio alle ore 16,30.

Fallita in pieno (per ora) la missione della delegazione laziale a New York

Chinaglia conferma il suo "no"

Spettacolo per 30.000 all'Arena di Milano

Velocisti da Olimpiadi con Quarrie imbattibile

Il giamaicano ha vinto i 100 metri (10" netti) e i 200 (20"1) — Mennea terzo nella distanza breve in 10"1

Trentamila all'Arena milanese per una grande serata di atletica leggera. I velocisti hanno centrato cinque volte i 10" netti (due Quarrie e Williams e una volta Riddick) e tre volte 10"1 (due volte Mennea e una volta Riddick). Non è caduto il record mondiale dei 100 m di Jim Boldin che ha realizzato la miglior prestazione mondiale sui 400 ostacoli in 48"4. Giuseppe Fabbrì ha fatto il record italiano dei 3 Km. di marcia ed Enzo Del Forno ha fatto di un niente il record italiano (m. 221), dell'alto.

Il centravanti laziale non vuole lasciare gli USA - Rivera invece smentisce le voci di un suo interessamento ai Cosmos ed ammette: «Potrei tornare al Milan»

L'operazione Chinaglia è fallita in pieno. I tre dirigenti della Lazio, Lovati, Lanzini e D'Angelo giunti a New York dopo un tentativo di rientro in America, di tagliare i ponti con la Lazio per seguire un'altra strada, anche a costo di vedersi negare la possibilità di continuare a giocare. Quanto alla vicenda della «cessione» alla squadra newyorkese in cui milita il prestigioso Pelè, il «buco» c'era in partenza che non ha mai varcato alcuni metri.

Il «dialogo» a cinque è durato poco più di tre ore, e si è svolta una vivace discussione separata a due, ma il tutto per nulla l'operazione Chinaglia è fallita. I dirigenti della Lazio giunti a New York, quasi certi di riuscire a convincere il centravanti ad accettare le nuove (ridotte) condizioni di reingresso in patria, sono costretti a concludere comunque un grosso affare cedendolo ai Cosmos di New York, hanno fatto un buco nell'acqua.

Un viaggio inutile, allora? Una missione sterile in partenza anche a causa di un equivoco? «No», dice il punto pensante, e ogni corridore «scende» di bicicletta. Era una fontana di sudore. La lozia

Gianni Rivera, infine, pare abbia fatto marcia indietro. Smentendo in una intervista la sua intenzione di seguire le orme di Chinaglia, Bulgarelli, Vieri e Mazzoli II, si è detto disposto a tornare al Milan «quodvis Bu-ticchi gli porga le sue scuse». Cosa difficile ormai il Milan ha Scala.

«Dovevamo venire, dovevamo stabilire un contatto diretto. Era nostro dovere farlo per la società, per i tifosi, per il calcio italiano. E ancora adesso non è detto che Chinaglia non ci ripensi all'ultimo momento. Era anche necessario chiarire l'equivoco sorto con i Cosmos». Intanto oggi a Milano il mercato si è aperto in forma sommessiva. La Roma ha annunciato ufficialmente i contratti di Boni e Petrini. I due sosterranno domani le visite mediche. Il Cosmos ha concluso con la Sangiovanna la compravendita di De Ponti, classe '52 nazionale sempre De Ponti ha segnato nell'ultimo campionato 14 reti. Prezzo: 80 milioni. Eugenio Fantini è stato invece ingaggiato come nuovo allenatore del Taranto in sostituzione di Marzetti.

Gianni Rivera, infine, pare abbia fatto marcia indietro. Smentendo in una intervista la sua intenzione di seguire le orme di Chinaglia, Bulgarelli, Vieri e Mazzoli II, si è detto disposto a tornare al Milan «quodvis Bu-ticchi gli porga le sue scuse». Cosa difficile ormai il Milan ha Scala.

In occasione della festa dell'Unità il 6 luglio a Rieti (Frosinone) si svolgerà il 2. Trofeo Brokky (corsa dettata per atleti). La gara, organizzata dal Sporting Club pro-Ripi, si svolgerà su un percorso di km. 75 con inizio alle ore 16,30.

Caro direttore dell'Unità, siamo carabinieri e appartenenti della Legione di Bologna, ci congratuliamo per gli ottimi risultati ottenuti dal PCI nelle elezioni di giugno.

Non parliamo dell'arroganza di certi superiori, della tiratura da capo che è costretti a fare e dei prosci che si devono ingoiare. E poi si lamentano che non si arruolano più nessuno ma chi è quel giorno che non viene arruolato? Chiediamo al PCI di aiutare a promuovere leoni che possono sanare la nostra situazione.

Non parliamo dell'arroganza di certi superiori, della tiratura da capo che è costretti a fare e dei prosci che si devono ingoiare. E poi si lamentano che non si arruolano più nessuno ma chi è quel giorno che non viene arruolato? Chiediamo al PCI di aiutare a promuovere leoni che possono sanare la nostra situazione.

Non parliamo dell'arroganza di certi superiori, della tiratura da capo che è costretti a fare e dei prosci che si devono ingoiare. E poi si lamentano che non si arruolano più nessuno ma chi è quel giorno che non viene arruolato? Chiediamo al PCI di aiutare a promuovere leoni che possono sanare la nostra situazione.

Non parliamo dell'arroganza di certi superiori, della tiratura da capo che è costretti a fare e dei prosci che si devono ingoiare. E poi si lamentano che non si arruolano più nessuno ma chi è quel giorno che non viene arruolato? Chiediamo al PCI di aiutare a promuovere leoni che possono sanare la nostra situazione.

Non parliamo dell'arroganza di certi superiori, della tiratura da capo che è costretti a fare e dei prosci che si devono ingoiare. E poi si lamentano che non si arruolano più nessuno ma chi è quel giorno che non viene arruolato? Chiediamo al PCI di aiutare a promuovere leoni che possono sanare la nostra situazione.

Non parliamo dell'arroganza di certi superiori, della tiratura da capo che è costretti a fare e dei prosci che si devono ingoiare. E poi si lamentano che non si arruolano più nessuno ma chi è quel giorno che non viene arruolato? Chiediamo al PCI di aiutare a promuovere leoni che possono sanare la nostra situazione.

Non parliamo dell'arroganza di certi superiori, della tiratura da capo che è costretti a fare e dei prosci che si devono ingoiare. E poi si lamentano che non si arruolano più nessuno ma chi è quel giorno che non viene arruolato? Chiediamo al PCI di aiutare a promuovere leoni che possono sanare la nostra situazione.

APPROVATA LA « CARTA DI CITTA' DEL MESSICO »

Eguaglianza per le donne in un mondo più giusto

La lotta per l'emancipazione femminile è collegata a quella per un nuovo ordine economico, contro il sionismo, il colonialismo e la segregazione razziale

CITTA' DEL MESSICO. 2. La conferenza internazionale della donna ha concluso oggi i suoi lavori approvando un documento magistrale...

unirsi per sopprimere tutte le violazioni dei diritti della persona umana come la violenza carnale, la prostituzione, la crudeltà mentale...

Nella risoluzione sul Vietnam si esprime « la profonda emozione » della conferenza di fronte alle conseguenze della guerra sull'economia vietnamita...

Precedentemente, in sede di conferenze, gli Stati Uniti avevano chiesto votazioni separate sui paragrafi della dichiarazione...

Il documento approvato oggi in seduta plenaria comprende tre parti dedicate rispettivamente ai temi trattati dalla conferenza: eguaglianza, sviluppo e pace...

La conferenza si conclude così, dopo dibattiti animati e spesso tesi, con una vittoria dei paesi del terzo mondo...

La conferenza si conclude così, dopo dibattiti animati e spesso tesi, con una vittoria dei paesi del terzo mondo...

La conferenza si conclude così, dopo dibattiti animati e spesso tesi, con una vittoria dei paesi del terzo mondo...

Lo ha dichiarato il primo ministro portoghese Gonçalves

Radio Renascença verrà restituita alla Chiesa

Movimenti estremisti inscenano una dimostrazione contro la decisione del governo rivoluzionario - Nuova riunione per il caso del giornale « Repubblica » - Intervento delle forze armate nella compagnia dei telefoni bloccata da uno sciopero

LISBONA. 2. Il governo portoghese intende ristabilire condizioni di normalità nell'emittente « Radio Renascença », di proprietà della Patriarca di Lisbona, attualmente occupata da un gruppo di lavoratori...

Il gruppo di occupanti di « Radio Renascença » non ha accettato l'invito del governo e si è rivolto ad alcune emittenti radiofoniche per cercare solidarietà...

Il presidente della Repubblica, il generale Spínola, ha ricevuto il vicepresidente del presidium del Soviet supremo dell'URSS, K.F. Iljashenko...

Il presidente della Repubblica, il generale Spínola, ha ricevuto il vicepresidente del presidium del Soviet supremo dell'URSS, K.F. Iljashenko...

Il documento chiede la modernizzazione del settore agricolo e che oltre a milioni di donne contadine la possibilità di partecipare allo sviluppo...

Sotto il paragrafo riguardante la « pace » il documento afferma che i motivi enunciativi non potranno essere conseguiti se non in condizioni di pace...

Il documento chiede alle donne di tutto il mondo di unirsi per sopprimere tutte le violazioni dei diritti della persona umana...

Il documento chiede alle donne di tutto il mondo di unirsi per sopprimere tutte le violazioni dei diritti della persona umana...

Un colloquio di oltre due ore

Breznev riceve al Cremlino la delegazione di Cremlino la delegazione del Senato USA

ieri sera è arrivato nella capitale sovietica Willy Brandt

Dalla nostra redazione MOSCA. 2. Breznev ha ricevuto oggi al Cremlino la delegazione del Senato americano...

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko si incontreranno il 10 e il 11 luglio...

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko si incontreranno il 10 e il 11 luglio...

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko si incontreranno il 10 e il 11 luglio...

Annuncio ufficiale

Incontro Gromiko-Kissinger il 10 luglio a Ginevra

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko si incontreranno il 10 e il 11 luglio...

Ripresi ieri a Ginevra i colloqui SALT

Con un breve colloquio il capo delegazione americano e sovietico sono ripresi oggi a Ginevra i negoziati per la limitazione delle armi strategiche...

Vergognoso attacco di Nuova Cina a Breznev

Un attacco all'URSS di violenza senza precedenti è contenuto in una nota di Nuova Cina, diffusa da radio Pechino...

Prorogato in Turchia lo stato d'emergenza

I due rami del parlamento hanno approvato oggi in sessione congiunta, la proposta governativa di prorogare di un altro mese ancora lo stato d'assedio vigente in questa provincia turca...

TALLA PRIMA PAGINA

Fanfani

zioni tradizionali del partito desuperano l'incertezza a suo giudizio, con « una serie di carenze e di disarmonie »...

LA MALFA

Con una dichiarazione alla stampa, l'on. La Malfa a Torino il 10 giugno, ha espresso la propria idea della politica del reddito...

AGNELLI

Con un'intervista a Panorama, il presidente della Confindustria ha trattato nuovamente le questioni sollevate dal 10 giugno...

Crollo

grande nuvola di fumo. E subito dopo, abbiamo udito le urla disperate dei feriti...

Trame

reazione contro lo Stato. Il nome di Filippo De Jorio, ex ministro di Giustizia della DC, era stato già fatto nel gennaio quando la sua posizione era indicata in quella di imputato...

Interrogazione comunista sui farmaci a prezzi maggiorati

E' vera la notizia secondo cui ingenti quantitativi di farmaci giacenti presso grossi produttori farmaceutici sono stati distrutti...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Uscito ora in Italia « BAGNO DI SANGUE »

Nelle edizioni « Il Formiche » di Milano è uscito « BAGNO DI SANGUE » traduzione italiana di « Counterrevolution »...

Lo afferma il leader socialista libanese Kamal Giumbat

Ferma reazione della sinistra laburista, dei sindacati e del PC

AGENTI ISRAELIANI IMPLICATI NEI SANGUINOSI SCONTRI DI BEIRUT

Armi di Tel Aviv sarebbero state trovate nelle mani dei falangisti - Il bilancio di otto giorni di battaglia sarebbe pesantissimo: 700 morti e duemila feriti - Duri attacchi egiziani al presidente Gheddafi

Londra: per il blocco dei salari governo Wilson in minoranza?

Dopo l'annuncio del cancelliere dello scacchiere, secondo cui verrà imposto un «tetto» del 10% agli aumenti salariali, si delinea una frattura in seno ai laburisti - Il costo della vita aumenta in media del 25%

Minacce USA contro i paesi produttori di petrolio

WASHINGTON, 2. Il ministro del tesoro USA, William Simon, ha minacciato rappresaglie economiche contro i paesi produttori di petrolio (OPEC) se il prezzo del petrolio subirà aumenti nel prossimo autunno. Il ministro del tesoro americano ha così aggravato il senso delle recenti dichiarazioni di Ford in base alle quali un ulteriore aumento del prezzo del greggio sarebbe «inaspettabile» per gli Stati Uniti. Simon ha detto: «Il presidente degli Stati Uniti è ben consapevole delle sue responsabilità nei confronti degli Stati Uniti e del mondo intero. Egli dovrà quindi far fronte, seppure senza precipitazioni, a crisi economiche gravi, a diminuzioni finanziarie consistenti o ad atti che possano turbare la pace del mondo».

Simon non ha però precisato quali sarebbero le misure di ritorsione. Il ministro ha detto: «Il presidente è perfettamente al corrente delle misure che possono essere prese. E' una zona di discussione molto sensibile e noi non discuteremo in questo modo precipitosamente di guerra economica, di guerra finanziaria o di invasione». A questo punto alcuni giornalisti hanno domandato a Simon se egli evocava la possibilità che gli Stati Uniti compissero atti di rappresaglia militare nei confronti dei paesi dell'OPEC. Simon ha risposto precipitosamente che egli parlava esclusivamente di «contromisure di tipo economico e finanziario».

Il ministro ha successivamente aggiunto che il suo paese potrebbe vendere altri quantitativi delle sue riserve auree nei prossimi mesi, secondo una serie di scadenze ancora da decidere. Egli ha in ogni caso aggiunto che la vendita di terli alla Svizzera di mezzo milione di once d'oro non è finita nelle tasche di un governo straniero: la banca di Zurigo tratterà infatti l'oro americano «in attesa di rivenderlo in futuro agli stessi Stati Uniti».

BEIRUT, 2. Il leader del Partito socialista progressista libanese, Kamal Giumbat, ha affermato che Israele ha avuto «una parte» nel sanguinoso conflitto in Libano, il cui bilancio — ha detto — è stato negli ultimi giorni di 700 morti e 2 mila feriti.

In un'intervista al giornale «Al-Azhar» di Beirut, Giumbat (che è rientrato ieri sera a Beirut dopo colloqui col presidente Sadat) ha detto: «E' stato provato oltre ogni dubbio che alcuni agenti israeliani hanno avuto una parte nello spargimento di sangue in Libano. Giumbat ha precisato che alcune delle armi usate dai falangisti libanesi negli scontri erano di fabbricazione israeliana, aggiungendo che alcuni tipi di queste armi sono caduti nelle mani dei guerriglieri palestinesi».

I combattimenti hanno portato in luce un piano setario per allontanare il Libano dalla linea araba ad ogni costo e con qualsiasi sacrificio. Giumbat ha detto che questo piano è fallito perché soltanto una piccola frazione dei libanesi cristiani si è unita al falangismo fascista, mentre la maggioranza, guidata dai capi spirituali maroniti, cattolici e ortodossi, si è rifiutata di farsi trascinare nel conflitto.

Riferendosi al bilancio degli ultimi otto giorni di violenza Giumbat ha affermato che esso ammonta a 700 morti e 2 mila feriti e che potrebbe risultare ancora più alto. Si tratta di una stima più che doppia rispetto alle cifre indicate dalla stampa di Beirut (250 morti e mille feriti).

Riguardo al nuovo governo costituito dal primo ministro Karame, Giumbat ha detto che questo è destinato ad avere vita breve perché «non rappresenta il movimento nazionalista che domina tutte le città e la maggior parte delle campagne». «In Libano non è attuabile un governo che non rappresenti pienamente tutte le forze nazionaliste», ha aggiunto Giumbat, sollecitando quindi la creazione al più presto possibile di «un nuovo governo che rappresenti tutte le forze nazionaliste».

Come è noto, il nuovo governo formato da Karame con soli cinque altri ministri non comprende né i socialisti di Giumbat né i falangisti di Gemayel.

Dopo otto giorni di combattimenti per le strade di Beirut la calma è ritornata oggi nella capitale libanese. La vita ritorna lentamente negli uffici e nelle fabbriche. La gente scende per strada ancora timorosa di ciò che è avvenuto e che potrebbe ancora ripetersi.

Il centro della città è calmo. Soltanto in due quartieri periferici orientali, quelli di

Chiyah e Ein Rumaneh, si odono sporadici colpi di armi da fuoco e il tiro di cecchini. Le forze di sicurezza paramilitari libanesi pattugliano le strade e le liberano dalle barricate erette dai combattenti. L'intensità dei combattimenti è calata notevolmente a partire dalla mezzanotte.

I giornali egiziani, continuando la violenta polemica contro il governo libico in risposta alle critiche di Gheddafi alla politica del presidente Sadat, danno ampio risalto stamane ad una conferenza stampa tenuta ieri da tre profughi libici. Uno di essi, Ahmed Youssef Abul Gasseim, viene descritto come una ex guardia del palazzo presidenziale di Tripoli. Gli altri due sono impiegati, rispettivamente, di una società petrolifera e dell'amministrazione portuale.

Citando le supposte testimonianze dei tre giovani libici, che hanno chiesto venerdi scorso asilo politico all'Egitto, i giornali del Cairo tracciano questo apocalittico programma della situazione in Libia: «Chiusura di ogni attività economica, soppressione della stampa, arresto di tutti i funzionari del governo, impiego di Gheddafi in repressioni e torture». Il 21 marzo scorso 39 ufficiali delle forze armate sono stati tratti in arresto perché avevano criticato la iniziativa del presidente Gheddafi di inviare al presidente Sadat un messaggio in cui lo biasimava per avere messo fine alla guerra del 1973 contro Israele. Gli studenti di Bengasi hanno organizzato manifestazioni alcuni mesi fa, ma Gheddafi ha fatto intervenire le truppe di assalto per schiacciare le loro proteste. Il popolo libico, soprattutto i giovani, non trova nessun senso nelle decisioni di Gheddafi di spendere milioni a fini dubbi mentre la maggioranza del suo popolo soffre di privazioni. Si è formato in Libia un partito politico clandestino di opposizione a Gheddafi. I membri del consiglio della rivoluzione ne asseriscono di voler applicare la legislazione islamica mentre sono i primi a violarla, come ad esempio il primo ministro Ghaliud, il quale è costantemente ubriaco. Gheddafi ha creato «comitati popolari» che fanno regnare il terrore nelle città, con ratti e altre violenze, specialmente nei confronti delle ragazze. Gli esperti sovietici aumentano costantemente in Libia sono già avvenuti scontri e risse fra soldati sovietici e popolazione libica in diverse città e specialmente nei mercati. I basi sovietici si estendono lungo tutta la costa, fino alla Tunisia».

Tanto la rivista Akhbar Saa El yom editrice Akhbar articolo di critica a Gheddafi il quale si conclude con queste parole: «Che Dio guardi l'aiuto ai poveri delle zone rurali e urbane e prevedono

Dopo la grazia ad Hills

Callaghan è pronto a incontrare Amin

LONDRA, 2. Il ministro degli esteri britannico James Callaghan è ora pronto ad incontrarsi con il generale Idi Amin Dada e discutere delle richieste fatte alla Gran Bretagna venti giorni fa quando giunse l'annuncio che lo scrittore Denis Hills, accusato di alto tradimento, era stato condannato a morte. Non è bastato un rinvio in vista ufficiale, il presidente ugandese ha annunciato «clemenza» per lo scrittore inglese ma non ha chiarito se ciò significa soltanto l'annullamento della condanna a morte.

L'incertezza sulla vicenda di Hills, però rimane anche stamani. Non è bastato un incontro tra l'incaricato d'affari britannico a Kinshasa, Douglas Reid, e il presidente

dello Zaire Mobutu per chiarire se Hills verrà scarcerato. Comunque, al Foreign Office tutto è ormai pronto per organizzare l'incontro tra Amin e Callaghan, il quale ha inviato un messaggio a Mobutu esprimendo «gratitudine e riconoscenza» per la sua mediazione. A quanto si apprende intanto sono dodici i missionari italiani invitati due giorni fa a lasciare immediatamente l'Uganda senza che le autorità abbiano fornito ragioni per l'espulsione. La giustificazione apparentemente fornita dalle autorità ugandesi è che ogni confessione religiosa deve avere lo stesso livello, e quindi ogni persona in più non può rimanere nel paese. In Uganda ci sono 200 missionari comboniani. Il gruppo degli espulsi lascia Nairobi stasera diretto a Roma.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 2. Il drastico taglio dei salari proposto dal governo come asse centrale della sua strategia antiflazionistica ha provocato una vivace reazione fra i sindacati e alcuni settori del movimento laburista. Il contrasto rischia di creare adesso una frattura nel gruppo parlamentare di maggioranza. Ieri il cancelliere dello scacchiere Healey aveva annunciato l'intenzione di contenere tutti gli aumenti sotto un «tetto» massimo del 10%. Le organizzazioni dei lavoratori della Confindustria dovrebbero concordare entro una settimana un «accordo volontario» su questo rigido calmiere delle rivendicazioni, altrimenti il governo si vedrà costretto ad agire con l'introduzione di uno schema legale per il controllo delle retribuzioni.

L'ultimatum di Healey ha aiutato la sterlina a risalire di qualche punto la sua vertiginosa discesa di questi ultimi giorni. Ma ha anche dato il via ad una ondata di proteste per evidente contrasto fra la riduzione al 10% degli aumenti di salario e il continuo aumento del costo della vita (25% annuo), mentre il governo pare non abbia alcuna

intenzione di intervenire sul versante dei prezzi, soprattutto quelli dei prodotti alimentari. La condizione di larghissimi strati popolari è fortemente disancrata. Cifre ufficiali e autorevoli indagini vanno denunciando lo stato di denutrizione e di miseria di molte famiglie in Gran Bretagna. La prima a reagire è stata oggi la sinistra laburista che ha accusato il governo Wilson di tradire tutti gli impegni programmatici, di voler affossare il cosiddetto «contratto sociale», o patto di unità di azione con i sindacati, e di cedere alla pressione della finanza e dell'industria per un attacco antisalariale che imporrebbe nuovi e più gravi sacrifici ai lavoratori inglesi. Stamani, in una conferenza stampa, il partito comunista britannico aveva lanciato un programma d'emergenza per far fronte alla gravissima crisi che minaccia il paese, nel documento si rivendicano fra l'altro provvedimenti e misure sociali atti a garantire i livelli di vita popolari severi controlli sulle importazioni, sulla fuga dei capitali, e sui fondi speculativi all'estero. Nel pomeriggio i deputati comunisti che si raccolgono nel gruppo di Tribune hanno messo in guardia contro

l'adozione di norme coercitive contro i redditi da lavoro, preannunciando il loro voto contrario nel caso il governo voglia riportare in vita l'infatuata e già ripetutamente sconfitta politica dei redditi o qualunque altra versione aggiornata di essa. Come è noto, la maggioranza laburista (dopo l'ultima elezione suppletiva di Woolwich) è praticamente ridotta a zero e l'opposizione di sinistra metterebbe Wilson in minoranza in quella eventuale sessione naturalmente i conservatori a far convergere i loro suffragi sul programma restrittionista del governo, realizzando così di fatto una coalizione moderata in Parlamento. Al momento questa prospettiva appare ancora remota e altrettanto frettoloso sembra il richiamo al precedente storico del «governo MacDonald che negli anni '30 venne sorretto dal voto conservatore con grave danno per l'unità del partito laburista. Tuttavia la situazione si è azzerata — come avevamo previsto fin dall'inizio della «crisi della sterlina» — e i rapporti fra governo e sindacati sono tornati ad essere molto polemici e «incerti».

Varie organizzazioni sindacali prospettano la ripresa della lotta a ferroviari, nel congresso la settimana prossima un aumento del 37%, i marittimi hanno appena respinto un miglioramento del 20% ritenuto insufficiente. I minatori (che si riuniscono a congresso la settimana prossima) vogliono una cifra che oscilla dalle 80 alle 100 sterline settimanali per i lavoratori di prima categoria. La atmosfera è pesantissima, però anche i segni di una possibile soluzione di compromesso. Oggi ad esempio l'influente segretario del trasporto Jack Jones (il cui sindacato è riunito a congresso a Blackpool) ha detto di aver ricevuto una assicurazione da Healey secondo cui il governo rinuncerà a varare misure legislative antisalariali.

Se questa promessa di conciliazione basterà a calmare e contenere la spinta rivendicativa della base rimane ancora da vedere, dal momento che, in termini reali, non vi è molta differenza fra l'accettazione «volontaria» della «norma» del 10% e l'imposizione per legge di una analogo quota riduttiva. Ma la rinuncia del governo a rendere legalmente vincolante il blocco dei salari potrebbe aiutare le centrali sindacali ad un accordo di compromesso e salvare così per il momento la pericolante unità del movimento laburista.

Antonio Bronda

L'aumento dei prezzi nella CEE

BRUXELLES, 2. L'Irlanda e il paese della Comunità europea dove l'indice dei prezzi al consumo ha raggiunto il livello più alto alla fine di maggio scorso con l'88,6 (1970 uguale a 100) si è avuto in questo paese un aumento medio dei prezzi pari al 24,5 per cento rispetto al mese corrispondente dello scorso anno. Il regno unito, con un indice di 184 e però il paese dove l'incremento dei prezzi ha registrato in un anno la percentuale più alta (più 25 per cento). Secondo i dati statistici pubblicati oggi a Bruxelles dal servizio della commissione europea, il poco ambito terzo posto in questa graduatoria spetta all'Italia, con un indice pari a 169,4 ed un aumento del 19,7 per cento nel periodo compreso tra fine maggio 1974 e fine maggio 1975.

Un vertice a Lusaka per la vertenza rhodesiana

LUSAKA, 2. Il presidente dello Zambia, Kaunda, il presidente della Tanzania, Nyerere, il presidente del Mozambico, Machuel, e il presidente del Botswana, Maseru, si sono riuniti oggi a Lusaka per discutere il problema rhodesiano, insieme con i maggiori esponenti del movimento nazionale africano della Rhodesia.

Il vertice si svolge all'indomani della missione svolta a Salisbury dal sottosegretario agli esteri britannico, Ennals, che ha discusso con il capo del governo nazista, Smith, la possibilità di una soluzione della vertenza sulla base di una piattaforma «moderata».

Alla riunione di Lusaka sono presenti il vescovo Muzo rewa, leader dell'African National Council (l'organizzazione unica legale nella quale sono confluiti i movimenti clandestini), Joshua Nkomo dello ZAPU e altri dirigenti africani. I capi di Stato stanno cercando di superare le loro divergenze.

Difendendo le misure di emergenza adottate nei giorni scorsi

Indira promette riforme sociali

Una serie di misure economiche e moralizzatrici che vanno a vantaggio soprattutto delle classi contadine - L'opposizione accusata di complottare per «distogliere l'India dalla via socialista»

NEW DELHI, 2. Riconfermando in termini assai duri la scelta compiuta con la proclamazione dello stato di emergenza, il primo ministro indiano Indira Gandhi ha al tempo stesso annunciato una serie di riforme economiche e sociali, con un particolare accento sulla condizione delle masse rurali e più diseredate. Nel fare questo annuncio il premier indiano è apparso evidentemente preoccupato di superare quel distacco dalle masse di cui si era avuto un campanello d'allarme con le elezioni nello Stato del Gujarat e che affonda le sue radici nella mancata soluzione dei gravi problemi economici e sociali che la Gandhi ascende al governo, aveva a suo tempo promesso di fronteggiare.

In particolare, nel corso di un discorso radiodiffuso, la signora Gandhi ha annunciato misure che riguardano l'aiuto ai poveri delle zone rurali e urbane e prevedono

severe sanzioni per gli evasori fiscali, i contrabbandieri e coloro che speculano sui terreni. La signora Gandhi ha detto che non vi sono rimedi magici per i problemi economici del paese e che il suo programma non contiene proposte radicalmente nuove, aggiungendo che vi è soltanto un elemento che può eliminare la povertà e questo è il «duro lavoro sostenuto da una visione chiara, da una volontà di ferro e da una rigorosissima disciplina». Il primo ministro ha detto che lo stato di emergenza fornisce al paese una nuova possibilità di affrontare i problemi economici.

La signora Gandhi ha poi sottolineato che il lavoro dei contadini è tra quelli maggiormente sfruttati, ha annunciato un riesame dei salari minimi ed ha aggiunto che gli sforzi per distribuire la terra in eccedenza a coloro che non ne hanno saranno accelerati e sarà dato incremento alle costruzioni di ca-

se nelle zone rurali. Il premier ha promesso l'abolizione di quelle forme di lavoro ancora esistenti che sono simili a quelle della servitù della gleba ed ha aggiunto che saranno dichiarati illegali i contratti di tale natura tuttora esistenti. Quanto ai lavoratori dei centri urbani, la signora Gandhi ha annunciato l'aumento dell'imponibile fiscale minimo da 6.000 a 9.000 rupie (circa 500.000 lire) ed ha promesso l'elaborazione di schemi per la partecipazione dei lavoratori all'industria.

In un altro discorso, pronunciato di fronte ai giovani del suo partito riuniti davanti alla sua residenza, la signora Gandhi ha asserito che l'India è il più democratico dei paesi in via di sviluppo ed ha accusato i partiti di opposizione e alcuni giornali di abusare della libertà per indebolire la fiducia del paese. Indira Gandhi ha affermato di essere impegnata a raggiungere una società social-

ista, nonostante un'opposizione che risale ai giorni del padre, Jawaharlal Nehru, il quale fu primo ministro fino al 1964. «Fin dal tempo di mio padre, molta gente dell'opposizione usava andare negli Stati Uniti a dire che l'India stava realizzando un sistema socialista per cui non si spiegavano gli aiuti americani. Non si tratta di poca cosa, bensì di una cospirazione ben radicata, diretta a sviare l'India dalla via socialista che si è scelta», ha detto la Gandhi.

La signora Gandhi ha sostenuto che le recenti misure di emergenza prese dal suo governo avrebbero dovuto essere adottate molto prima. Il capo del governo ha altresì affermato di disporre di informazioni secondo cui alcune organizzazioni «che credono nella violenza» sono entrate nella clandestinità ancora prima dell'annuncio delle nuove misure di emergenza, allo scopo di organizzare azioni di sabotaggio.

CONOSCI IL CARCIOFO

BEVI IL CYNAR

Il carciofo è salute: da secoli la medicina popolare lo ha intuito empiricamente, tramandando di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di proprietà salutari. Anche per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA